

Relazione relativa alla solvibilità e alla condizione finanziaria 2019



Zurich Investments Life S.p.a.

Indice

Introduzione	4
A. Attività e risultati	6
A.1 Attività	6
A.2 Risultati di sottoscrizione	8
A.3 Risultato degli investimenti	12
A.4 Risultato di altre attività	13
A.5 Altre informazioni	13
B. Sistema di governance	14
B.1 Informazioni generali sul sistema di governance	14
B.2 Requisiti di professionalità, onorabilità e indipendenza	24
B.3 Sistema di gestione dei rischi, compresa la valutazione interna del rischio e della solvibilità	25
B.4 Sistema di controllo interno	30
B.5 Funzione di audit interno	31
B.6 Funzione attuariale	33
B.7 Esternalizzazione	35
B.8 Altre informazioni	36
C. Profilo di rischio	37
C.1 Rischio tecnico vita	37
C.2 Rischio di mercato	38
C.3 Rischio di controparte	38
C.4 Rischio operativo	39
C.5 Rischio di liquidità	40
C.6 Altri rischi sostanziali	40
C.7 Altre informazioni	41
D. Valutazione a fini di solvibilità	43
D.1 Attività	43
D.2 Riserve tecniche	46
D.3 Altre passività	49
D.4 Metodi alternativi di valutazione	50
D.5 Altre informazioni	50
E. Gestione del capitale	51
E.1 Fondi propri	51
E.2 Requisito patrimoniale di solvibilità e requisito patrimoniale minimo	54
E.3 Utilizzo del sottomodulo del rischio azionario basato sulla durata nel calcolo del requisito patrimoniale di solvibilità	56
E.4 Differenze tra la formula standard e il modello interno utilizzato	56
E.5 Inosservanza del requisito patrimoniale minimo e inosservanza del requisito patrimoniale di solvibilità	56
E.6 Altre informazioni	57
Allegato 1: Criteri di valutazione a fini di solvibilità	58
Allegato 2 – Reporting quantitativo	60

Tutti gli importi nella Relazione sulla solvibilità e condizione finanziaria, salvo diversa indicazione, sono espressi in euro, arrotondato alle migliaia più vicine, con la conseguenza che in alcuni casi la somma degli importi arrotondati può non corrispondere al totale arrotondato. Tutti i rapporti e le variazioni sono calcolate utilizzando i valori originari e non gli importi arrotondati.

Sommario

Attività

Raccolta premi in crescita

La raccolta premi lorda totale nel corso del 2019 ha confermato il trend già rilevato nell'esercizio precedente registrando un incremento del 31% rispetto al 2018. Ancora una volta i promotori di tale crescita sono gli sportelli bancari e i consulenti finanziari a cui si è aggiunto il comparto dei broker che ha visto crescere la propria incidenza nel corso dell'ultimo esercizio.

I volumi di produzione, in modo simile a quanto registrato dal mercato, continuano ad essere trainati dai prodotti tradizionali. Tuttavia, i buoni risultati del nuovo prodotto Unit-Linked e del prodotto multiramo contribuiscono al cambiamento di mix nella composizione dei prodotti in linea con gli obiettivi strategici che la Compagnia si era prefissata.

Il risultato degli investimenti mostra un netto miglioramento rispetto al 2018 grazie all'andamento favorevole che i mercati azionari e obbligazionari hanno registrato durante il 2019 dopo le incertezze e l'elevata volatilità che avevano caratterizzato l'esercizio precedente.

Profilo di rischio

La Compagnia è soggetta ai rischi tipici dell'attività assicurativa, ossia rischi inerenti la vita umana (mortalità, longevità, malattia) nonché la gestione del portafoglio clienti (comportamenti degli assicurati, andamenti delle vendite).

Date le caratteristiche del business in cui opera, per la Compagnia assumono rilevanza anche i rischi legati all'andamento dei mercati finanziari (rischio azionario, rischio di liquidità, rischio di credito, rischio di cambio) in quanto impattanti gli attivi della Compagnia. Ulteriori rischi da gestire sono il rischio operativo, reputazionale, strategico e di appartenenza al gruppo.

La corretta gestione di tali rischi è di fondamentale importanza per il perseguimento degli obiettivi strategici. A tal fine la Compagnia si è dotata di un strutturato sistema per l'identificazione, la valutazione, la gestione e il monitoraggio, anche in una logica di prevenzione, che prevede la creazione di presidi organizzativi, l'utilizzo di adeguate metodologie e strumenti e una continua attività di analisi e verifica.

Sistema di governance

Strutturato sistema di governance e di controllo interno

La Compagnia, ai sensi della Lettera al Mercato di IVASS del 5 Luglio 2018, si è dotata di un articolato sistema di governo societario. Tale sistema definisce chiaramente ruoli, responsabilità e relazioni tra gli Organi deputati alla gestione e al controllo della Compagnia. Tali Organi, rappresentati dal Consiglio di Amministrazione, dall'Alta Direzione, dai Comitati di Gestione e dalle funzioni fondamentali, sono alla base di un sistema caratterizzato da una chiara struttura organizzativa, un robusto e formale meccanismo di deleghe ed un articolato sistema di politiche interne, che ne garantiscono l'efficace funzionamento.

Nell'ambito della governance aziendale ricopre un ruolo importante l'attività di controllo interno, attuata sia dalle funzioni di business che dai presidi di controllo di secondo e terzo livello, in una ottica integrata, supportata da strumenti, processi e metodologie consolidate. L'attività di controllo interno include anche il processo di valutazione interna dei rischi della Compagnia e del relativo fabbisogno di capitale.

Condizione finanziaria

Con un SCR ratio del 159%, Zurich Investments Life Italia S.p.A. è adeguatamente patrimonializzata rispetto all'attuale profilo di rischio.

159%

Solvency II SCR ratio (al 31 dicembre 2019).

Eur 696 m

Fondi propri Solvency II (al 31 dicembre 2019)

Eur 439 m

Solvency Capital Requirements (SCR)
Solvency II standard formula (al 31 dicembre 2019)

Introduzione

1 Premessa

La Relazione relativa alla solvibilità e alla condizione finanziaria è stata redatta in conformità all'articolo 51 della Direttiva 2009/138/CE, agli articoli 290-297 unitamente all'Allegato XX del Regolamento delegato della Commissione (UE) 2015/35 e alle linee guida EIOPA sul reporting e sull'informativa al pubblico BoS-15-109.

La presente relazione è conforme anche a quanto previsto dal Regolamento IVASS n° 33 del 6 dicembre 2016 che disciplina l'implementazione nazionale delle linee guida EIOPA in materia di Public Disclosure e Supervisory Reporting e alla lettera al mercato 0093309/18 del 28/03/2018 emessa dall'Istituto di Vigilanza, inerente gli esiti delle analisi comparative sulle relazioni relative alla solvibilità e condizione finanziaria.

Nei cinque capitoli che la compongono vengono descritti:

- le attività svolte dalla Compagnia e i risultati finanziari espressi secondo i principi contabili nazionali (OIC);
- la governance societaria con la descrizione degli organi societari e delle modalità di interazione;
- il profilo di rischio della Compagnia e le modalità di gestione adottate;
- la valutazione delle attività e delle passività secondo i principi previsti per il bilancio ai fini di solvibilità;
- la modalità di gestione del capitale e l'indice di solvibilità calcolato secondo la normativa Solvency II corredato con l'analisi delle componenti del requisito di capitale per ciascuna tipologia di rischio assunto dalla Compagnia.

In Allegato 1 sono riportati i criteri di valutazione adottati per la misurazione del bilancio ai fini di solvibilità.

In conformità a quanto previsto dal Regolamento di Esecuzione (UE) 2015/2452, sono riportati in Allegato 2 i prospetti quantitativi (QRT – Quantitative Reporting Templates) rilevanti per l'informativa al pubblico allineati a quanto inviato all'autorità di Vigilanza.

Da ultimo, si segnala che dopo la fine dell'esercizio 2019 l'emergenza sanitaria (COVID-19), dichiarata come pandemia dall'Organizzazione Mondiale della Sanità, si è diffusa anche in Italia. Durante il mese di marzo l'elevata incertezza relativa al livello di diffusione e ai potenziali impatti di medio-lungo periodo sull'economia reale hanno generato ampia volatilità sui mercati finanziari. La compagnia si è subito attivata per garantire sostegno ai clienti e alla rete agenziale delle zone più impattate e ha garantito la continuità operativa adottando modalità di lavoro a distanza per tutte le strutture di Direzione. L'evoluzione dei mercati finanziari e i possibili scenari sono monitorati e analizzati dalla Compagnia al fine di valutarne gli effetti sui propri prodotti e sulla propria solvibilità. Non si ritiene che la continuità aziendale ne sia pregiudicata.

La presente Relazione, ai sensi della normativa, è pubblicata sul sito internet della Compagnia www.zurich.it.

2 Nota sulla materialità

Le informazioni fornite nella Relazione relativa alla solvibilità e alla condizione finanziaria devono essere considerate sostanziali laddove la loro omissione o falsa dichiarazione possa influenzare le decisioni o il giudizio dei fruitori del documento, incluse le autorità di vigilanza.

3 Nota sulla revisione contabile

In data 02 agosto 2018, IVASS ha emanato il regolamento n° 42/2018 recante disposizione in materia di revisione esterna dell'informativa al pubblico. In tale regolamento, articolo 4 comma 1, IVASS richiede di sottoporre a revisione esterna i seguenti elementi dell'SFCR:

- a) Stato patrimoniale e relative valutazioni ai fini di solvibilità, inclusi nel modello "S.02.01.02 Stato Patrimoniale" di cui al Regolamento di esecuzione (UE) 2015/2452 e nella informativa della Sezione "D. Valutazione ai fini di solvibilità" della presente relazione;
- b) Fondi propri ammissibili a copertura dei requisiti patrimoniali, inclusi nel modello "S.23.01.01 Fondi propri" di cui al Regolamento di esecuzione (UE) 2015/2452 e nella informativa della Sezione "E.1. Fondi propri" della presente relazione;
- c) Requisito Patrimoniale di Solvibilità e Requisito patrimoniale minimo, inclusi nei modelli "S.25.01.21 Requisito patrimoniale di solvibilità per le imprese che utilizzano la formula standard", e "S.28.02.01 Requisito patrimoniale minimo" di cui al Regolamento di esecuzione (UE) 2015/2452 e nella informativa della Sezione "E.2 Requisito patrimoniale di solvibilità e requisito patrimoniale minimo" della presente relazione.

All'articolo 7 del medesimo regolamento, IVASS richiede che lo svolgimento dell'incarico della revisione esterna includa almeno:

1. La revisione completa del punto a) e b) con l'emissione da parte del revisore di un giudizio riportato in una specifica relazione diretta all'Organo Amministrativo dell'impresa
2. La revisione limitata degli elementi della Relazione sulla solvibilità e condizione finanziaria identificati al punto c) con l'emissione da parte del revisore di una conclusione riportata in una specifica relazione diretta all'Organo Amministrativo dell'impresa.

Le sezioni menzionate sono soggette a revisione da parte di PricewaterhouseCoopers S.p.a. in seguito ad incarico conferito dal Consiglio di Amministrazione della Compagnia in data 28 febbraio 2019.

4 Approvazione della Relazione relativa alla solvibilità e alla condizione finanziaria

La presente relazione è stata approvata dal Consiglio di Amministrazione di Zurich Investments Life S.p.a. il 23 marzo 2020.

A. Attività e risultati

A.1 Attività

Zurich Investments Life S.p.a. (ZIL o la Compagnia) è una società di diritto italiano con sede in Via Benigno Crespi 23, 20159 Milano. È stata fondata nel 1952 ed è autorizzata all'esercizio dei rami vita e delle operazioni di capitalizzazione con D.M. del 7.11.1953 (G.U. 3.2.1954 n° 27). È iscritta al Registro delle imprese di Milano al n° 274645 e in data 3.1.08 all'Albo imprese IVASS, Sezione I al n° 1.00027.

La Compagnia è soggetta alla vigilanza di IVASS (Istituto per la Vigilanza sulle Assicurazioni) con sede a Roma, Via del Quirinale 21.

Il bilancio è sottoposto a revisione legale dalla società di revisione PricewaterhouseCoopers S.p.A. (sede legale Milano, Via Monte Rosa 91) incaricata di esprimere il giudizio sul bilancio per gli esercizi dal 2015 al 2023, in esecuzione del conferimento di incarico effettuato dall'Assemblea dei Soci in data 27 aprile 2015.

La Compagnia è controllata interamente da Zurich Insurance Company Ltd - Rappresentanza Generale per l'Italia (sede in Milano – Via B. Crespi 23) che detiene il 100% delle azioni ed esercita l'attività di direzione e coordinamento ai sensi dell'art. 2497 del Codice Civile. È iscritta all'Albo Gruppi IVASS dal 28.5.08 al n° 2.00011.

Zurich Investments Life S.p.a. è parte del Gruppo Zurich Insurance Group (ZIG o Gruppo). Oltre al capitale e alla liquidità detenuta all'interno di ZIL, ZIG possiede una notevole quantità di capitale e di liquidità a livello di Gruppo. Tale capitale detenuto centralmente può essere impiegato nelle controllate se necessario, e quindi fornisce resilienza per assorbire le potenziali perdite causate da eventi di rischio di notevole entità.

ZIG è un primario player assicurativo multi-linea che offre i propri servizi ai clienti in mercati globali e locali. Con circa 54.000 dipendenti, fornisce una vasta gamma di prodotti e servizi nei rami danni e vita in più di 210 paesi. I clienti di Zurich includono individui, aziende di piccole, medie e grandi dimensioni nonché multinazionali. Il Gruppo ha sede a Zurigo, Svizzera.

Zurich Insurance Group è costituito da Zurich Insurance Group Ltd (holding) e dalle sue società controllate. Zurich Insurance Company Ltd (ZIC) è la principale Compagnia di assicurazioni del Gruppo Zurich. ZIC e le sue controllate sono indicate nel loro insieme come "Zurich Insurance Company Group" o "ZIC Group".

Le principali società controllate da Zurich Insurance Company Ltd (ZIC) includono Allied Zurich Holdings Limited, Farmers Group, Inc., Zurich Life Insurance Company Ltd. e Zurich Holding Company of America, Inc.

Zurich Insurance Group è regolamentato, sulla base delle legge svizzera, dall'Autorità svizzera di vigilanza sui mercati finanziari (FINMA). ZIG è pertanto soggetto a Swiss Solvency Test (SST). Per la misurazione dell'indice di solvibilità, Zurich riporta annualmente a FINMA il rapporto SST. La categoria dei rischi segue le linee guida di FINMA ed è focalizzato sul rischio di sottoscrizione, di mercato e di credito.

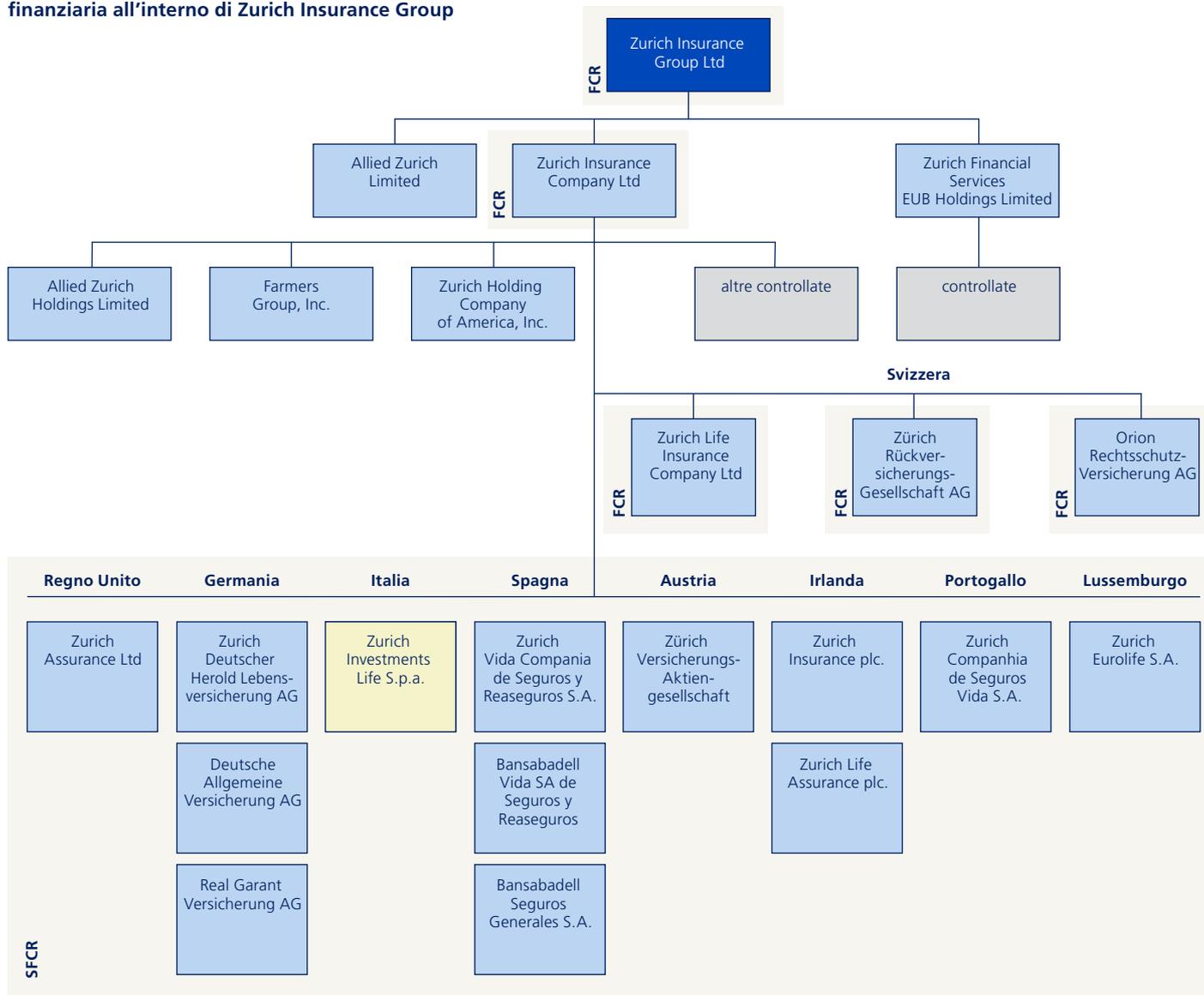
Nell'ambito dell'informativa al pubblico in tema di condizione finanziaria e di solvibilità le compagnie svizzere controllate da ZIC pubblicano il Financial Condition Report (FCR) secondo la normativa SST, mentre le compagnie controllate con sede nella Unione Europea pubblicano una relazione relativa alla solvibilità e alla condizione finanziaria (SFCR) conforme ai requisiti previsti dalla normativa Solvency II, come rappresentato nella tavola allegata. Le principali società controllate da ZIC nel campo di applicazione del Financial Condition Report (FCR) sono:

- Zurich Life Insurance Company Ltd.;
- Zurich Rückversicherungs-Gesellschaft AG;
- Orion Rechtsschutz-Versicherung AG

Il Gruppo utilizza un modello interno per valutare la propria solvibilità e condizione finanziaria, lo Zurich Economic Capital Model (Z-ECM). Il modello Z-ECM punta a un livello di capitale totale calibrato sulla solidità finanziaria "AA". Zurich definisce il capitale Z-ECM come il capitale necessario per proteggere gli assicurati del Gruppo al fine di soddisfare tutti i loro crediti con un livello di confidenza del 99,95% su un orizzonte temporale di un anno.

Il rapporto Z-ECM al 1 luglio 2019 è pari al 118%. La stima al 1 gennaio 2020 è 129% (con un margine di errore di +/-5 punti percentuali). Il Gruppo fornisce ulteriori informazioni sulla gestione dei rischi e del capitale nel rapporto annuale, disponibile all'indirizzo www.zurich.com.

Informativa al pubblico sulla solvibilità e condizione finanziaria all'interno di Zurich Insurance Group



SFCR: Solvency and Financial Condition Report, Solvency II dal 2016 **FCR:** Financial Condition Report, normativa svizzera dal 2017

Struttura al 31 dicembre 2019 ■ Compagnia assicurativa ■ Gruppo di compagnie ■ Compagnia oggetto della presente relazione

NOTA: Lo scopo della struttura societaria rappresentata nella figura è quello di fornire una vista semplificata delle principali società controllate e delle sedi secondarie del Gruppo con particolare attenzione all'informativa al pubblico sulla solvibilità e condizione finanziaria. Si noti che si tratta di una rappresentazione semplificata che mostra le compagnie che devono pubblicare tale informativa e quindi potrebbe non riflettere in toto la struttura societaria di controllo delle imprese incluse dello schema.

A. Attività e risultati *continua*

A.2 Risultati di sottoscrizione

Zurich Investments Life S.p.a. opera nel mercato italiano nei rami ministeriali:

- Assicurazioni sulla durata della vita umana;
- Assicurazioni sulla durata della vita umana connesse con fondi di investimento (Unit linked)
- Assicurazioni malattia;
- Operazioni di capitalizzazione;
- Fondi pensione.

I prodotti appartenenti ai citati rami ministeriali sono raggruppati nelle linee di business previste dal Regolamento Delegato UE 2015/35 del 10 ottobre 2014 come modificato dal Regolamento Delegato UE 2016/467 del 30 settembre 2015. La Compagnia opera nelle linee di business:

- Assicurazione malattia;
- Assicurazione con partecipazione agli utili;
- Assicurazione collegata ad indici e a quote;
- Altre assicurazioni vita.

La Compagnia opera esclusivamente in Italia. Solo un limitato numero di contratti sono sottoscritti da assicurati residenti nella Repubblica di San Marino.

Anche nel corso del 2019 il mercato assicurativo italiano si è confermato essere un importante punto di riferimento per il risparmio e la protezione delle persone, delle famiglie e delle imprese in un contesto economico caratterizzato da limitata crescita macroeconomica, elevata incertezza e bassi rendimenti.

Nel 2019 il volume della raccolta premi nel settore assicurativo vita è stato pari a EUR 106 miliardi con un incremento del 3,9% rispetto all'anno precedente. I prodotti tradizionali hanno continuato a trascinare la crescita, tuttavia i premi di tipo Unit-Linked, pur in calo rispetto al 2018, hanno registrato una ripresa consistente nell'ultimo trimestre dell'anno. I prodotti ibridi, caratterizzati dalla combinazione di una componente assicurativa tradizionale a rendimento minimo garantito e da una o più opzioni di investimento di tipo Unit-Linked, continuano a riscuotere apprezzamento da parte della clientela con un volume premi in crescita rispetto al 2018.

La Compagnia nel corso del 2019 ha registrato una **raccolta premi** lorda pari a EUR 3.155,7 milioni con un incremento del 31% rispetto allo scorso esercizio. L'incremento nella raccolta premi è stato trainato principalmente da un aumento dei prodotti a premio unico (+33,6% rispetto al 2018).

La distribuzione dei prodotti della Compagnia si è avvalsa di molteplici canali distributivi: la rete agenziale, alcuni broker, il canale bancario e dei consulenti finanziari. I prodotti offerti, di protezione e risparmio, si rivolgono alla clientela privata e alle aziende.

La rete agenziale della Compagnia è prevalentemente rappresentata da agenti monomandatari ed è integrata da un limitato numero di agenti plurimandatari e da brokers operanti su tutto il territorio nazionale. In particolare, con riferimento al canale bancario la Compagnia si avvale di un accordo distributivo con il Gruppo Deutsche Bank che prevede la distribuzione di alcuni prodotti tramite la rete di sportelli bancari e di consulenti finanziari. Inoltre, al fine di espandere il proprio network distributivo, la Compagnia sta proseguendo una strategia di sviluppo di accordi con altre banche a rilevanza locale.

Premi lordi contabilizzati

In EUR migliaia, 31 Dicembre	2019	2018	Variazione	Variazione %
Premi lordi contabilizzati	3.155.746	2.409.674	746.072	31,0%
– Polizze individuali	3.077.397	2.332.799	744.598	31,9%
– Polizze collettive	78.348	76.874	1.474	1,9%
– Premi periodici	186.964	188.037	(1.073)	(0,6%)
– Premi unici	2.968.782	2.221.637	747.145	33,6%

In linea con l'andamento del mercato, i prodotti tradizionali rivalutabili con garanzia del capitale hanno apportato un notevole contributo alla crescita. Il lancio del nuovo prodotto Unit-Linked ha affiancato l'offerta del prodotto ibrido Multinvest nella richiesta di prodotti di investimento di tipo flessibile e adatti a diversi profili di rischio della clientela.

Contestualmente alla crescita dei volumi si evidenzia un lieve incremento del peso dei prodotti Unit-Linked che rappresentano il 31,7% della produzione (28,3% nel 2018).

La tabella seguente rappresenta i premi per ogni linea di business.

Premi per ramo	In EUR migliaia, 31 Dicembre			
	2019	2018	Variazione	Variazione %
Premi lordi contabilizzati	3.155.746	2.409.674	746.072	31,0%
Assicurazione malattia	332	280	52	18,7%
Assicurazione con partecipazione agli utili	2.096.162	1.668.166	427.996	25,7%
Assicurazione collegata a indici o a quote	999.215	681.755	317.460	46,6%
Altre assicurazioni vita	60.036	59.473	563	0,9%

La tabella successiva riassume i principali elementi che influenzano il risultato tecnico della Compagnia:

Premi, sinistri e spese	In EUR migliaia, 31 Dicembre			
	2019	2018	Variazione	Variazione %
Premi contabilizzati	3.155.746	2.409.674	746.072	31,0%
– Quota a carico dei riassicuratori	11.223	10.793	430	4,0%
– Netto	3.144.522	2.398.881	745.641	31,1%
Sinistri verificatisi	1.003.317	732.421	272.797	37,3%
– Quota a carico dei riassicuratori	16.960	24.617	(7.657)	(31,1%)
– Netto	986.357	707.804	278.553	39,4%
Variazione delle altre riserve tecniche	2.555.607	1.668.540	887.067	53,2%
– Quota a carico dei riassicuratori	(8.195)	(16.746)	8.551	(51,1%)
– Netto	2.563.801	1.685.286	878.515	52,1%
Totale spese	129.391	113.772	15.619	13,7%

I **sinistri** (somme pagate e somme da pagare) al lordo della riassicurazione si attestano a EUR 1.003,3 milioni, in aumento rispetto a EUR 732,4 milioni dell'esercizio precedente (+37%). Tale incremento ha riguardato principalmente la componente capitali e rendite che è passata da EUR 196,3 milioni del 2018 a EUR 306,2 milioni dell'esercizio corrente. I riscatti si incrementano del 35% passando da EUR 412,0 milioni del 2018 a EUR 555,6 milioni del 2019.

Le **spese di gestione** sono pari a EUR 129,4 milioni, incrementate del 13,7% rispetto all'esercizio precedente principalmente per effetto delle spese di acquisizione in crescita in corrispondenza dei maggiori volumi di premi emessi. Continua la riduzione della componente spese amministrative grazie alla politica di efficientamento operativo seguita dalla società.

A. Attività e risultati *continua*

A.3 Risultato degli investimenti

Le linee essenziali e gli obiettivi della politica di investimento sono definiti dal Consiglio di Amministrazione e sono riassumibili come segue:

- l'obiettivo principale della Società nella gestione degli investimenti è quello di realizzare nel medio-lungo periodo un rendimento netto degli attivi superiore al rendimento di un portafoglio di soli titoli di Stato con analoga duration;
- in aggiunta all'obiettivo primario di cui sopra, la gestione finanziaria mira a conseguire una performance superiore rispetto ai benchmark di mercato che sintetizzano le principali tipologie di attivi in gestione (azioni, obbligazioni societarie, titoli di Stato);
- l'accento è posto sulla stabilità del rendimento e della redditività tra un esercizio e l'altro, sulla rivalutazione dei capitali investiti nell'ottica di preservare e migliorare la solvibilità della Compagnia, sulla capacità del portafoglio degli attivi di far fronte agli impegni verso gli assicurati in termini di rivalutazione delle polizze Vita;
- la valutazione dell'attività di gestione tiene conto della redditività ponderata per il rischio, calcolato con riferimento alle passività e, quindi, in un'ottica di gestione integrata di attivo e passivo (Asset-Liability Management).

L'attività di gestione degli investimenti si ispira ai sottoindicati principi fondamentali:

- Oculata gestione del rischio, al fine di mettere in atto strategie di investimento con un rapporto rendimento-rischio in linea con gli obiettivi;
- Costante formazione del personale dedicato agli investimenti;
- Innovazione e ricerca di nuove opportunità;
- Centralità della clientela finale come criterio ispiratore nelle scelte di investimento.

Il processo decisionale per la definizione degli obiettivi e la messa in pratica delle scelte di investimento segue una precisa gerarchia:

- Analisi di asset-liability management per la definizione della redditività minimale in linea con il profilo di rischio della Compagnia;
- Asset-allocation strategica di lungo periodo, per sfruttare le potenzialità dei diversi mercati su cui investire;
- Asset-allocation tattica di breve periodo per sfruttare le oscillazioni dei mercati;
- Analisi del quadro normativo, al fine di assicurarsi che le scelte di cui ai precedenti punti siano sempre conformi alla legislazione corrente;
- Attività di gestione del portafoglio propriamente detta e di scelta dei singoli titoli;
- Controllo ex-post dei risultati e dei rischi del portafoglio.

Il Comitato Asset Liability Management e Investimenti (ALMIC) verifica periodicamente il rispetto delle linee guida della politica di investimento, l'asset allocation strategica e tattica, il livello dei rischi finanziari assunti ed i risultati dell'attività di gestione. Il Consiglio di Amministrazione riceve adeguate raccomandazioni dal Comitato Asset Liability Management e Investimenti ed assume le decisioni finali.

Il portafoglio azionario è costruito secondo il principio della diversificazione e nel rispetto dei limiti indicati dalle linee guida della politica di investimento. Gli obiettivi della gestione sono sia la redditività (sotto forma di dividendi percepiti), sia la rivalutazione e la crescita nel tempo del capitale. L'investimento in titoli azionari avviene sia direttamente attraverso l'acquisto di singoli titoli sia indirettamente tramite l'acquisto di quote di OICR.

Relativamente agli investimenti obbligazionari, al fine di ridurre i rischi derivanti dalla volatilità dei tassi, il portafoglio è stato immunizzato attraverso una equa distribuzione dei titoli per scadenza, in coerenza con il profilo delle passività. Per quanto riguarda gli emittenti delle obbligazioni in portafoglio, sono privilegiati i titoli di Stato, avendo come principio fondamentale la liquidità ed un rischio di credito contenuto.

In merito alle classi di attivi cosiddette alternative (come immobiliare, private debt, ecc.), al fine di garantire un'adeguata diversificazione del rischio, la Compagnia investe indirettamente tramite fondi.

Con riferimento al solo portafoglio di classe D vengono effettuati investimenti di tipo particolare (ad es. quote di selezionati O.I.C.R. di natura azionaria ed obbligazionaria per prodotti di tipo Unit-Linked e fondi pensione aperti, compresi gli ETF), in relazione agli impegni contrattuali assunti con la clientela sui prodotti sottostanti.

Le attività di investimento sono svolte in sintonia con quanto discusso e deciso dal Consiglio di Amministrazione.

Lo scenario dei mercati finanziari durante il 2019 si è evoluto in modo molto positivo soprattutto grazie alle azioni di sostegno al ciclo economico svolte dalla Banche Centrali che hanno mantenuto bassi i tassi di interesse.

Il comparto obbligazionario ha recuperato gran parte delle perdite registrate nel 2018; il comparto azionario ha beneficiato della maggior fiducia nella crescita economica e del rasserenamento dei rapporti commerciali tra i maggiori esponenti delle economie mondiali.

Il totale delle attività finanziarie al 31 dicembre 2019 evidenzia un significativo incremento (24%) rispetto al dicembre 2018. Gli investimenti di "classe C" si attestano a EUR 11.150 milioni con un incremento di 17% rispetto all'esercizio precedente, mentre gli investimenti connessi a prodotti Unit Linked si attestano a EUR 2.766 milioni (+64%).

I risultati dell'attività finanziaria di "classe C" sono di seguito evidenziati:

Risultato degli investimenti	In EUR migliaia, 31 Dicembre				
	2019	2018	Variazione	Variazione %	
Proventi da azioni e quote	41.099	31.831	9.268	29,1%	
Proventi da altri investimenti	255.624	230.899	24.725	10,7%	
Riprese di rettifiche di valore sugli investimenti	113.750	1.577	112.173	7.113,0%	
Profitti sul realizzo di investimenti	98.557	42.893	55.664	129,8%	
Proventi da investimento	509.029	307.200	201.829	65,7%	
Oneri di gestione degli investimenti e interessi passivi	(11.240)	(10.545)	(694)	6,6%	
Rettifiche di valore sugli investimenti	(13.393)	(206.903)	193.510	(93,5%)	
Perdite sul realizzo di investimenti	(5.531)	(22.431)	16.899	(75,3%)	
Oneri patrimoniali e finanziari	(30.164)	(239.879)	209.715	(87,4%)	
Risultato degli investimenti	478.865	67.321	411.544	611,3%	

I proventi da azioni e quote pari ad EUR 41,1 milioni sono risultati in aumento rispetto al 2018, a seguito di un aumento dei dividendi provenienti anche da un maggior investimento in fondi di Private Debt, Infrastructure Debt e Real Estate.

I proventi da altri investimenti pari ad EUR 255,6 milioni sono superiori rispetto al 2018, a seguito della crescita delle masse in gestione fatta registrare dal portafoglio durante il 2019.

I profitti netti da realizzo sugli investimenti sono aumentati rispetto al 2018 in seguito alle opportunità offerte dall'andamento favorevole che i corsi dei mercati, sia azionari che obbligazionari, hanno registrato durante il 2019.

Il saldo netto di riprese e rettifiche di valore, è positivo per EUR 100,4 milioni, rispetto al saldo negativo di EUR 67,3 milioni del 2018; a seguito del mutato scenario dei mercati finanziari e in particolar modo grazie ad una significativa ripresa dei prezzi dei titoli di Stato italiani per i quali il restringimento dello spread BTP/Bund a 10 anni ha consentito il rialzo dei corsi. Il rendimento decennale dei titoli di Stato italiani si è attestato, infatti, al 1,41%, in diminuzione rispetto al 2,74% del 2018. Il differenziale di interesse Btp/Bund è diminuito da 2,54% di fine 2018 a 1,59% a fine anno 2019.

A fine dicembre 2019 non erano presenti investimenti in forma diretta in strumenti finanziari derivati.

A.4 Risultato di altre attività

La Compagnia registra un risultato positivo rispetto all'esercizio precedente evidenziando un utile di EUR 133,9 milioni a fronte di una perdita di EUR 147,9 milioni dell'esercizio precedente. Il netto miglioramento è da attribuirsi al trend positivo registrato dal risultato finanziario e allo sviluppo di prodotti a più alto rendimento. Non si segnalano altre attività di rilievo che hanno influito sull'andamento della gestione della Compagnia.

A.5 Altre informazioni

Non si segnalano altre informazioni di rilievo che hanno influito sull'andamento della gestione della Compagnia.

B. Sistema di governance

B.1 Informazioni generali sul sistema di governance

Struttura organizzativa e responsabilità interne del Gruppo Zurich

Il Gruppo persegue una strategia centrata sul cliente e viene gestito per aree geografiche, con l'aggiunta di Farmers e Commercial Insurance. L'Executive Committee del Gruppo è guidato dal Chief Executive Officer ("CEO"). Il Consiglio di Amministrazione ("il Consiglio") è presieduto dal Presidente o, in sua assenza, dal Vicepresidente. Il Consiglio ha un programma di temi di interesse che viene presentato nelle assemblee degli azionisti nel corso dell'anno. Il Consiglio viene informato regolarmente in merito agli sviluppi relativi al Gruppo e vengono fornite informazioni tempestive in forma e qualità adeguati che gli consentono di svolgere i propri compiti in conformità agli standard esposti nell'articolo 717 del Codice svizzero delle obbligazioni.

Il Consiglio è responsabile della gestione finale di Zurich Insurance Group Ltd e, nella misura legalmente valida, anche del Gruppo e della sua supervisione. In particolare, è responsabile di intraprendere azioni nei seguenti ambiti:

- **Strategia di Gruppo:** il Consiglio rivede e discute regolarmente il portafoglio di attività del Gruppo, incluso il mercato target, le acquisizioni, la strategia relativa alla clientela e agli intermediari e la propria strategia di gestione delle risorse umane.
- **Informativa finanziaria:** il Consiglio, in particolare, approva annualmente il piano finanziario e operativo, definisce le linee guida per l'allocazione del capitale e la pianificazione finanziaria. Inoltre, rivede ed approva i bilanci d'esercizio consolidati annuali e previsionali (semestrali e trimestrali) del Gruppo. Oltre determinate soglie, il Consiglio approva operazioni importanti di prestito o di indebitamento.
- **Struttura e organizzazione del Gruppo:** il Consiglio determina e rivede regolarmente i principi di base della struttura del Gruppo e i cambiamenti principali nell'organizzazione del Gruppo, inclusi i cambiamenti importanti delle funzioni manageriali. Da questo punto di vista, il Consiglio discute il quadro della corporate governance del Gruppo e il suo sistema di remunerazione. Il Consiglio, inoltre, adotta e rivede regolarmente i principi di base di condotta, compliance e risk management del Gruppo. Inoltre, nell'ambito del suo dovere di convocare l'Assemblea e di presentare proposte, discute la politica dei dividendi e la proposta per il pagamento dei dividendi. Nell'ambito della propria autorità, il Consiglio adotta anche risoluzioni sugli incrementi di capitale e sulla certificazione degli incrementi di capitale e i relativi emendamenti alle delibere adottate.
- **Sviluppo del business:** oltre determinate soglie, il Consiglio discute e approva regolarmente acquisizioni ed eliminazioni di attivi, investimenti, nuove attività, fusioni, joint venture, cooperazioni e ristrutturazioni di business unit o portafogli.

Comitati del Consiglio di amministrazione del Gruppo Zurich

Il Consiglio ha costituito i seguenti comitati permanenti ad esso afferenti che regolarmente riferiscono allo stesso e presentano proposte di risoluzione: Governance & Nomination Committee, Remuneration Committee, Audit Committee, Risk & Investment Committee e Finance Committee.

Struttura organizzativa e responsabilità di Zurich Investments Life S.p.A.

La Compagnia definisce i suoi obiettivi gestionali coerentemente con le linee stabilite dal Gruppo e imposta la propria struttura organizzativa interna e di vendita in coerenza con tali obiettivi e con i requisiti regolamentari previsti per le compagnie assicurative di diritto italiano.

Ruolo ed interazione tra i principali attori gestionali

Ai sensi della Lettera al Mercato di IVASS del 5 Luglio 2018, la Compagnia si è dotata di un articolato sistema di governo societario "rafforzato", definendo i ruoli, le responsabilità e le principali relazioni tra gli Organi deputati alla gestione e al controllo.

I soggetti protagonisti del sistema di governo societario sono il Consiglio di Amministrazione, il Comitato per il Controllo Interno e i Rischi, il Comitato Remunerazioni, l'Alta Direzione, il Comitato di Gestione, il Collegio Sindacale e gli organi preposti a funzioni di controllo, i cui ruoli sono qui descritti in dettaglio.

Organo Amministrativo

Lo statuto della Compagnia attribuisce l'amministrazione della Società al Consiglio di Amministrazione, con i più ampi poteri di gestione ordinaria e straordinaria per l'attuazione ed il raggiungimento degli scopi sociali, esclusi soltanto quelli che la legge e lo statuto riservano all'Assemblea dei Soci. Nel corso del 2019 l'Organo Amministrativo della Compagnia ha esaminato e, qualora necessario, deliberato sulle seguenti materie:

- Bilancio d'esercizio;

- Delibere sugli investimenti;
- Formazione e controllo delle reti ai sensi del Regolamento IVASS n° 40/2018;
- Reclami ai sensi del Regolamento ISVAP n° 24/2008;
- Remuneration Policy ai sensi del Regolamento IVASS n° 38/2018;
- Riassicurazione passiva ai sensi della circolare IVASS n° 38/2018;
- Informativa ai sensi dell'art. 2381, c. 5, c.c. (delega all'Amministratore Delegato);
- Assetto organizzativo dell'impresa, attribuzione di compiti e responsabilità alle unità operative e flussi in-formativi, ivi comprese le tempistiche, tra le diverse funzioni, comitati consiliari e tra questi e gli organi sociali;
- Piano strategico sulla tecnologia dell'informazione e comunicazione (ICT);
- Direttive in materia di sistema dei controlli interni, ivi comprese le strategie e politiche di assunzione, valutazione e gestione dei rischi maggiormente significativi, le politiche di sottoscrizione, di riservazione, di riassicurazione e di altre tecniche di mitigazione del rischio nonché di gestione del rischio operativo;
- Risk Appetite Statement: definizione e revisione annuale della propensione al rischio della Compagnia e dei livelli di tolleranza al rischio in coerenza con l'obiettivo di salvaguardia del patrimonio della stessa;
- Own Risk Self Assessment (ORSA): partecipazione attiva al processo di valutazione del rischio e della solvibilità;
- Approvazione della politica di valutazione dei rischi e della solvibilità, dei criteri e le metodologie seguite per le valutazioni dei rischi e della solvibilità, con particolare riguardo a quelli significativi;
- Approvazione della relazione ORSA;
- Sistema delle deleghe di poteri e responsabilità;
- Piano annuale delle attività delle funzioni fondamentali;
- Outsourcing Policy;
- Politica aziendale per la valutazione del possesso dei requisiti di idoneità alla carica in termini di onorabilità, professionalità ed indipendenza ("Fit & Probity" policy) dei soggetti preposti alle funzioni di amministrazione, di direzione e di controllo nonché dei responsabili delle funzioni di controllo e dei soggetti preposti alle funzioni fondamentali;
- Politica delle segnalazioni destinate all'IVASS ("Reporting policy");
- Politica delle informazioni statistiche ai sensi del Regolamento ISVAP n° 36;
- Politica sulle informazioni al pubblico e politica sulle informazioni da fornire all'IVASS ai sensi del Regolamento IVASS n° 33;
- Politica e procedure aziendali in materia di contrasto al reato di riciclaggio ai sensi del Regolamento IVASS n° 44/2019;
- Politica sulla valutazione delle attività e passività diverse dalle riserve tecniche ai sensi del Regolamento IVASS n° 34;
- Ogni altra specifica documentazione richiesta dalla normativa vigente, ovvero, dalle disposizioni degli organi di vigilanza.

Il Consiglio di Amministrazione ha mandato di durata triennale. Nello statuto sono dettagliati ruoli e responsabilità del Consiglio di Amministrazione in base alle disposizioni normative.

Al 31/12/2019 il Consiglio di Amministrazione di ZIL è formato da sei amministratori, di cui cinque amministratori non esecutivi ed un amministratore esecutivo, l'Amministratore Delegato. Il Consiglio di Amministrazione ha delegato all'Amministratore Delegato determinati poteri di ordinaria e straordinaria amministrazione ed al Presidente il potere di gestione del rapporto gerarchico verso i responsabili delle funzioni fondamentali.

All'interno del Consiglio di Amministrazione due amministratori presentano i requisiti di indipendenza ai sensi del Regolamento IVASS n° 38 e quattro amministratori sono esponenti del senior management di Zurich Insurance Group (ZIG) ed esponenti del management di Zurich in Italia, in conformità ai principi di governo societario adottati dalla Compagnia.

Nel corso del 2019 solo i consiglieri indipendenti hanno percepito un compenso per l'attività da loro svolta.

B. Sistema di governance *continua*

Il Consiglio di Amministrazione ha verificato la sussistenza dei requisiti di onorabilità, professionalità ed indipendenza in capo a ciascun singolo consigliere ai sensi del D.M. 220/11, del Regolamento IVASS n° 38 e della Fit & Probit policy, mediante esame dei curricula vitae e di una dichiarazione sostitutiva, redatta ex artt. 46 e 47 DPR 445/2000, relativa alla sussistenza dei requisiti di professionalità e onorabilità e all'assenza di situazioni impeditive o di cause di sospensione richiesta ai sensi del D.M. 220/2011, corredata dell'impegno a produrre la documentazione eventualmente richiesta dalla Società a comprova della dichiarazione resa. Nel corso del 2019 il requisito dell'indipendenza è confermato dalla circostanza che tutti i consiglieri non svolgono funzioni di amministrazione, direzione o controllo e non hanno in essere rapporti di lavoro, rapporti continuativi di consulenza o di prestazione d'opera retribuita o altri rapporti di natura patrimoniale presso altre società di assicurazione o di riassicurazione esterne al Gruppo Zurich. Inoltre, per i due amministratori indipendenti il Consiglio di Amministrazione ha verificato la sussistenza dei requisiti di indipendenza previsti dall'articolo 23 dello statuto della Compagnia.

In conformità alle previsioni del regolamento IVASS n° 38/2018 ed alla Lettera IVASS al Mercato in data 05/07/2018 il CDA del 26/6/2019 ha istituito il Comitato per il controllo interno e i rischi e il Comitato remunerazioni.

Alta Direzione: Consiglio di Amministrazione/Amministratore Delegato e Alta Dirigenza

L'Alta Direzione è responsabile dell'attuazione delle decisioni e delle strategie definite dal Consiglio di Amministrazione e del mantenimento e del monitoraggio del sistema dei controlli interni e di gestione dei rischi, ivi compresi quelli derivanti dalla non conformità alle norme.

In particolare l'Alta direzione, in linea con quanto indicato nel Regolamento IVASS n° 38 e con l'assetto organizzativo del Gruppo:

- E' responsabile dell'attuazione, del mantenimento e del monitoraggio del sistema di governo societario, coerentemente con le direttive dell'organo amministrativo e nel rispetto dei ruoli e dei compiti ad essa attribuiti;
- In coerenza con l'articolo 258, paragrafo 5, degli Atti delegati, definisce in dettaglio l'assetto organizzativo dell'impresa, i compiti e le responsabilità delle unità operative di base, nonché i processi decisionali in coerenza con le direttive impartite dall'organo amministrativo; in tale ambito attua l'appropriata separazione di compiti sia tra singoli soggetti che tra funzioni, in modo da assicurare un'adeguata dialettica ed evitare, per quanto possibile, l'insorgere di conflitti di interesse;
- Con riferimento alla valutazione interna del rischio e della solvibilità, attua la politica di cui alle disposizioni attuative degli articoli 30-ter e 215-ter del Codice, contribuendo ad assicurare la definizione di limiti operativi e garantendo la tempestiva verifica dei limiti medesimi, nonché il monitoraggio delle esposizioni ai rischi e il rispetto dei limiti di tolleranza;
- Attua le politiche inerenti al sistema di governo societario, nel rispetto dei ruoli e dei compiti ad essa attribuiti;
- Cura il mantenimento della funzionalità e dell'adeguatezza complessiva dell'assetto organizzativo e del sistema di governo societario;
- Verifica che l'organo amministrativo sia periodicamente informato sull'efficacia e sull'adeguatezza del sistema di governo societario e, comunque tempestivamente, ogni qualvolta siano riscontrate criticità significative;
- Dà attuazione alle indicazioni dell'organo amministrativo in ordine alle misure da adottare per correggere le anomalie riscontrate e apportare miglioramenti;
- Propone all'organo amministrativo iniziative volte all'adeguamento ed al rafforzamento del sistema di governo societario.

Collegio Sindacale

ZIL ha un Collegio Sindacale composto da tre membri effettivi e da due supplenti, nominati dall'Assemblea ed in carica per tre esercizi. A seguito di quanto stabilito dal D.Lgs. 6/2003 ed in base alle disposizioni statutarie ed al regolamento IVASS n° 38, il Collegio Sindacale vigila sull'osservanza della legge e dello Statuto, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione e in particolare sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, del sistema di controllo interno, del sistema amministrativo e contabile adottato dalla Società e verifica il suo corretto funzionamento.

Il Collegio Sindacale assolve a tali compiti svolgendo periodici interventi di vigilanza, partecipando alle riunioni del Consiglio di Amministrazione, prendendo visione del risultato delle verifiche effettuate dalla Società di Revisione, dalle funzioni di gestione del rischio, di verifica della conformità alle norme, di revisione interna, accertandosi che vi sia un adeguato coordinamento tra l'attività di essi. Inoltre, il Collegio Sindacale incontra periodicamente il Responsabile dell'Antiriciclaggio accertando la conformità generale delle procedure alla normativa e l'Organismo di Vigilanza istituito ai sensi del D.Lgs 231/2001.

Il Collegio Sindacale segnala al Consiglio di Amministrazione le eventuali anomalie o debolezze dell'assetto organizzativo e del sistema dei controlli interni indicando e sollecitando la messa a punto di idonee misure correttive. L'avvenuta comunicazione al Consiglio di Amministrazione delle eventuali anomalie in tema di assetto organizzativo o di sistema dei controlli interni eventualmente riscontrate è documentata dai verbali delle riunioni svolte dal Collegio Sindacale.

Società di revisione

La legge italiana prescrive che una Società di revisione verifichi nel corso dell'esercizio la regolare tenuta della contabilità sociale, la corretta rilevazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili, nonché la corrispondenza del bilancio di esercizio alle risultanze delle scritture contabili e degli accertamenti eseguiti e la loro conformità alle norme che li disciplinano. Al termine dell'esercizio sociale, la Società di revisione è chiamata ad esprimere un giudizio sul bilancio d'esercizio.

Comitato di Gestione

Il Comitato di Gestione di Zurich Investments Life assiste e supporta l'Amministratore Delegato della Compagnia nella gestione e supervisione del business, attraverso una serie di attività quali:

- Condividere le informazioni tra i principali stakeholders della Business Unit, indirizzare le principali tematiche aziendali ed assumere decisioni in accordo con la strategia aziendale esistente;
- Rivedere e raccomandare il business mix della Compagnia ed i processi di gestione del rischio operativo;
- Raccomandare soluzioni / sviluppi concernenti le Operations di Zurich Investments Life e garantire un momento di confronto su tematiche aziendali rilevanti;
- Rivedere e commentare i business plan, i risultati di gestione ed ogni cambiamento rispetto ai piani;
- Monitorare l'andamento dei progetti;
- Raccomandare nuove linee di business, prodotti e budget, e valutare le opportunità di sviluppo del business;
- Raccomandare l'allocazione delle risorse tra interessi alternativi;
- Garantire di volta in volta spazi dedicati a temi specifici proposti dai membri del Comitato o da altri invitati.

Il Comitato di Gestione è composto dai responsabili delle funzioni che costituiscono l'assetto organizzativo di Zurich Investments Life e da ogni altro membro nominato dall'Amministratore Delegato stesso.

Comitato per il Controllo Interno e i Rischi

Il Comitato per il Controllo Interno e i Rischi è stato istituito con delibera del Consiglio di Amministrazione in conformità con le previsioni del Regolamento IVASS n° 38/2018. Tale Comitato svolge nei confronti del CdA un ruolo consultivo e propositivo in materia di controlli interni e rischi, senza pregiudicare in alcun modo il principio dell'unitarietà organica di quest'ultimo e dell'identità dei doveri e delle finalità in capo ai singoli amministratori.

In particolare, il Comitato:

- coadiuva e assiste il Consiglio di Amministrazione nelle attività di definizione delle linee di indirizzo del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi (ivi inclusa la propensione al rischio) e nella relativa verifica periodica dell'adeguatezza e del suo funzionamento;
- esprime parere circa tutte le attività legate alla predisposizione dell'Own Risk Solvency Assessment report, al calcolo ed il monitoraggio del Solvency Capital Requirement, delle Technical Provisions e delle eventuali azioni volte al mantenimento del livello di SCR ratio nel rispetto della politica di Capital Management;
- analoga funzione svolge in merito al piano di lavoro ed alle relazioni periodiche delle funzioni fondamentali ed alla reportistica definitiva da sottoporre al CdA, all'Autorità di Vigilanza o al pubblico;
- ha la facoltà di chiedere alla funzione di Revisione Interna lo svolgimento di verifiche su specifiche aree operative, dandone contestuale comunicazione al Collegio Sindacale;
- svolge, infine, ulteriori compiti, funzioni e attività che siano attribuiti dal Consiglio di Amministrazione.

Il Comitato è composto da tre membri del Consiglio di Amministrazione, la maggioranza dei quali indipendenti designati dal Consiglio stesso tra coloro che non siano titolari di incarichi con poteri esecutivi. Il Presidente del Comitato è designato tra i consiglieri indipendenti nominati.

Il Comitato si riunisce su convocazione del Presidente con cadenza almeno bimestrale, nonché ogniqualvolta il Presidente del Comitato stesso lo ritenga opportuno.

B. Sistema di governance *continua*

Comitato Remunerazioni

Il Comitato consultivo Remunerazioni svolge, nei confronti del Consiglio di Amministrazione di Zurich Investments Life S.p.A., un ruolo consultivo e propositivo in materia di definizione e revisione periodica delle politiche di remunerazione, con lo scopo di premiare la meritocrazia, valorizzare la retention dei talenti, dare coerenza ai piani di carriera e allo sviluppo dei top performer in linea con le aspirazioni professionali delle persone.

Il Comitato consultivo Remunerazioni inoltre:

- formula proposte in materia di compensi degli amministratori con incarichi esecutivi, ed, in specie, dell'Amministratore Delegato nonché del personale rilevante;
- verifica la congruità del complessivo schema retributivo, nonché la proporzionalità delle remunerazioni dell'amministratore esecutivo rispetto al personale rilevante dell'impresa;
- sottopone periodicamente a verifica le politiche di remunerazione al fine di garantirne l'adeguatezza anche in caso di modifiche all'operatività dell'impresa o del contesto di mercato in cui la stessa opera;
- individua i potenziali conflitti di interesse e le misure adottate per gestirli;
- accerta il verificarsi delle condizioni per il pagamento degli incentivi del personale rilevante;
- fornisce adeguata informativa al Consiglio di Amministrazione sull'efficace funzionamento delle politiche di remunerazione.

Il Comitato è composto da tre membri del Consiglio di Amministrazione, la maggioranza dei quali indipendenti. Il Consiglio di Amministrazione designa tra i nominati il Presidente del Comitato.

Risk & Control Committee (RCC) e Integrated Assessment Preparation Meeting (IAPM)

Il Consiglio di Amministrazione ha istituito un Comitato di controllo di natura manageriale denominato Risk & Control Committee (RCC) composto dai seguenti esponenti:

- Amministratore Delegato;
- Chief Financial Officer (CFO);
- Chief Risk Officer (CRO);
- General Counsel;
- Compliance Officer;
- Responsabile della funzione di Internal Audit;
- Chief Operations Officer (COO);

A questi, quando necessario per la specificità dei temi trattati, possono aggiungersi altri componenti, interni o esterni. Il Comitato si riunisce almeno trimestralmente ed è presieduto dall'Amministratore Delegato.

Scopo del Comitato è di:

- valutare e discutere tematiche di Risk Management, Compliance ed ogni eventuale criticità che dovesse emergere all'interno della Compagnia, verificando che esse siano opportunamente gestite, monitorate e controllate;
- assicurare che le azioni di mitigazione necessarie siano identificate e monitorarne l'implementazione;
- supportare l'implementazione e il monitoraggio del sistema di Governance, ivi incluso il sistema di controllo sulle attività esternalizzate ("Outsourcing governance framework").

In preparazione delle riunioni ed in ottica di allineamento, le funzioni fondamentali ed eventualmente i responsabili operativi delle principali funzioni di business si riuniscono in occasione degli Integrated Assurance Preparation Meeting per condividere le principali tematiche da eventualmente discutere nel corso dello RCC.

Asset Liability Management e Investments Committee (ALMIC)

Il Comitato Investimenti ed ALM è l'organo preposto ad analizzare le situazioni dei mercati e dei portafogli, ed assumere le decisioni operative riguardanti la politica di investimento. Le decisioni assunte nel caso di Zurich Investments Life S.p.A. vengono analizzate ed approvate dal Consiglio di Amministrazione. I rischi finanziari devono essere identificati e segnalati al Consiglio di Amministrazione, all'Amministratore Delegato, al Chief Investment Officer, e a tutta l'Alta Direzione.

Il modello di asset-liability management della Compagnia prevede:

- l'analisi dei cash flow matching e di duration matching;

- del valore di mercato degli investimenti e del potenziale impatto sul bilancio locale;
- un periodico controllo sugli attivi a copertura delle riserve;
- stima della redditività prevedibile futura delle gestioni separate.

Al Comitato degli Investimenti e ALM (Comitato ALM-IC), composto anche da membri non facenti parte della Direzione investimenti, è attribuito inoltre il controllo sull'utilizzo degli strumenti derivati.

Tale Comitato viene incaricato, tra l'altro, di relazionare dopo ogni riunione il Consiglio di Amministrazione circa l'esposizione complessiva in strumenti derivati, nonché le esposizioni individuali di importo rilevante.

AntiMoney Laundering and AntiTerrorism Steering Committee (AMLSC)

Il Consiglio di Amministrazione di ZIL ha definito la governance in tema di antiriciclaggio e antiterrorismo, ed a tale scopo ha adottato una policy, istituito l'AntiMoney Laundering and AntiTerrorism Steering Committee (AMLSC) e formalizzato le responsabilità della funzione antiriciclaggio e antiterrorismo.

In particolare il Comitato:

- E' responsabile dell'implementazione della Policy antiriciclaggio e antiterrorismo (di seguito AML), dei relativi processi e strumenti;
- Approva eventuali linee guida per le attività del responsabile della funzione Anti Money Laundering & Counter Terrorism Financing (funzione AML);
- E' responsabile e titolare del budget AML;
- Assicura che la funzione AML sia dotata di risorse adeguate;
- Approva il piano annuale delle attività della funzione AML;
- Relaziona su base semestrale il Consiglio di Amministrazione della Società; il Comitato informa inoltre il Risk and Control Committee e l'Organismo di Vigilanza di cui al d.lgs. 231/01;
- Propone al Consiglio di Amministrazione eventuali modifiche del proprio Charter.

Il Comitato, che si riunisce su base semestrale, al 31/12/2019 è composto dalle seguenti funzioni: Amministratore Delegato (presidente), Country CEO per l'Italia (vice presidente), General Counsel, Compliance Officer, Direttore Reti di Vendita, Chief Operations Officer, Chief Risk Officer e responsabile AML.

Organismo di Vigilanza ai sensi D.lgs 231/01

La Compagnia ha adottato il Modello di Organizzazione Gestione e Controllo (di seguito "Modello") secondo il D.Lgs 231/2001 e s.m.i. recante la "Disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica, a norma dell'art. 11 della legge 29 settembre 2000, n. 300" (di seguito "Decreto") rispettivamente per le 'attività sensibili' e per i 'processi strumentali'.

L'Organismo di Vigilanza (di seguito Organismo o OdV) è istituito con funzioni di vigilanza e controllo in ordine al funzionamento, all'efficacia, all'adeguatezza ed all'osservanza del Modello adottato dalla Compagnia, allo scopo di prevenire i reati dai quali possa derivare la responsabilità amministrativa della stessa, in applicazione delle disposizioni di cui all'art.6, comma 1, lettera b) del Decreto.

L'Organismo è dotato di pieni ed autonomi poteri di iniziativa e di controllo sulle attività della Compagnia. Inoltre, nell'esercizio delle sue funzioni, l'Organismo è improntato a principi di autonomia ed indipendenza.

L'Organismo è un Organo plurisoggettivo composto da tre membri, di cui almeno uno esterno con funzioni di Presidente, che durano in carica tre anni. Essi sono nominati dal Consiglio di Amministrazione. Nel corso del 2019 e alla data della presente relazione, l'Organismo è composto dai seguenti membri:

- Presidente, componente esterno;
- Responsabile della funzione di gestione dei rischi;
- Responsabile della funzione di verifica di conformità alle norme.

B. Sistema di governance *continua*

L'Organismo è titolare di poteri specifici di iniziativa e di controllo, che può esercitare nei confronti di tutti i settori della Compagnia e dei suoi collaboratori esterni e consulenti. Si tratta, in concreto, del potere di effettuare verifiche, di richiedere informazioni, di svolgere indagini, di effettuare ispezioni, di interrogare il personale con garanzia di segretezza o anonimato, di accedere sia a locali sia a dati, archivi, documentazioni e ai sistemi informativi in generale, e in quest'ottica l'Organismo può coordinarsi con eventuali altre funzioni aziendali competenti.

L'Organismo provvede a segnalare tempestivamente, per gli opportuni provvedimenti, le eventuali violazioni accertate del Modello che possano comportare l'insorgere di una responsabilità in capo alla Compagnia.

L'Organismo indirizza la propria attività di verifica e controllo con cadenza annuale secondo un "Piano di Attività" prevedendo, altresì, la possibilità di effettuare verifiche e controlli non programmati. Il "Piano di Attività" è portato a conoscenza del Consiglio di Amministrazione, ed è parte integrante della relazione annuale sulle attività svolte nell'anno precedente, anch'essa indirizzata al Consiglio di Amministrazione.

Comitato Solvency II

Il Comitato rappresenta il contesto in cui i responsabili delle principali strutture, coinvolte nel processo della determinazione dei valori rilevanti ai fini della solvibilità della Compagnia (Solvency II) si riuniscono per discutere, condividere ed approvare le principali assunzioni sottostanti tali valori.

Le principali attività svolte dal Comitato prevedono, oltre la pianificazione del calendario annuale Solvency II, la condivisione e l'approvazione:

- delle assunzioni e delle eventuali variazioni metodologiche, sottostanti la determinazione dei valori dei Fondi propri (Own Funds - OF), del Requisito di Solvibilità (Solvency Capital Requirement - SCR), delle Technical Provisions (TP);
- delle assunzioni e delle metodologie sottostanti le proiezioni e relativi stress test in ambito Own Risk Self Assessment (ORSA);
- dell'analisi dei risultati e degli scostamenti rispetto ai periodi precedenti dei dati trimestrali Solvency II (QRT reporting) e del risultato finale.

Il Comitato si occupa, inoltre, della condivisione e dell'approvazione del Risk Appetite Framework (RAF), delle procedure e delle politiche relative ai processi ed alla governance Solvency II e della reportistica definitiva da sottoporre al Consiglio di Amministrazione e alla Autorità di Vigilanza (ORSA, Relazione periodica all'IVASS (RSR)) o al pubblico (Relazione sulla Solvibilità e Condizione Finanziaria (SFCR)).

Il Comitato è presieduto dall'Amministratore Delegato della Compagnia ed è gestito e coordinato dal Chief Risk Officer. I membri comprendono:

- Amministratore Delegato;
- Consigliere di Amministrazione nominato dal Consiglio di Amministrazione;
- Chief Financial Officer (CFO);
- Chief Risk Officer (CRO);
- Funzione Attuariale;
- Head of Life Actuarial;
- Chief Investment Officer (CIO).

Il Presidente del Comitato e il CRO, anche su suggerimento degli altri componenti del Comitato, possono invitare alle riunioni del Comitato i colleghi di altre funzioni la cui presenza è ritenuta opportuna o necessaria a riguardo delle tematiche trattate.

Il Comitato si riunisce su base almeno trimestrale o più frequentemente ove le circostanze dovessero richiederlo in quanto significativamente impattanti la situazione di solvibilità della azienda.

Altri Comitati e incontri di gestione

In aggiunta agli Organi di Controllo e ai Comitati sopra citati, la Compagnia si avvale nella sua operatività quotidiana di ulteriori Comitati/incontri tra cui:

- **Life Product Development Committee:** incontri su base trimestrale presieduti dal responsabile della funzione di sviluppo prodotti Vita ("Life Product Dev. & In-Force Management"), che può convocare incontri più frequenti, ove necessario. L'obiettivo del comitato è quello di analizzare le proposte di introduzione di nuovi prodotti e/o modifiche significative a prodotti esistenti e sviluppare raccomandazioni formali a supporto delle decisioni dell'amministratore delegato. Il Comitato si compone, oltre del Country CEO e dell'Amministratore Delegato, delle funzioni Life Actuarial, Funzione Attuariale, Distribution, Finance, Operations, Investment, Business Innovation & Market Management, Legal, Compliance e Risk Management.
- **Profitability Review Meetings (PRM):** incontri su base semestrale organizzati all'interno del "Life Product Development Committee" con l'obiettivo di confrontarsi e condividere informazioni relative alla profittabilità del Portafoglio Prodotti ed identificare possibili azioni di revisione, ad esempio, della strategia. Il perimetro di applicazione dei PRM, presieduti dal Chief Life Actuary alla presenza delle stesse funzioni che compongono il Comitato PDC, copre tutto il business venduto attraverso ZIL.
- **Comitato Regolarità Amministrativa Rete:** il Comitato ha l'obiettivo di valutare le irregolarità amministrative rilevate nei confronti delle reti distributive. Nello specifico, nei casi di potenziale frode relativi alle reti distributive, definisce i relativi provvedimenti nei confronti dei soggetti fraudolenti.
- **Outsourcing Governance Committee:** incontri condotti su base trimestrale coordinati dal Coordinatore Outsourcer Manager (COM) con la partecipazione delle funzioni Risk Management e Compliance ed a richiesta degli Outsourcing Manager (OM). Obiettivo dell'incontro è la condivisione delle strategie e delle attività in corso in materia di Outsourcing; l'identificazione di eventuali aree di criticità; la discussione degli adempimenti da effettuare in ottemperanza a norme legislative, policy interne (tra cui la Zurich Risk Policy) e/o condizioni contrattuali specifiche; la revisione dei risultati emersi dalle analisi di Internal Audit e dalle verifiche ispettive condotte presso le sedi degli Outsourcer.

Governance, organizzazione e policy

Un framework integrato di controllo e gestione dei rischi presuppone una chiara definizione dei compiti e delle responsabilità di ciascuna funzione, del rispettivo collocamento all'interno dell'organizzazione e delle modalità di coordinamento e di collaborazione tra le diverse aree di business.

In quest'ottica la Compagnia ha scelto di affiancare ai tradizionali "Organigrammi aziendali" lo strumento noto come "Funzionigramma". Il Funzionigramma è un documento che, prendendo le mosse proprio dall'Organigramma, lo estende in un'ottica funzionale permettendo una migliore comprensione dei ruoli aziendali (e, dunque, ad una più efficiente ed efficace interazione e scambio di informazioni tra le singole aree). Nello specifico, descrive i compiti e le responsabilità assegnate ai dipartimenti aziendali, le loro interazioni e come tali dipartimenti si articolano all'interno della Società. Ad integrazione del Funzionigramma, è stata poi predisposta la Matrice "Relazioni tra i principali organi e funzioni preposte al controllo interno aziendale" che descrive i flussi informativi, ivi comprese le tempistiche, tra le diverse funzioni di controllo, comitati consiliari e tra questi e gli organi sociali e le modalità di coordinamento e di collaborazione tra gli stessi. Il documento, sviluppato dalle funzioni di controllo, è aggiornato con cadenza annuale.

La Compagnia ritiene che la sua struttura organizzativa sia idonea a garantire la completezza, la funzionalità e l'efficacia del sistema di governo societario, nonché la sana e prudente gestione dell'attività.

Sistema delle Deleghe

Il Sistema delle Deleghe della Compagnia è strutturato sulla base dei principi e criteri che, fra l'altro, hanno lo scopo di "evitare l'eccessiva concentrazione di Poteri in un singolo soggetto" e di avere "un piano di emergenza in caso di mancato esercizio delle Deleghe" nonché "strumenti di verifica sull'esercizio dei Poteri delegati", come richiesto dall'art. 5, c. 2 Regolamento IVASS n° 38.

Il Sistema delle Deleghe individua:

- I destinatari ed il contenuto delle deleghe;
- I criteri cui attenersi per l'esercizio delle deleghe;
- I principi relativi alla gestione delle deleghe attribuite;
- I principi per l'adozione di misure adeguate in caso di mancato esercizio delle deleghe o di esercizio non conforme;
- Le verifiche sull'implementazione del Sistema delle Deleghe;
- La procedura per l'applicazione di adeguate misure relativamente all'impossibilità di esercizio del ruolo di Presidente del Consiglio di Amministrazione e di Amministratore Delegato.

B. Sistema di governance *continua*

Policies

La Compagnia si è dotata di un sistema articolato di politiche (Policy) che definiscono i principi e le linee guida necessari al perseguimento degli obiettivi di lungo periodo e a protezione degli interessi della Società, ovvero volte a soddisfare specifici requisiti normativi o contrattuali.

Tali Politiche sono oggetto di revisione periodica, almeno su base annuale, e, ove richiesto sono approvate dal Consiglio di Amministrazione. Esse includono:

- Politica di gestione dei rischi inclusiva del sistema di gestione dei rischi, approvata dal Consiglio di Amministrazione, è redatta dalla funzione Risk Management ed è finalizzata a definire le linee guida con cui la Compagnia provvede alla gestione dei propri rischi e alla definizione dei criteri e delle metodologie seguite, nonché le linee guida per la definizione dei piani di emergenza per i rischi rilevanti.
- Politica di gestione del rischio operativo, approvata dal Consiglio di Amministrazione, è redatta dalla funzione Risk Management ed è finalizzata a definire le linee guida con cui la Compagnia provvede alla gestione dei propri rischi operativi e alla definizione dei criteri e delle metodologie seguite.
- Politica di sottoscrizione, approvata dal Consiglio di Amministrazione, è volta a regolamentare gli aspetti connessi al processo e all'attività di sottoscrizione, i compiti e le responsabilità della funzione preposta all'attività stessa e l'approccio alla gestione della attività e le interrelazioni con le altre funzioni.
- Politica di riservazione approvata dal Consiglio di Amministrazione, è redatta dalla funzione Finance ed è volta a regolamentare gli aspetti connessi al processo e all'attività di riservazione, i compiti e le responsabilità della funzione preposta all'attività stessa e l'approccio alla gestione della attività e le interrelazioni con le altre funzioni.
- Politica di Riassicurazione ("Reinsurance Policy Guidelines", ai sensi della Circolare ISVAP n° 574/D - 2005), soggetta a revisione annuale, attraverso cui il Consiglio di Amministrazione integra i principi cui il business deve attenersi in tema di riassicurazione definendo specifiche linee guida relative a: i) i livelli di ritenzione del rischio, per tipologia di business/prodotto; ii) la Gestione di rischi catastrofali; iii) l'utilizzo di Facultative reinsurance; iv) il rating dei partner riassicurativi ammessi.
- Politica di Outsourcing ("Outsourcing Policy"), approvata dal Consiglio di Amministrazione a seguito della revisione volta a recepire ogni requisito previsto dalle EOPA Guidelines per il regime Solvency II e i nuovi requisiti definiti dal Regolamento IVASS n° 38. Attraverso la Politica di Outsourcing, l'Organo Amministrativo integra i principi cui il business deve attenersi in tema di esternalizzazione definendo specifiche linee guida in tema di: i) criteri di individuazione delle attività da esternalizzare; ii) criteri di selezione dei fornitori, sotto il profilo della professionalità, dell'onorabilità e della capacità finanziaria; iii) adozione di metodi per la valutazione del livello delle prestazioni del fornitore ("service level agreement") e frequenza delle stesse; iv) piani di emergenza dell'impresa e le relative procedure, ivi incluse le strategie di uscita nei casi di esternalizzazioni di funzioni e attività essenziali o importanti.
- Fit & Probity Policy: assicura che l'Organo amministrativo sia nel suo complesso in possesso di adeguate competenze tecniche almeno in materia di mercati assicurativi e finanziario, sistemi di governance, analisi finanziaria ed attuariale, quadro regolamentare, strategie commerciali e modelli d'impresa.
- Politica delle informazioni statistiche, inclusiva della politica di Reporting, è volta ad assicurare la completezza della trasmissione delle informazioni, nonché a stabilire le linee di condotta nello svolgimento delle attività e dei processi per l'invio dei dati nel rispetto dei termini, delle comunicazioni periodiche o ad evento previste dalla normativa, nonché delle informazioni che questa dovesse richiedere al di fuori dell'invio dei flussi regolamentati.
- Politica di gestione del capitale ("Capital management policy") ha l'obiettivo di assistere e supportare il CFO e il Consiglio di Amministrazione nel:
 1. Mantenere i necessari livelli di capitale statutario;
 2. Preservare la stabilità finanziaria e la flessibilità della Compagnia in conformità con la sua propensione al rischio;
 3. Garantire il monitoraggio regolare della solvibilità e promuovere immediate azioni di remediation qualora si verificano variazioni negative al di sotto dei requisiti minimi previsti dalla normativa e dal Risk Appetite Statement (RAS);
 4. Indirizzare problematiche specifiche che dovessero sorgere nell'ambito della gestione del capitale;
 5. Assicurare che la Società operi secondo i parametri e le modalità specificati dalla Zurich Risk Policy
- Politica degli Investimenti ("Delibera quadro sugli investimenti" ai sensi dell'Art. 8 Reg. ISVAP n° 24/2016), approvata con cadenza annuale dal Consiglio di Amministrazione (o più frequentemente ove necessario). La Politica degli Investimenti ha l'obiettivo di dettare le linee guida in materia di investimenti, nel rispetto dei requisiti e dei limiti normativi vigenti, al fine di conseguire una redditività degli investimenti corretta per il rischio superiore rispetto alle passività, con lo scopo di soddisfare tutte le obbligazioni nei confronti degli assicurati.

- Politica in materia di gestione dei Conflitti di Interesse: (“Conflicts of interest policy” in conformità con la direttiva Solvency II recepita nel quadro normativo nazionale ed altresì alla Direttiva UE 2016/97 - Insurance Distribution Directive) ha l’obiettivo di identificare i potenziali conflitti di interesse nell’ambito delle attività della Compagnia, al fine di garantire che gli stessi siano identificati, comunicati, analizzati, registrati e correttamente gestiti. La politica si applica a tutti i dipendenti e collaboratori a qualunque titolo.
- Politica relativa alla revisione interna, la quale definisce i ruoli, le responsabilità e i requisiti necessari in linea con quanto stabilito dal regolamento vigente.
- Politica della funzione di verifica della conformità alle norme, la quale definisce i ruoli, le responsabilità e i requisiti necessari in linea con quanto stabilito dal regolamento vigente.
- Politica della Funzione Attuariale, la quale definisce i ruoli, le responsabilità e i requisiti necessari che il personale della Funzione Attuariale in linea con quanto stabilito dal regolamento vigente.
- Politica ORSA, approvata dal Consiglio di Amministrazione, la quale definisce l’approccio all’Own Risk and Solvency Assessment con particolare riferimento ai processi e le responsabilità per lo svolgimento dell’ORSA, degli stress test e la connessione tra profilo di rischio, livelli di tolleranza al rischio approvati ed il fabbisogno di solvibilità globale.
- Politica sull’informativa al pubblico e all’autorità di vigilanza ai sensi del Regolamento IVASS n° 33, la quale definisce i processi e le procedure per la produzione del documento SFCR (Solvency and Financial Condition Report).
- Politica sulle informazioni annuali da fornire all’autorità di vigilanza ai sensi del Regolamento IVASS n° 33, la quale definisce i processi e le procedure per la produzione del documento RSR (Regular Supervisory Reporting).
- Politica sulla valutazione delle attività e passività diverse dalle riserve tecniche ai sensi del Regolamento IVASS n° 34.
- Politica in materia di gestione dei reclami ai sensi del Regolamento ISVAP n°24.
- Politica di remunerazione ai sensi del Reg. 39/2011 (ora Reg. IVASS 38).
- Politica sulle operazioni infragruppo ai sensi dell’art. 8 c.3 del Regolamento IVASS n° 30.

La Compagnia applica una politica di remunerazione che (i) è coerente con la sana e prudente gestione del rischio e in linea con gli obiettivi strategici, la redditività e l’equilibrio di lungo termine, nonché con le valutazioni di rischio e (ii) fornisce competitive opportunità di attrarre, mantenere, motivare e ricompensare i dipendenti con elevati livelli di performance, senza in ogni caso incentivare una eccessiva esposizione al rischio.

L’Organo Amministrativo della Società è responsabile della definizione, dell’implementazione e del monitoraggio della politica di remunerazione.

La remunerazione totale di ciascun dipendente è influenzata da diversi fattori che includono lo scopo e la complessità del ruolo, le performance del business e le performance individuali.

I criteri di performance per gli incentivi, di seguito descritti, vengono misurati annualmente e tali incentivi vengono erogati su base annuale e proporzionati al ruolo ricoperto e al livello di inquadramento del dipendente, assicurando che la remunerazione variabile non superi a livello target un massimo del 100% della componente fissa.

Gli elementi che compongono la remunerazione possono essere così riassunti:

- Salario base: remunerazione fissa determinata in base allo scopo, alla complessità e al livello di responsabilità del ruolo. Il valore è generalmente compreso tra l’80% e il 120% del valore medio di mercato. La remunerazione fissa, in ogni caso, rappresenta una componente sufficientemente elevata della remunerazione totale, al fine avere un corretto bilanciamento e di consentire alla Compagnia di praticare una politica pienamente flessibile, inclusa la possibilità di non pagare alcuna componente variabile.
- Short-term incentives (STIP): remunerazione variabile su base annuale per una determinata fascia di dipendenti. I premi sono determinati dai risultati finanziari di Zurich Insurance Group, risultati di business locale e performance individuale, nonché, per i Risk Takers (soggetti con un impatto significativo sul profilo di rischio di Zurich Insurance Group) dalla verifica del ruolo svolto e degli obiettivi conseguiti con riferimento agli aspetti di governance, gestione del rischio e controllo locali.
- Long-term incentives (LTIP): remunerazione variabile riservata ad uno specifico gruppo di Responsabili di Funzione e senior manager. L’LTIP poggia su due pilastri, il primo è la remunerazione che avviene sotto forma di azioni, il secondo è la performance finanziaria da conseguire, che è determinata dalla valutazione dei criteri di prestazione secondo una griglia di assegnazione stabilita, con cadenza annuale, dal comitato di remunerazione di Zurich Insurance Group. Ogni criterio di performance viene valutato in modo indipendente lungo un periodo di tre anni a partire dall’anno di calendario in cui le azioni di target sono state assegnate (“periodo di performance”) e hanno una ponderazione di un terzo.
- Benefits: definiti sulla base delle pratiche di mercato locali (ad esempio fondo pensione e welfare) ed in linea con le linee guida di Zurich Insurance Group.

B. Sistema di governance *continua*

La politica retributiva ha lo scopo di premiare la meritocrazia, valorizzare la retention dei talenti, dare coerenza ai piani di carriera e allo sviluppo dei top performer in linea con le aspirazioni professionali delle persone; è attuata, tra l'altro, tramite il processo di revisione della remunerazione (di seguito salary review) con cadenza annuale salvo i casi di retention di talenti e/o cambiamenti di ruolo anche regolati dalla contrattazione collettiva. Il processo di salary review è definito quantitativamente con un accantonamento percentuale sul monte salari ed è contenuto nei valori economici del piano dei costi. La funzione Risorse Umane, e i relativi Responsabili rivedono la remunerazione dei Colleghi coinvolti nella salary review.

Nella Società, è presente una figura dedicata al presidio delle attività di compensation e di verifica delle performance, associate agli obiettivi individuali inseriti all'interno di un sistema informatico che ne permette il monitoraggio su base trimestrale e annuale, sia da parte del collaboratore che da parte del Responsabile. La funzione Compensation di Zurich Insurance Group opera regolarmente verifiche di congruenza e di regolarità procedurale.

La Compagnia, in armonia con le disposizioni di cui al D. Lgs. n. 198 del 2006, così come modificato dal D. Lgs. n. 5 del 2010 emanato in attuazione della Direttiva Comunitaria 2006/54/CE -, si impegna a garantire la parità di accesso alle opportunità di carriera e di trattamento retributivo, con l'eliminazione di differenze e discriminazioni, dirette ed indirette, tra uomini e donne.

B.2 Requisiti di professionalità, onorabilità e indipendenza

La Compagnia ha predisposto la Politica in materia di requisiti di onorabilità e professionalità (di seguito "Politica") in ottemperanza ai requisiti regolamentari previsti dall'articolo 5, comma 2 lettera n) e dall'articolo 25 del Regolamento IVASS n. 38 del 3 luglio 2018, dall'articolo 41 del Regolamento IVASS n. 40 del 2 agosto 2018, dall'articolo 10 del Regolamento IVASS n. 44 del 12 febbraio 2019, dal D.M. 15 maggio 2007, n. 79 e dall'art. 36 del D.L. del 6 dicembre 2011, n. 201, convertito con modificazioni nella L. 22 dicembre 2011, n. 214 (cd. divieto di interlocking), nonché dall'ulteriore normativa tempo per tempo rilevante.

Tale Politica definisce le modalità per la valutazione del possesso dei requisiti di idoneità alla carica, in termini di onorabilità, professionalità e indipendenza, in capo a una pluralità di soggetti che operano per conto della Compagnia. Inoltre, la Politica assicura che l'organo amministrativo sia nel suo complesso in possesso di adeguate competenze tecniche almeno in materia di mercati assicurativi e finanziari, sistemi di governance ivi compresi i sistemi di incentivazione del personale, analisi finanziaria ed attuariale, quadro regolamentare, strategie commerciali e modelli d'impresa, al fine di soddisfare il requisito di "idoneità complessiva" richiesto dalla disciplina di settore.

- Requisiti di professionalità: i soggetti devono possedere, in aggiunta a quelli previsti dalle vigenti disposizioni normative e regolamentari, i requisiti come definiti nella Politica. Tutti i Soggetti sono tenuti a mantenere un adeguato archivio delle proprie qualificazioni esterne e di ogni attività formativa ricevuta dalla Compagnia al fine di rendere possibile lo svolgimento dei loro compiti ed a rispettare le procedure adottate dalla stessa per la gestione interna e la comunicazione all'esterno di tali documenti ed informazioni
- Requisiti di onorabilità: il Consiglio di Amministrazione richiede che tutti i Soggetti siano conformi a tutti i requisiti previsti dalle vigenti disposizioni normative e regolamentari relativi all'onorabilità. Tutti i Soggetti sono tenuti a mantenere un adeguato archivio di ogni attività formativa ricevuta da ZIL al fine di rendere possibile lo svolgimento dei loro compiti ed a rispettare le procedure adottate da ZIL in relazione ai requisiti di onorabilità.
- Requisiti di indipendenza: il Consiglio di Amministrazione richiede che tutti i Soggetti siano conformi a tutti i requisiti previsti dalle vigenti disposizioni normative e regolamentari in tema di indipendenza così come definita dalla Policy. Tutti i Soggetti sono tenuti a mantenere un adeguato archivio di ogni attività formativa ricevuta da ZIL al fine di rendere possibile lo svolgimento dei loro compiti ed a rispettare le procedure adottate da ZIL in relazione ai requisiti di indipendenza.

La Compagnia verifica il possesso di tali requisiti secondo le modalità indicate nella Politica stessa.

La documentazione comprovante il possesso dei requisiti di onorabilità, professionalità ed indipendenza dei Soggetti viene conservata nel rispetto delle Policy Zurich e dei requisiti previsti dal Codice Privacy e s.m.i. nonché del Regolamento Europeo in tema di protezione dei dati personali n. 679/2016 e s.m.i. e della relativa normativa di recepimento a livello nazionale.

B.3 Sistema di gestione dei rischi, compresa la valutazione interna del rischio e della solvibilità

Il sistema di gestione dei rischi

Il sistema di gestione dei rischi della Compagnia si articola in 4 processi:

- Identificazione dei rischi
- Valutazione dei rischi
- Gestione dei rischi
- Monitoraggio, escalation e reporting dei rischi

Identificazione dei rischi

Il processo di identificazione dei rischi si compone di due momenti:

1. Definizione di una tassonomia standard dei rischi formalizzata e mantenuta nella politica di gestione dei rischi e nella politica di gestione dei rischi operativi.
2. Determinazione di specifici strumenti, di natura quantitativa (RAF) e qualitativa (Total Risk Profiling (TRP)), atti ad identificare tempestivamente l'emergere dei rischi.

Di seguito viene fornita la classificazione dei rischi aziendali inclusi nel sistema di gestione dei rischi della Compagnia che verranno approfonditi nel corso del documento:

- Rischio Tecnico vita;
- Rischio di Mercato;
- Rischio di Controparte;
- Rischio Operativo;
- Rischio di Liquidità;
- Rischio Reputazionale;
- Rischio Strategico;
- Rischio legato all'appartenenza al gruppo.

I presidi relativi al sistema di governo societario coprono ogni tipologia di rischio aziendale, ivi inclusi quelli di natura ambientale e sociale, generati o subiti. Questi due rischi hanno una duplice natura, la prima che si riflette sui rischi tecnici mentre l'altra che si riflette sui rischi reputazionale e strategico.

Relativamente agli strumenti disponibili per l'identificazione dei rischi, vanno segnalati:

- il Risk Appetite Framework (RAF), che comprende il documento in cui è definita la propensione al rischio ed i rispettivi livelli di tolleranza per ciascuna tipologia di rischio.
- Total Risk Profiling (TRP), mappatura quali-quantitativa definito dalla Compagnia volta a identificare e prioritizzare in modo più specifico i principali rischi intrinseci nel piano industriale. I rischi identificati ed analizzati sono classificati in tre diverse "aree" di criticità in funzione alla probabilità di accadimento e all'impatto ("rosso/alto impatto", "giallo/medio impatto", "verde/basso impatto") e ad essi sono associate specifiche azioni di mitigazione regolarmente monitorate).

Valutazione dei rischi

Ai fini della valutazione dei rischi, la Compagnia utilizza diverse metodologie. Oltre alla misurazione del RAF ed all'esecuzione di apposite TRP di progetto, finalizzate a valutare i potenziali rischi derivanti/inclusi nei progetti in essere, la Compagnia effettua la valutazione attuale della solvibilità e dei rischi secondo quanto previsto dalla Standard Formula di Solvency II la cui robustezza ed adeguatezza viene periodicamente verificata dalla funzione Risk Management in base al profilo di rischio della Compagnia. Tale metodologia è valida per il rischio tecnico vita, il rischio di mercato, il rischio di controparte e il rischio operativo. Inoltre, rispetto alla valutazione Solvency II base, vengono eseguiti su base trimestrale, appositi stress test secondo quanto formalizzato nel RAF.

Più specificamente per il rischio operativo, la Compagnia svolge degli assessment quali-quantitativi, ovvero:

B. Sistema di governance *continua*

- Top Down Scenarios (TDS), processo di valutazione quantitativa dei principali scenari di rischio operativo, sulla base di scenari comuni a tutto il Gruppo Zurich;
- Business Continuity Management (BCM), processo finalizzato a valutare i rischi con impatto sulla "Business Continuity", predisponendo un apposito piano di emergenza;
- Operational Event Management (OEM), processo finalizzato alla raccolta delle perdite operative rilevate nell'ambito dei processi di business propri della Compagnia.

Infine, la Compagnia effettua valutazioni prospettiche della solvibilità e dei rischi, secondo quanto previsto dalla politica ORSA.

Gestione dei rischi

Per ciascuna categoria di rischio identificata, la Compagnia ha definito un approccio alla gestione articolato in:

- Politiche di gestione del business e dei relativi rischi;
- Comitati manageriali di discussione, monitoraggio e decision-making;
- Linee guida quali-quantitative di gestione, ivi inclusi limiti operativi e specifiche tecniche di mitigazione ove rilevante, formalizzate nelle policy e in altri documenti aziendali;
- Piani di emergenza per le principali macro-aree di rischio.

Monitoraggio, escalation e reporting dei rischi

La Compagnia ha posto in essere diversi processi volti a monitorare e segnalare i rischi su base continuativa e in coerenza con le indicazioni previste e formalizzate all'interno delle diverse politiche aziendali.

Le principali attività di monitoraggio e segnalazione dei rischi consistono in:

- Monitoraggio dei rischi riportati in TRP e verifica delle relative azioni di rimedio da parte del Risk Management;
- Monitoraggio degli indicatori del RAF dashboard e dei relativi piani di azione in caso di deviazione dai limiti di tolleranza definiti;
- Monitoraggio delle azioni per migliorare/affinare il calcolo dell'SCR identificate da parte delle funzioni di controllo a valle delle attività di verifica del calcolo;
- Verifica dell'aderenza ai contenuti della ZRP e monitoraggio dei relativi piani di azione nel caso di non aderenza;
- Impianto, esecuzione e verifica del processo di sign-off del framework dei controlli interni (ICFR (Internal Controls over Financial Reporting), CECS (Controls for Economic Capital and Solvency), OKC (Operational Key Controls) e controlli locali volti a mitigare elementi di rischio non inclusi nei precedenti "Framework", ma ritenuti necessari al fine di essere allineati e adeguati rispetto alle prescrizioni normative e regolamentari locali);
- Verifica del rispetto dei limiti di investimento previsti dalla Delibera Quadro sugli Investimenti della Compagnia;
- Aggiornamento del database delle perdite operative e analisi delle relative cause;
- Reporting periodico sulle attività svolte dal Risk Management e relativi esiti nei confronti di:
 - Comitato per il Controllo Interno e i Rischi su base trimestrale;
 - Consiglio di Amministrazione su base annuale.

Inoltre, gli esiti di una parte delle attività sopra elencate vengono anche riportati periodicamente al Risk and Control Committee (RCC).

Strategia di rischio: propensione al rischio e i livelli di tolleranza

La Compagnia, al fine di raggiungere gli obiettivi di redditività sul capitale previsti nel proprio Piano Strategico preservando la propria solidità patrimoniale, predispone il Risk Appetite Framework (RAF), documento all'interno del quale definisce la propensione al rischio del Consiglio di Amministrazione, quantifica i livelli specifici di tolleranza rispetto a ciascuna tipologia di rischio, delinea un sistema di monitoraggio, controllo e gestione dei rischi comprensivo dei piani di emergenza atti a garantire la regolarità e la continuità aziendale.

La propensione al rischio della Compagnia, verificata e monitorata in termini di adeguatezza e rischiosità dalla funzione di Risk Management, è volta a prevenire una eccessiva assunzione dei rischi, a permettere una gestione attiva da parte delle diverse funzioni di business, a comunicare internamente il profilo di rischio della Compagnia e a definire un processo chiaro di valutazione dei trade-off tra scelte strategiche, favorendo una migliore comprensione dei possibili impatti.

Nello specifico, il documento di Risk Appetite è strutturato sulla base di quattro dimensioni:

1. Statement quantitativo, in cui la Compagnia definisce il proprio obiettivo di solvibilità globale (Solvency II Ratio) in modo coerente con la propria strategia di business, identificando al tempo stesso soglie soft e hard finalizzate a garantire il rispetto del requisito patrimoniale anche in situazioni di stress;
2. Statement qualitativi, in cui la Compagnia definisce le proprie preferenze relativamente ai rischi che intende assumere per poter raggiungere gli obiettivi di redditività e, parallelamente, i rischi che intende evitare a prescindere dalla potenziale redditività ad essi connessa;
3. Indicatori operativi, che si articolano su due livelli: i) Livelli di tolleranza, costituiti da obiettivi e limiti per singolo modulo di rischio previsto nella standard formula, in coerenza con lo “statement” quantitativo e gli “statement” qualitativi, e definiti per l’SCR complessivo, OF complessivi e per singolo modulo di rischio; ii) Limiti operativi, rappresentati da indicatori gestionali, definiti in coerenza con il piano, il cui valore ha un impatto più o meno diretto sugli Own Funds ovvero sui diversi moduli di rischio dell’SCR;
4. Processi di monitoraggio dello “statement” quantitativo e degli indicatori operativi ed escalation, attivati con cadenza almeno trimestrale ovvero in seguito ad alcuni eventi trigger in grado di modificare il profilo di rischio della Compagnia.

Inoltre, ai fini del monitoraggio, i limiti definiti sono strutturati in un report quantitativo – la “Risk Appetite Dashboard” – che traccia, per ciascuna tipologia di rischio, gli indicatori di rischio, i limiti di tolleranza definiti dal CdA e lo status di ciascun indicatore rispetto a tali limiti. Con cadenza trimestrale, o più frequentemente ove il livello di rischio evidenziato dagli indicatori lo rendesse necessario, il Chief Risk Officer (CRO) presenta lo stato della RAF Dashboard al Comitato per il Controllo Interno e i Rischi (CCIR) e almeno annualmente al CdA per opportuno aggiornamento.

Governance del processo ORSA

Il processo di auto-valutazione del profilo di rischio e di solvibilità (ORSA), formalizzato nella Politica ORSA approvata dal CdA nel Novembre 2019, consiste nella valutazione su base continuativa, e formalizzazione su base almeno annuale, della posizione di solvibilità attuale e prospettica della Compagnia tenendo in considerazione tutti i rischi inerenti alla propria attività e classificando come significativi quelli che potrebbero minare la solvibilità dell’impresa o costituire un ostacolo alla realizzazione degli obiettivi aziendali. Al fine di determinare tale processo, la Compagnia prende spunto da due input, Risk Appetite Framework e Piano industriale triennale, in cui obiettivi e limiti del primo sono definiti in coerenza con le principali ipotesi sottese al secondo in modo da verificare e garantire la coerenza tra la strategia di business della Compagnia e la relativa strategia di rischio.

Nell’ambito del processo ORSA, sono coinvolte diverse aree aziendali, ciascuna con specifici compiti e responsabilità:

- **Consiglio di Amministrazione**, cui spetta l’attività di coordinamento e supervisione del processo ORSA, l’analisi dei risultati nonché la revisione e l’approvazione della politica e del report ORSA;
- **Chief Financial Officer (CFO)**, responsabile di fornire gli input necessari per il processo ORSA (riserve tecniche, il Piano di business, il Piano di gestione del Capitale e le proiezioni di MCBS e SCR);
- **Chief Risk Officer (CRO)**, responsabile di preparare la proposta di revisione annuale della politica ORSA, raccogliere le risultanze del processo, verificare la correttezza degli input e dei dati di SCR e OF, effettuare gli stress test, verificare l’allineamento delle risultanze ORSA al Risk Appetite Framework e predisporre la proposta di report ORSA;
- **Funzione Attuariale**, responsabile di validare le Technical Provisions (TP);
- **Risk Owners**, in qualità di responsabili dei singoli rischi devono fornire gli input necessari per effettuare la valutazione del profilo di rischio della Compagnia;
- **Comitato per il Controllo Interno e i Rischi**, con l’obiettivo di coadiuvare e assistere il CdA nello svolgimento delle proprie attività di indirizzo strategico, esprime parere circa tutte le attività legate alla predisposizione dell’Own Risk Solvency Assessment report, al calcolo ed il monitoraggio del Solvency Capital Requirement, delle Technical Provisions e delle eventuali azioni volte al mantenimento del livello di SCR ratio nel rispetto della politica di Capital Management
- **Comitato Solvency II**, le cui principali responsabilità concernono:
 - la condivisione, la valutazione e la validazione delle assunzioni, degli input e delle metodologie sottostanti la determinazione dei modelli e dei valori delle Best Estimate Liabilities (BEL), degli Own Funds (OF) e del Requisito di Solvibilità (Solvency Capital Requirement - SCR);
 - l’analisi dei risultati e degli scostamenti rispetto ai periodi precedenti;
 - la condivisione e l’analisi dell’eventuale reportistica (anche in forma provvisoria) da sottoporre al Consiglio di Amministrazione, alla Autorità di Vigilanza o al pubblico;
 - l’analisi e l’identificazione delle eventuali azioni volte al mantenimento del livello ideale di SCR ratio, nel rispetto della Capital Management Policy.

B. Sistema di governance *continua*

Organizzazione della risk governance e del risk management

La funzione Risk Management, operante in accordo con le indicazioni fornite dal Regolamento IVASS n° 38 del 3 luglio 2018 e sulla base delle policies definite ed approvate dal Consiglio di Amministrazione, supporta l'analisi, la valutazione e la misurazione dei rischi per la Compagnia, garantendo l'allineamento con la ZRP, la propensione al rischio (Risk Appetite) e le disposizioni interne/esterne applicabili.

La sua indipendenza ed oggettività è garantita dalla collocazione gerarchico-funzionale, a diretto riporto gerarchico del presidente del Consiglio di Amministrazione. Il collegamento fra la funzione di Risk Management e le funzioni di Compliance, Internal Audit, Funzione Attuariale e tutti gli altri attori con compiti di controllo è stato definito dal Consiglio di Amministrazione e formalizzato nella matrice "Relazioni tra Organi e funzioni preposte al controllo interno aziendale".

In particolare, l'ufficio Risk Management si occupa di:

- concorrere alla definizione della politica di gestione del rischio e dei limiti operativi assegnati alle strutture operative, definendo inoltre le procedure per la tempestiva verifica dei limiti stessi;
- monitorare l'attuazione della politica di gestione del rischio ed il profilo generale di rischio dell'impresa nel suo complesso e validare i flussi informativi necessari ad assicurare il tempestivo controllo delle esposizioni ai rischi e l'immediata rilevazione delle anomalie riscontrate nell'operatività;
- riferire al Consiglio di Amministrazione in merito alle attività svolte e ai risultati delle verifiche effettuate, predisponendo altresì la reportistica nei confronti del Consiglio di Amministrazione, dell'Alta Direzione, e dei responsabili delle strutture operative circa l'evoluzione dei rischi e la violazione dei limiti operativi fissati;
- in materia di valutazione interna del rischio e della solvibilità: i) concorrere alla definizione della politica di valutazione dei rischi e della solvibilità; ii) contribuire alla scelta delle metodologie, criteri e ipotesi utilizzate per le valutazioni; iii) segnalare i rischi individuati come significativi;
- verificare la coerenza dei modelli di misurazione dei rischi con l'operatività dell'impresa e concorrere all'effettuazione delle analisi di scenario o di stress test operati anche nell'ambito della valutazione interna del rischio o della solvibilità o su richiesta dell'Ivass;
- curare l'attuazione del sistema di gestione dei rischi, sulla base di una visione organica di tutti i rischi cui l'impresa è esposta, incluso il rischio di riservazione, atta a consentire l'individuazione tempestiva di modifiche al profilo di rischio;
- collaborare alla definizione dei meccanismi di incentivazione economica del personale.

B.4 Sistema di controllo interno

Il sistema di controllo interno è ritenuto da Zurich lo strumento chiave per il monitoraggio e la gestione del rischio operativo. La responsabilità generale nella gestione dei rischi e dei controlli interni è attribuita al Consiglio della Compagnia che ne valuta la loro adeguatezza e integrità in modo da incrementare l'affidabilità del reporting finanziario della Compagnia e rendere più efficaci le operazioni garantendo altresì la compliance legale e regolamentare.

Il sistema di controllo interno di Zurich Investments Life S.p.A., composto da diverse funzioni di governance articolate su tre livelli, è studiato con lo scopo di garantire che i rischi siano identificati e gestiti in modo adeguato e i controlli interni in essere operino in modo efficace fornendo una garanzia ragionevole, non assoluta, contro errate dichiarazioni o perdite finanziarie sostanziali derivanti dall'operatività aziendale.

La struttura adottata dal sistema di controllo interno, nota come "*Modello delle 3 linee di difesa*" ("*Three lines of defense model*"), rappresenta uno dei pilastri dell'approccio di Zurich per la gestione dei rischi aziendali e garantisce l'opportuna allocazione di ruoli e responsabilità tra responsabili di processo e funzioni di controllo e la necessaria indipendenza per le funzioni fondamentali di secondo e terzo livello. Al contempo assicura uno stretto coordinamento e un regolare scambio di informazioni, di pianificazione e di altre attività tra le funzioni di business e tutti gli organi con le funzioni fondamentali ("*Integrated Assurance*"). Questo approccio supporta l'Alta Direzione nelle sue responsabilità assicurando che i rischi siano adeguatamente gestiti e che le opportune azioni di mitigazione siano poste in essere.

La prima linea di difesa è rappresentata dal "*Business Management*", all'interno del quale sono identificati i "*Process Owners*", ossia i responsabili dei processi, dei sistemi, dei prodotti e del personale della Compagnia.

La seconda linea di difesa, indipendente rispetto al Business, è rappresentata dalla funzione Risk Management, dalla funzione di verifica della conformità alle norme (di seguito Compliance) e dalla Funzione Attuariale ed ha il compito di supportare la prima linea attraverso:

- lo sviluppo di un framework e di strumenti che aiutino i business owners ad identificare, valutare e monitorare i rischi;
- una consulenza specializzata al fine di supportare una migliore comprensione dei rischi e lo sviluppo di opportuni controlli;
- l'analisi e la valutazione indipendente dei rischi e dei relativi controlli.

La terza linea di difesa è rappresentata dalla funzione di revisione interna (di seguito "Internal Audit").

Il collegamento fra la funzione di Gestione dei Rischi (di seguito "Risk Management"), la funzione di verifica della conformità alle norme (di seguito "Compliance"), la funzione di revisione interna (di seguito "Internal Audit"), la funzione Attuariale e tutte le altre funzioni con compiti di controllo è stato definito dal Consiglio di Amministrazione e formalizzato nella matrice "Relazioni tra Organi e funzioni preposte al controllo interno aziendale".

Al 31/12/2019 (e alla data del presente documento), le funzioni fondamentali (Compliance, Internal Audit, Risk Management e Funzione Attuariale) sono istituite presso la Compagnia.

Funzione Compliance

La funzione di verifica della conformità alle norme (di seguito funzione Compliance), istituita ed organizzata in ottemperanza a quanto disciplinato dall'art.26 del Regolamento IVASS n° 38/2018, svolge la propria attività secondo i principi definiti nella "Politica relativa alla funzione Compliance" (di seguito Politica), che recepisce quanto previsto dalla normativa interna e esterna.

Tale Politica, sottoposta almeno annualmente all'approvazione del Consiglio di Amministrazione, stabilisce la governance, i ruoli, le responsabilità, le attività e l'ambito di operatività della funzione Compliance. In particolare tale funzione ha lo scopo di:

- Mettere in condizione il business di gestire i propri rischi di non conformità definendo e predisponendo specifiche policies e garantendo che tali rischi siano adeguatamente identificati e gestiti attraverso;
- Fornire una consulenza qualificata ed essere un partner di fiducia;
- Assicurare un punto di vista indipendente nelle attività di controllo e di monitoraggio.

Il punto di partenza in base al quale la funzione Compliance definisce i rischi di tipo normativo e regolamentare è rappresentato dalla definizione di Rischio di non conformità alle norme come riportata all'art. 19, comma 1, lettera g) del Regolamento IVASS n° 38/2018: *"Il rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, subire perdite o danni reputazionali in conseguenza della mancata osservanza di leggi, regolamenti e norme europee direttamente applicabili o provvedimenti delle Autorità di vigilanza ovvero di norme di autoregolamentazione, quali statuti, codici di condotta o codici di autodisciplina; rischio derivante da modifiche sfavorevoli del quadro normativo o degli orientamenti giurisprudenziali"*.

L'indipendenza e l'oggettività della funzione Compliance sono garantite dalla sua collocazione a diretto riporto gerarchico del presidente del Consiglio di Amministrazione, presso cui la funzione è stata istituita.

Il suo coordinamento con le altre funzioni di controllo (come Internal Audit e Risk Office) fanno sì che venga assicurato il corretto monitoraggio del business e la governance delle funzioni.

Per quanto riguarda gli aspetti di implementazione e rispondenza alle normative esterne, con particolare riferimento alle prescrizioni del Regolamento IVASS n° 38/2018, la funzione di Compliance supporta i diversi servizi aziendali, al fine di:

- identificare in via continuativa le norme applicabili all'impresa e valutare il loro impatto sui processi e le procedure aziendali, prestando attività di supporto e consulenza agli organi sociali e alle altre funzioni aziendali sulle materie per cui assume rilievo il rischio di non conformità, con particolare riferimento alla progettazione dei prodotti;
- valutare l'adeguatezza e l'efficacia delle misure organizzative adottate per la prevenzione del rischio di non conformità alle norme e proporre le modifiche organizzative e procedurali finalizzate ad assicurare un adeguato presidio del rischio;

B. Sistema di governance *continua*

- valutare l'efficacia degli adeguamenti organizzativi conseguenti alle modifiche suggerite.

Inoltre, la funzione:

- predispone su base annuale un Piano di Compliance che viene approvato dall'Organo amministrativo della Compagnia;
- predispone adeguati flussi informativi diretti agli organi sociali della Compagnia (Consiglio di Amministrazione, Collegio Sindacale) ed alle altre strutture coinvolte nei controlli interni, incluse le funzioni di Internal Audit e di Risk Management;
- effettua una periodica attività di reportistica nei confronti dell'Organismo di Vigilanza 231, in merito alle azioni dallo stesso affidate, e dell'RCC, cui viene presentata la documentazione di volta in volta necessaria.

Nel corso del 2019, conformemente a quanto previsto all'interno del piano annuale, le principali attività svolte dalla funzione Compliance hanno riguardato:

- La supervisione e il monitoraggio dell'evoluzione dei requisiti normativi esterni e degli andamenti di settore;
- Implementazione dei nuovi requisiti regolamentari;
- L'implementazione su base locale di specifiche policy e linee guida emesse da Zurich Insurance Group;
- L'implementazione di policy e linee guida locali;
- Le attività di collaborazione continuativa con le altre funzioni/organi deputati al controllo, ed il supporto "on demand" alle funzioni di business;
- Il monitoraggio e la supervisione delle tematiche rientranti nel perimetro del Compliance Framework;
- La redazione del piano di attività per l'anno 2020, come esito delle attività di cui ai punti precedenti, del Compliance Risk Assessment, nonché delle indicazioni provenienti dalle altre funzioni di controllo;
- La diffusione della "cultura di compliance", tramite interventi mirati di comunicazione e formazione;
- Revisione delle procedure aziendali;
- Attività di monitoraggio nel continuo in ambito antiriciclaggio e antiterrorismo;
- Gestione dei reclami.

B.5 Funzione di audit interno

La Funzione di Internal Audit, separata dalle funzioni operative nonché dalle altre funzioni fondamentali della Compagnia, opera secondo quanto delineato all'interno della "Politica relativa alla funzione di Revisione Interna". Tale politica, ispirata alla Policy di Group Audit di ZIG appropriatamente emendata per allinearne il contenuto al corpus regolamentare italiano, viene definita dall'Organo Amministrativo che, nel rispetto delle disposizioni stabilite dal Regolamento IVASS n. 38, provvede alla sua revisione annuale previa discussione con la funzione di Gruppo (Group Audit). La modalità di revisione della Politica prevede che sia il responsabile della funzione di Revisione Interna a rivedere il documento coinvolgendo la funzione di Gruppo e sottoponendolo all'Organo Amministrativo per l'approvazione. Il Consiglio di Amministrazione ha approvato l'ultima versione della Politica in data 20 novembre 2019. Nel corso del 2019 non sono state apportate variazioni significative rispetto alla versione precedentemente approvata in data 17 dicembre 2018.

L'indipendenza e l'autonomia della Funzione è garantita dalla collocazione gerarchica a diretto riporto del presidente del Consiglio di Amministrazione. La funzione ha inoltre una relazione funzionale con l'omologa funzione del Gruppo ZIG (Group Audit).

Il ruolo, le responsabilità ed i principi di azione della Funzione Internal Audit comprendono:

- Monitoraggio e valutazione dell'efficacia e dell'efficienza del sistema dei controlli interni anche attraverso attività di supporto e consulenza alle altre funzioni aziendali;
- Svolgimento della propria attività uniformandosi agli standard professionali comunemente accettati a livello nazionale ed internazionale. In particolare, l'attività di auditing è svolta nel rispetto degli standard internazionali per la pratica della professione, emessi dall'Institute of Internal Auditors (IIA), nonché nel rispetto del Codice Etico di Gruppo e del Codice di Condotta dell'IIA secondo l'approccio definito nel documento Group Audit Principles Based Engagement Standards (PBES);
- Verifica di:
 - Processi gestionali e procedure organizzative;
 - Regolarità e funzionalità dei flussi informativi tra settori aziendali;

- Adeguatezza dei sistemi informativi e loro affidabilità affinché non sia inficiata la qualità delle informazioni sulle quali il vertice aziendale basa le proprie decisioni;
- Rispondenza dei processi amministrativo contabili a criteri di correttezza e di regolare tenuta della contabilità;
- Efficienza dei controlli svolti sulle attività in outsourcing.

La Funzione di controllo interno definisce e formalizza il proprio piano d'azione all'interno dell'Audit Plan. Tale documento, presentato al Collegio Sindacale, al presidente del Consiglio di Amministrazione e all'Alta Direzione, per poi essere approvato dall'Organo amministrativo, descrive le attività da svolgere e fornisce indicazione circa le metodologie da seguire, le risorse impiegate e le relative tempistiche utilizzando un approccio "risk based" che coinvolge management e funzioni di controllo tenendo conto altresì dell'attività svolta dalla Società di revisione, dai Sindaci e dall'Organismo di Vigilanza. Il piano contempla, oltre ai processi ritenuti rilevanti nell'ambito del business della Compagnia, anche le verifiche richieste esplicitamente dai Regulator alla funzione di Internal Audit conformemente alla normativa locale. Trattandosi di un documento contenente il piano d'azione per l'esercizio successivo, è prevista la revisione periodica in corso d'anno della pianificazione per tenere conto di eventuali rischi emergenti ed avviare nuovi interventi di revisione interna. Tale processo di revisione è condotto nel rispetto delle procedure di Gruppo ed è applicato a tutti gli interventi di audit inclusi nel Piano di ciascuna Compagnia.

Il meccanismo di controllo adottato dall'Internal Audit nell'ambito della propria attività di revisione consta di tre distinte fasi: una prima fase di pianificazione, in cui viene notificato l'avvio dell'audit al responsabile dell'area/processo coinvolto identificando le principali aree di rischio, lo scopo e gli obiettivi dell'attività; una seconda fase (fieldwork) in cui viene valutato il sistema di controllo, ne viene verificata l'efficienza e l'efficacia ed individuate le relative carenze; una fase di reporting in cui vengono discussi e formalizzati i risultati all'interno dell'audit report e ne vengono definite le relative azioni di remediation. L'Audit Report è il documento in cui la funzione di Internal Audit riporta gli esiti delle verifiche effettuate e, qualora vengano individuate carenze, fornisce indicazione delle stesse e delle azioni di remediation che il management si è impegnato a realizzare specificando il responsabile e la scadenza per il loro completamento. Tale report viene trasmesso al Management responsabile dell'area/processo esaminato, agli eventuali altri "remediation owner", all'Amministratore Delegato/Consiglio di Amministrazione, al General Counsel, al Responsabile della Funzione di Compliance e al Risk Officer, nonché alla Società di revisione, ai Sindaci ed all'Organismo di Vigilanza. L'Audit report viene anche trasmesso alle omologhe strutture di business e di controllo a livello europeo e/o a livello globale.

Il monitoraggio delle eventuali azioni di remediation identificate si esplica nell'esecuzione di una procedura di regolare controllo della risoluzione dei rilievi (follow-up).

L'Internal Audit presenta, con cadenza trimestrale e comunque qualora sia ritenuto necessario, i risultati delle attività di revisione interna svolte e delle eventuali azioni di remediation incluse negli audit report all'Organo Amministrativo per la loro approvazione.

Il collegamento tra la funzione Internal Audit e le funzioni di Compliance, Risk Office, Attuariale e tutte le altre funzioni con compiti di controllo è stato definito dall'Organo Amministrativo della Compagnia e trova specifica formalizzazione in incontri trimestrali denominati IAPM.

B.6 Funzione attuariale

La Funzione Attuariale, istituita con delibera del 30 novembre 2015 del Consiglio di Amministrazione, è una funzione di controllo facente parte del sistema di governance della Compagnia il cui funzionamento viene regolato secondo quanto definito all'interno della relativa policy approvata dal Consiglio di Amministrazione.

La Funzione Attuariale fa parte del secondo livello nel modello delle "tre linee di difesa" della Compagnia. Nell'ambito di tale modello il responsabile della Funzione Attuariale non deve essere posto a capo di aree operative, né deve essere gerarchicamente dipendente da soggetti responsabili di dette aree ma è posto a diretto riporto gerarchico del Chief Risk Officer (il quale riporta gerarchicamente al Presidente del Consiglio di Amministrazione) e riporta anche funzionalmente al Presidente del Consiglio di Amministrazione.

Le responsabilità di alto livello della Funzione Attuariale sono:

- Coordinamento e validazione del calcolo delle riserve tecniche;
- Opinione sulla politica di sottoscrizione e sull'adeguatezza degli accordi di riassicurazione;

B. Sistema di governance *continua*

- Contribuzione alla effettiva attuazione del sistema di gestione del rischio.

La Funzione Attuariale riporta al Consiglio, in modo indipendente e obiettivo, sulla sua attività attraverso una relazione scritta, presentata almeno una volta all'anno, che documenta le attività svolte, individuando eventuali carenze e fornendo raccomandazioni sulle modalità con cui potrebbero essere risolte. Inoltre, presenta, con periodicità trimestrale, la relazione dell'attività al Comitato per il Controllo Interno e i Rischi, come previsto dal Regolamento 38/2018 art. 30.

In data 20 novembre 2019 è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione il piano delle attività della Funzione Attuariale, il quale è stato declinato nei seguenti punti:

- Coordinamento del calcolo delle riserve tecniche
- Verifica dell'adeguatezza delle metodologie, dei modelli e delle ipotesi
- Valutazione della sufficienza e della qualità dei dati
- Confronto tra le migliori stime e i dati tratti dall'esperienza
- Predisposizione dell'informativa all'organo amministrativo, direttivo o di vigilanza in merito all'affidabilità e all'adeguatezza del calcolo delle riserve tecniche
- Parere sulla politica di sottoscrizione globale
- Parere sull'adeguatezza degli accordi di riassicurazione
- Contributo all'applicazione del sistema di gestione dei rischi, in particolare rispetto alla modellizzazione dei rischi sottesa al calcolo dei requisiti patrimoniali
- Verifiche sulla coerenza tra gli importi calcolati sulla base dei criteri di valutazione applicabili al bilancio civilistico e i calcoli risultanti dall'applicazione dei criteri Solvency II
- Valutazione sulla sufficienza delle riserve tecniche sulla base dei criteri di valutazione applicabili al bilancio civilistico

Il piano della Funzione Attuariale è strutturato in modo tale da garantire l'implementazione e la relativa gestione di un efficiente sistema di controllo interno che mira a:

- Individuare eventuali difformità rispetto ai requisiti previsti dagli articoli da 76 all'articolo 83 della Direttiva Solvency II 2009/138/CE (di seguito "Direttiva") per il calcolo delle riserve tecniche e proporre correzioni
- Spiegare eventuali variazioni di dati, metodologie e ipotesi nel calcolo delle riserve tecniche rispetto al periodo precedente
- Valutare la coerenza dei dati, provenienti dall'interno della compagnia o dall'esterno necessari per il calcolo delle riserve tecniche in coerenza con la Direttiva
- Valutare le interrelazioni, nel calcolo delle riserve tecniche, tra la politica di sottoscrizione e gli accordi di riassicurazione
- Contribuire all'applicazione del sistema di gestione dei rischi, in particolare rispetto alla modellizzazione dei rischi sottesa al calcolo dei requisiti patrimoniali
- Adeguare la governance della compagnia alle disposizioni normative sul tema della Funzione Attuariale

In merito alle attività di cui sopra relative all'anno 2019 la Funzione Attuariale ha predisposto una relazione annuale nella quale sono indicate, in maniera chiara e trasparente, le conclusioni, le eventuali osservazioni e suggerimenti, sviluppando i seguenti temi:

- Governance per il calcolo delle riserve tecniche;
- Ruoli delle risorse che concorrono alla stima;
- Gestione degli eventuali conflitti di interesse;
- Processo di determinazione dell'importo delle riserve tecniche;
- Principi del Data Quality;
- Metodologia, modelli ed ipotesi utilizzate;
- Parere sul livello di incertezza delle ipotesi di valutazione;
- Necessità e modalità di attuazione di specifici "expert judgement";
- Analisi di sensitività per valutare la volatilità della stima;
- Confronto tra importi calcolati secondo i principi civilistici e secondo i criteri Solvency II;
- Opinione sulla politica di sottoscrizione;
- Opinione sulla politica di riassicurazione;
- Contributo, per quanto di competenza della Funzione, al sistema di gestione dei rischi per il primo e secondo pilastro.

La relazione viene presentata al Consiglio di Amministrazione ed inviata in IVASS secondo quanto richiesto dalla normativa.

In merito al coordinamento e alla validazione del calcolo delle riserve tecniche si conclude che la Funzione Attuariale ha valutato le riserve tecniche, compresi i dati, i metodi, i modelli e le ipotesi sottostanti utilizzate nei calcoli, come appropriate. La politica di sottoscrizione della Compagnia è considerata dalla Funzione Attuariale conforme ai requisiti di Solvency II. La Funzione Attuariale considera gli accordi di riassicurazione della Compagnia nel 2019 adeguati come da requisiti Solvency II. La Funzione Attuariale ha infine contribuito alla realizzazione del sistema di gestione del rischio eseguendo una serie di attività relative sia al primo che al secondo pilastro.

B.7 Esternalizzazione

Per ottenere una maggiore efficienza dei processi e ottimizzare le sue spese correnti, la Compagnia ha scelto di esternalizzare alcuni processi, servizi e attività a fornitori professionali e affidabili, nel rispetto della normativa di settore, dei valori aziendali e di tutte le politiche emesse dalla Compagnia e dal Gruppo.

Un fornitore di servizi può essere una terza parte esterna al Gruppo oppure un'unità o funzione di Zurich diversa rispetto all'unità o alla funzione che promuove l'outsourcing (c.d. sourcing infragruppo).

Al fine di effettuare un'esternalizzazione devono essere presenti uno o più dei presupposti indicati di seguito:

- Focalizzazione sul core-business;
- Mancanza di professionalità specifiche all'interno della Compagnia;
- Ridefinizione della struttura dei costi e sua possibile riduzione;
- Riduzione della necessità di investimento ed allocazione più efficiente delle risorse;
- Trasferimento del rischio;
- Maggiore specializzazione e approccio globale ai processi.

Tuttavia la quantità delle attività esternalizzate e le modalità dell'esternalizzazione non devono determinare lo svuotamento delle attività della Compagnia e, in ogni caso, non può mai essere esternalizzata l'attività di assunzione dei rischi.

L'esternalizzazione viene effettuata al termine di procedura di due diligence sul potenziale fornitore ed attenta analisi dei rischi correlati all'attività da esternalizzare che consentano all'Alta Direzione di valutare, prima della firma del contratto di esternalizzazione, i rischi e le azioni previste per la gestione degli imprevisti.

La Compagnia si è dotata di processi e procedure al fine di garantire che:

- Sia pienamente esercitabile la responsabilità della Compagnia nell'osservanza degli obblighi ad essa imposti da norme legislative, regolamentari e dalle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili;
- Si tenga conto adeguatamente delle attività esternalizzate nei sistemi di gestione dei rischi e di controllo interno della Compagnia per garantire che non sia arrecato un grave pregiudizio alla qualità del sistema di governance della Compagnia stessa.

Per monitorare le attività svolte dal fornitore esterno, sia una terza parte esterna al Gruppo oppure un'unità o funzione di Zurich diversa rispetto all'unità o alla funzione che promuove l'outsourcing, la Compagnia ha definito i seguenti ruoli aziendali:

- Outsourcer Manager (di seguito OM) che ha il compito di garantire il rispetto delle normative circa la stipula di accordi di esternalizzazione delle procedure aziendali in vigore. L'OM si avvale della collaborazione dell'Owner (OW).
- Owner (controllore dell'esternalizzazione) che è il responsabile operativo dei processi e dei servizi esternalizzati e nella routine mantiene le relazioni con il fornitore. E' compito dell'OW monitorare costantemente le attività esternalizzate, la loro conformità a norme di legge e regolamenti nonché alle direttive e alle procedure aziendali della Compagnia, il rispetto dei limiti operativi e delle soglie di tolleranza al rischio, la valutazione dei service level agreement, secondo quanto indicato nel relativo contratto, e verificare almeno trimestralmente le performance e garantire il corretto svolgimento del servizio.

B. Sistema di governance *continua*

- E' prevista anche una figura di coordinamento degli OM e degli OW, il Coordinatore degli OM (di seguito COM) che assicura coerenza nelle attività di controllo e il rispetto delle normative, e provvede alla redazione delle procedure, alla formazione degli OM e OW e alla verifica che le attività in carico agli OM venga svolta nelle modalità e nei tempi previsti.

Ad oggi ci sono sette Outsourcing Manager impegnati nella definizione dei contratti e nelle verifiche dei controlli operati dagli Owner.

B.8 Altre informazioni

Si segnala, inoltre, che in data 30 settembre 2019 l'Istituto di Vigilanza ha avviato accertamenti di follow-up indirizzati alla verifica sullo stato di realizzazione del piano di rimedi richiesti alla Compagnia in tema di valutazioni, governance, processi e controlli sul framework Solvency II a seguito dell'ispezione avvenuta a fine 2017. Gli accertamenti si sono conclusi in data 6 dicembre 2019. In data 25 febbraio 2020 l'Istituto di Vigilanza ha notificato al Consiglio di Amministrazione il rapporto ispettivo. La Compagnia si è attivata per predisporre la risposta entro i termini previsti e sta procedendo nel completamento delle azioni previste dal citato piano di rimedio.

C. Profilo di rischio

La Compagnia dispone di un framework per la gestione dei rischi e del capitale. Tale framework continuerà ad evolversi per riflettere la prassi del settore, i cambiamenti all'interno dell'attività della Compagnia e gli eventuali nuovi requisiti specifici richiesti dal regime Solvency II.

Di seguito viene fornita la classificazione dei rischi aziendali inclusi nel sistema di gestione dei rischi della Compagnia:

- **Rischio Tecnico vita**, legato alla possibilità che le ipotesi definite sui riscatti, sulle spese e le caratteristiche demografiche e di salute di una persona o di un gruppo di persone definite in fase di tariffazione siano significativamente diverse da quanto verificato nella realtà. Nello specifico il rischio di sottoscrizione vita include:
 - Rischio mortalità legato al fatto che il tasso di mortalità derivante dall'esperienza del portafoglio assicurato sia più elevato di quello atteso;
 - Rischio longevità legato al fatto che il tasso di mortalità sia più basso di quello atteso;
 - Rischio catastrofale derivante da un evento che ha la conseguenza di colpire contemporaneamente più assicurati, producendo un numero di sinistri di entità significativamente superiore a quella attesa;
 - Rischio di riscatti anticipati, legato ad un possibile tasso di estinzione anticipata diverso rispetto alle attese;
 - Rischio spese legato alla possibilità che i costi sostenuti per la gestione delle polizze siano più alti di quanto atteso
- **Rischio di Mercato**, legato al possibile andamento sfavorevole degli investimenti dovuti alle mutate condizioni di mercato. Nello specifico il rischio di mercato include:
 - Rischio azionario, legato a variazioni negative dei valori delle azioni;
 - Rischio immobiliare, legato a variazioni negative degli investimenti immobiliari e ad eventuali vincoli di liquidità ad essi connessi;
 - Rischio legato al tasso di interesse, legato a potenziali perdite dovute a variazioni dei tassi di interesse (risk free);
 - Rischio legato allo spread di credito, legato a potenziali perdite dovute a variazioni degli spread dei titoli obbligazionari corporate;
 - Rischio di cambio, legato a potenziali perdite derivanti da variazioni dei tassi di cambio rispetto all'euro.
- **Rischio di Controparte**, legato alle potenziali perdite derivanti dall'incapacità delle controparti di far fronte ai propri obblighi finanziari.
- **Rischio di Liquidità**, legato alla possibile incapacità di disporre di sufficiente liquidità a fronte degli impegni di pagamento presi e/o di tradurre in liquidità un investimento con la tempestività richiesta
- **Rischio Operativo**, legato alle potenziali perdite derivanti da inadeguatezza o disfunzione di processi interni, persone e sistemi o da eventi esterni (es. frodi, outsourcing) o dalla mancata conformità a leggi, regolamenti o provvedimenti delle Autorità di Vigilanza. Il rischio operativo include:
 - Rischi di processo, legati ad errori ovvero malfunzionamenti esistenti all'interno dei processi operativi aziendali;
 - Rischi connessi ai sistemi IT, legati all'inadeguatezza degli hardware / software utilizzati dalla Compagnia nell'ambito delle proprie attività operative;
 - Rischi connessi alla sicurezza fisica, legati ad eventi che possano riguardare e impattare il livello di sicurezza delle risorse aziendali, sia a livello di risorse umane e sia a livello di beni strumentali;
 - Rischi connessi alle persone, legati a fattori pandemici ovvero alla perdita di persone chiave all'interno dell'azienda;
 - Information risk, legati ad una gestione non accurata ovvero non adeguata dei dati e delle informazioni aziendali inerenti la Compagnia ovvero i propri Stakeholders;
 - Business Continuity, legati ad una non corretta gestione di tutti quegli eventi che potrebbero comportare l'interruzione del business della Compagnia;
 - Rischio Frode (interno ed esterno), legato ad attività fraudolente effettuate da dipendenti della Compagnia (frodi interne) ovvero da soggetti esterni alla Compagnia (frodi esterne), con conseguente perdita economica per la Compagnia stessa;
 - Rischio Outsourcing, legato ad una non corretta ed efficace gestione degli Outsourcer, soggetti responsabili della gestione delle attività esternalizzate;
 - Rischi di progetto, legati ad una inadeguata gestione di un particolare progetto, sia a livello di risultati attesi (a livello operativo) e sia a livello di costi sostenuti per il completamento dello stesso;
 - Rischi legali/di non conformità alle norme, legati alla non conformità della Compagnia rispetto ai requisiti richiesti dalla normativa di riferimento.
- **Rischio Reputazionale**, legato al possibile deterioramento dell'immagine aziendale e aumento della conflittualità con gli assicurati, dovuto a diversi fattori tra cui la scarsa qualità dei servizi offerti, il collocamento di polizze non adeguate alle aspettative dei clienti o al comportamento della rete di vendita.
- **Rischio strategico**, legato alla potenziale incapacità di raggiungere gli obiettivi strategici.
- **Rischio legato all'appartenenza al gruppo**, legato al potenziale "contagio", derivante da operazioni con parti correlate e da eventi occorsi alla Casa Madre che hanno un effetto anche sulle realtà locali.

Nei paragrafi che seguono è riportato l'approccio alla gestione per ciascuna tipologia di rischio identificata.

C. Profilo di rischio *continua*

C.1 Rischio tecnico vita

Il rischio tecnico vita viene gestito sulla base di specifiche indicazioni previste e formalizzate principalmente all'interno delle seguenti politiche:

- Politica di sottoscrizione, sulla base della quale vengono definite le ipotesi di sviluppo del business in termini di nuova produzione e business mix, formalizzate poi nel Piano industriale;
- Politica di riservazione, sulla base della quale vengono definite le ipotesi attuariali;
- Politica di riassicurazione, che definisce le linee guida e i criteri di mitigazione del rischio tramite cessione.

In aggiunta alle indicazioni riportate in tali politiche, il rischio tecnico vita rientra in un più ampio sistema di governance strutturato, caratterizzato da specifici comitati gestionali quali il Comitato Prodotti Vita (Life Product Development Committee), che ha l'obiettivo di analizzare proposte di lancio di nuovi prodotti e/o modifiche significative a prodotti esistenti e il Profitability Review Meeting (PRM), che ha l'obiettivo di condividere informazioni relative alla profittabilità del Portafoglio Prodotti ed identificare possibili azioni di revisione.

Il rischio tecnico vita è, inoltre, gestito nel continuo sulla base di specifiche linee guida gestionali, declinate in:

- Limiti alla sottoscrizione, coerentemente alle indicazioni di Gruppo e sulla base della relativa politica;
- Limiti e procedure di cessione del rischio assicurativo per mezzo di trattati di riassicurazione ovvero di ritenzione ed esposizione, previsti all'interno della politica di riassicurazione;
- Analisi dell'evoluzione del portafoglio e delle relative spese di gestione legate ai prodotti proposti sul mercato;
- Limiti operativi e di rischio previsti nel Risk Appetite Framework;
- Ipotesi attuariali in ambito riservazione predisposte dal Chief Life Actuary (CLA) e validate dalla Funzione Attuariale.

C.2 Rischio di mercato

Il rischio mercato viene gestito sulla base di specifiche indicazioni e linee guida previste e formalizzate all'interno della Delibera Quadro sugli Investimenti, della Politica di gestione della liquidità e della Politica di valutazione delle attività e passività diverse dalle riserve tecniche, al fine di conseguire una redditività degli investimenti corretta, superiore alle passività, volta a garantire che tutte le obbligazioni nei confronti degli assicurati siano soddisfatte.

A tal proposito, il comitato ALMIC è l'organo preposto ad analizzare e sovrintendere l'attività di investimento ed emanare raccomandazioni sulla gestione degli attivi, tenendo in considerazione il profilo delle passività. Tali raccomandazioni vengono analizzate ed approvate dal CdA.

Il rischio mercato è gestito nel continuo sulla base di specifiche linee guida e limiti gestionali, declinate in:

- Asset allocation strategica che definisce obiettivi e limiti per singola asset class;
- Specifici limiti in materia di concentrazione, classe di rating e duration mismatch con i passivi;
- Limiti operativi e di rischio previsti nel Risk Appetite Framework.

Rischio di controparte

Il rischio controparte viene gestito sulla base di specifiche indicazioni previste e formalizzate principalmente all'interno delle seguenti politiche:

- Politica di riassicurazione che, tra gli altri, ha anche l'obiettivo di identificare i riassicuratori più adeguati sia in termini tecnici sia in termini di sicurezza finanziaria che permettano di raggiungere gli obiettivi definiti all'interno della strategia di riassicurazione;
- Politica infragruppo che, tra gli altri, ha l'obiettivo di
 - individuare i criteri/modalità secondo cui l'operatività infragruppo si deve svolgere;
 - le tipologie di operazioni infragruppo che caratterizzano l'attività dell'impresa;
 - i processi decisionali relativi alle diverse tipologie di operazioni infragruppo;

- Delibera Quadro sugli investimenti e la Politica di gestione del rischio di liquidità che, tra gli altri, hanno l'obiettivo di indicare rispettivamente i criteri di valutazione delle controparti per operazioni finanziarie e degli istituti bancari per il deposito della liquidità.

Il rischio in oggetto è gestito nel continuo come segue:

- Le controparti di riassicurazione sono ricomprese in una specifica lista di soggetti, inclusa nella Politica di Riassicurazione, approvata almeno su base annuale dal Consiglio;
- Gli intermediari/controparti per operazioni finanziarie (ivi incluse le emittenti di strumenti finanziari derivati) sono definiti nell'ambito dell'ALMIC e approvati dal Consiglio nell'ambito delle linee guida sugli Investimenti;
- I crediti verso clienti e intermediari sono costantemente monitorati attraverso idonei strumenti (ageing) per poter tempestivamente individuare potenziali crediti in deterioramento e una specializzata struttura di Credit Recovery è dedicata all'incasso di crediti scaduti;
- Monitoraggio del rating degli istituti bancari relativi ai conti correnti di investimento e/o con giacenza media superiore ad un determinato ammontare;
- Limiti operativi e di rischio previsti nel Risk Appetite Framework.

C.3 Rischio operativo

Il rischio operativo viene gestito sulla base di specifiche indicazioni previste e formalizzate principalmente all'interno della Politica di gestione del rischio operativo. Tale politica ha l'obiettivo di definire i processi, le procedure e le metodologie utilizzate dalla Compagnia per la gestione dei rischi operativi a cui la stessa Compagnia potrebbe essere esposta nel corso della propria attività che, per loro stessa natura, potrebbero compromettere il corretto funzionamento del business.

In aggiunta alle indicazioni riportate in suddetta politica, il rischio operativo rientra in un più ampio sistema di governance strutturato, caratterizzato da specifici Comitati gestionali, tra cui si rilevano:

- Risk and Control Committee ("RCC");
- Comitato Regolarità Amministrativa Rete;
- Outsourcing Governance Committee.

Il rischio operativo viene controllato dalla Compagnia attraverso i seguenti processi:

- svolgimento di attività di risk assessment volte a identificare i rischi operativi all'interno delle strutture di business della Compagnia;
- valutazione e documentazione di perdite potenziali monitorate all'interno di uno strutturato database;
- verifica di adeguatezza del processo di Business Continuity finalizzato a valutarne i relativi rischi predisponendo un apposito piano di emergenza;
- verifica dell'effettuazione di specifici controlli (operations, financial reporting e compliance) con riferimento ai processi ritenuti critici, adeguatamente monitorati e documentati.

C.4 Rischio di liquidità

Il rischio liquidità viene gestito sulla base di specifiche indicazioni previste e formalizzate all'interno della Zurich Risk Policy (ZRP), della Delibera Quadro sugli Investimenti e della Politica di gestione del rischio di liquidità, tenendo conto di diversi fattori quali:

- limiti operativi e di rischio previsti nel Risk Appetite Framework;
- Asset Allocation Strategica;
- tassonomia del Rischio di liquidità e i rispettivi modelli di gestione come previsto dalla rispettiva politica,

Il rischio di liquidità viene monitorato nel continuo attraverso:

- un sistema di controlli di primo livello e di secondo livello;
- l'elaborazione di una dashboard contenente i cash flow e report sugli strumenti di liquidità;
- l'analisi di segmentazione del portafoglio degli attivi per livello di liquidabilità degli investimenti;

C. Profilo di rischio *continua*

- l'indicazione della porzione di portafoglio azionario avente sufficiente liquidità e con un book value sostanzialmente in linea con il market value corrente;
- il monitoraggio della tolleranza al rischio;
- evidenza del cash-flow matching a livello di gestione separata.

Gli esiti di queste analisi viene presentata regolarmente all'ALMIC.

Altri rischi sostanziali

Rischio reputazionale

Il rischio reputazionale, essendo strettamente connesso a tutti gli altri rischi a cui la Compagnia è esposta, e che sono stati trattati nei paragrafi precedenti, viene gestito secondo le indicazioni previste e formalizzate nelle diverse politiche sopra descritte.

Al fine di preservare la propria reputazione la Compagnia, in aggiunta a quanto previsto e riportato nelle diverse Politiche aziendali, si è dotata di un proprio Codice di Condotta, in cui sono descritti i principi di integrità che dovranno essere seguiti nello svolgimento delle diverse attività di business.

Il rischio reputazionale viene misurato attraverso:

- la percentuale di completamento della specifica attività di formazione annuale volta a rafforzare la diffusione del codice di condotta nell'attività quotidiana (elevato completamento del training implica riduzione del rischio reputazionale);
- attraverso un'analisi del tenore di copertura del marchio Zurich basata sul sentiment espresso all'interno delle mention/opinioni e alla rilevanza della fonte online di provenienza (indicatore "iSRI" (iSensing Reputational Index™) nell'ambito dei vari strumenti di comunicazione. Tale analisi è regolarmente tracciata su base semestrale per quanto riguarda la carta stampata e mensile per quanto riguarda i social media.

Il completamento di entrambi i processi sopra descritti sono regolarmente monitorati attraverso gli indicatori operativi previsti e definiti all'interno del RAF.

Rischio strategico

Il rischio strategico consiste nella potenziale incapacità di raggiungere i propri obiettivi strategici, che consistono, ma non solo, in:

- Obiettivi di crescita profittevole (es. raccolta premi);
- Mantenimento/aumento della quota di mercato;
- Raggiungimento dei risultati economici pianificati (es. risultato operativo);
- Mantenimento di un adeguato mix portafoglio prodotti.

Tale rischio è gestito sulla base delle indicazioni operative e di business, definite a livello di Gruppo e recepite nel piano industriale triennale della Compagnia locale.

Considerate le peculiarità di tale rischio, lo stesso è gestito e monitorato nell'ambito del Consiglio di Amministrazione della Compagnia e dei relativi principali Comitati gestionali, in particolare:

- Comitato di Gestione;
- Proposition Development Committee;
- Comitato Solvency II;
- Risk and Control Committee.

In aggiunta alle attività di indirizzo e gestione di tale tipologia di rischio nell'ambito dei comitati direzionali, il rischio strategico è inoltre monitorato in base a indicatori operativi previsti e definiti all'interno del Risk Appetite Framework.

Rischio legato all'appartenenza al gruppo

La Compagnia è parte di un Gruppo che ha una elevata valutazione da parte delle principali Agenzie di rating, le quali hanno più volte sottolineato la solidità dello stesso Gruppo in termini di patrimonializzazione e la positiva storicità dei risultati finanziari conseguiti, anche nelle crisi finanziarie degli ultimi anni. Di conseguenza, il rischio legato all'appartenenza a un Gruppo, e cioè il potenziale "contagio" che potrebbe derivare da operazioni con parti correlate e da eventi occorsi alla Capogruppo, viene considerato e valutato al momento come basso.

Stante le considerazioni di cui sopra, sono stati comunque previsti specifici indicatori operativi così come formalizzati all'interno del Risk Appetite Framework.

C.5 Altre informazioni

La Compagnia ha prodotto una serie di analisi volte a valutare la capacità di solvibilità della Compagnia in situazioni di stress. I valori sotto riportati in termini di impatto sul livello di SII Ratio sono conservativi in quanto non tengono in considerazione i possibili benefici derivanti dall'incremento del Volatility Adjustment nelle situazioni di stress identificate.

Rischio di mercato

La Compagnia ha eseguito alcuni esercizi di stress di mercato al fine di valutare gli effetti sulla posizione di solvibilità. Di seguito sono riepilogate le analisi di stress effettuate, con indicazione dei relativi impatti sulla posizione di solvibilità:

- **Azionario:** decremento istantaneo del 30% sul valore del comparto azionario. La Compagnia ha una modesta esposizione nella classe di attivi "azionario"; lo stress qui applicato ha un effetto migliorativo dal punto di vista del sotto modulo rischio azionario, dovuto al minor valore degli attivi, solo parzialmente compensato da una riduzione degli aggiustamenti per la capacità di assorbimento delle perdite delle Technical Provisions e delle Deferred Tax. Tale riduzione di SCR compensa in buona parte l'impatto negativo sui fondi propri, generando quindi un peggioramento contenuto del SII ratio. L'impatto percentuale di tale stress rispetto al livello di SII Ratio base al 31 dicembre 2019 è di -2,3 punti percentuali;
- **Spread Titoli Corporate:** aumento di 50 bps sui titoli corporate. La Compagnia ha una esposizione significativa verso i titoli obbligazionari corporate; l'impatto dello stress è trascurabile sul SCR, mentre risulta più marcato per quanto riguarda i fondi propri che vengono influenzati dal decremento di valore dei titoli obbligazionari corporate portando ad un deterioramento della posizione di solvibilità. L'impatto percentuale di tale stress rispetto al livello di SII Ratio base al 31 dicembre 2019 è di -3,7 punti percentuali;
- **Immobiliare:** decremento istantaneo del 15% sul valore del comparto immobiliare. La Compagnia ha una modesta esposizione nella classe di attivi "immobiliare"; l'impatto dello stress comporta una leggera riduzione del SCR, che parzialmente compensa il peggioramento dei fondi propri portando ad un contenuto deterioramento della posizione di solvibilità. L'impatto percentuale di tale stress rispetto al livello di SII Ratio base al 31 dicembre 2019 è di -2,2 punti percentuali.
- **Tassi di interesse:** aumento/decremento parallelo della curva dei tassi di 100bps. Essendo il portafoglio di Classe C costituito per larga parte da Bond di cui la maggior parte a Tasso Fisso, un aumento dei tassi d'interesse genera una contrazione immediata del valore degli Asset. Tuttavia, avendo il portafoglio passivo della Compagnia una duration leggermente più lunga rispetto alla duration degli asset, il maggior effetto di attualizzazione dei cash Flows delle BEL comporta un miglioramento dei fondi propri. La riduzione del valore di mercato dei titoli obbligazionari diminuisce l'impatto degli shock Interest e Spread, producendo un beneficio sul SCR finale. L'impatto in percentuale di tale stress rispetto al livello di SII Ratio base al 31 dicembre 2019 è di +21,6 punti percentuali. In virtù del fatto che la duration dei passivi è più alta di quella degli attivi, lo stress interest down ha un impatto speculare, comportando un peggioramento sia nel SCR che nei fondi propri. Questi ultimi mostrano una riduzione più che proporzionale rispetto allo stress up per effetto della convexity del portafoglio. L'impatto percentuale di tale stress rispetto al livello di SII Ratio base al 31 dicembre 2018 è di -40,5 punti percentuali.
- **Spread Titoli Governativi:** aumento di 100 bps dello spread sui titoli governativi Italia. La Compagnia ha una esposizione significativa verso i titoli obbligazionari governativi; l'impatto dello stress è rilevante per quanto riguarda i fondi propri che vengono fortemente influenzati dal decremento di valore dei titoli obbligazionari governativi portando ad un deterioramento significativo della posizione di solvibilità. L'impatto percentuale di tale stress rispetto al livello di SII Ratio base al 31 dicembre 2019 è di -63,4 punti percentuali.

C. Profilo di rischio *continua*

Reverse Stress Test

La Compagnia ha eseguito, inoltre, un esercizio di Reverse Stress Test al fine di identificare il valore di spread BTP / Bund che porterebbe al 100% del SII Ratio, così da verificare la consistenza del proprio livello di solvibilità, rispetto a tale scenario. Tale valore di spread, che non tiene in considerazione i benefici derivanti dall'aggiornamento del Volatility Adjustment, è pari a 258 Bps.

D. Valutazione a fini di solvibilità

La valutazione delle attività e delle passività a fini di solvibilità viene effettuata sulla base dell'articolo 75 della Direttiva 2009/138/CE, come recepito dall'articolo 35-quater del D.Lgs. 209/2005 aggiornato per le tematiche di solvibilità dal D.Lgs. 74/2015, secondo il quale le attività e le passività sono valutate all'importo al quale potrebbero essere scambiate, trasferite o regolate tra parti consapevoli e consenzienti in un'operazione svolta alle normali condizioni di mercato senza apportare alcun aggiustamento derivante dal merito di credito della Compagnia.

Secondo quanto previsto dall'articolo 9 del Regolamento Delegato (UE) 2015/35, per le attività e le passività diverse dalle riserve tecniche ciò equivale all'adozione dei principi contabili internazionali IFRS adottati dalla Commissione Europea in virtù del Regolamento (CE) n° 1606/2002 fatti salvi i casi, specificamente definiti nel Regolamento Delegato (UE) 2015/35, di incoerenza degli IFRS con il principio di valutazione al mercato.

Le attività e le passività diverse dalle riserve tecniche sono valutate in base a quanto previsto dal Regolamento IVASS n° 34 del 7 febbraio 2017 che recepisce quanto previsto in materia dal Regolamento Delegato (UE) 2015/35 e dalle Linee Guida EIOPA.

Le riserve tecniche sono valutate con riferimento al Regolamento IVASS n° 18 del 15 marzo 2016 che recepisce quanto previsto dal Regolamento Delegato (UE) 2015/35 e dalle Linee Guida EIOPA.

La Compagnia valuta le proprie attività e passività nel presupposto della continuità aziendale.

Per una panoramica dei principi di valutazione utilizzati per le valutazioni Solvency II, si rimanda all'Allegato 1.

D.1 Attività

Il metodo di valutazione principale utilizzato per la valorizzazione delle attività e delle passività ai fini di solvibilità è basato su prezzi di mercato in mercati attivi per le stesse classi di attività e passività (fair value).

Nel caso in cui l'uso dei prezzi di mercato quotati in mercati attivi per le stesse attività o passività sia impossibile, la Compagnia valuta le attività e le passività utilizzando prezzi di mercato quotati in mercati attivi per attività e passività simili con adeguamenti per riflettere le differenze. Tali adeguamenti rispecchiano i fattori specifici dell'attività o della passività che comprendono i seguenti elementi:

- la condizione o l'ubicazione dell'attività o della passività;
- la misura in cui gli input riguardano elementi comparabili all'attività e
- il volume o il livello di attività nei mercati in cui gli input sono osservati.

Quando anche questo criterio non è utilizzabile, la Compagnia fa ricorso a metodi di valutazione alternativi che facciano il massimo uso di rilevanti informazioni di mercato e si basino il meno possibile su informazioni interne all'impresa. Tali input, opportunamente rettificati per tener conto dei fattori specifici alla Compagnia, includono:

- prezzi quotati per attività o passività identiche o simili in mercati non attivi;
- input diversi dai prezzi quotati osservabili per l'attività o la passività, compresi i tassi d'interesse e le curve di rendimento osservabili a intervalli comunemente quotati, volatilità implicite e spread di credito;
- input corroborati dal mercato, che possono non essere direttamente osservabili, ma sono basati su dati di mercato osservabili o da essi supportati. Tutti tali input di mercato sono rettificati in virtù dei fattori specifici della Compagnia.

Qualora non siano disponibili input osservabili rilevanti, compreso in situazioni di eventuale scarsa attività del mercato per l'attività o la passività alla data di valutazione, la Compagnia utilizza gli input non osservabili che riflettono le ipotesi che gli operatori di mercato utilizzerebbero nel determinare il prezzo dell'attività o della passività, incluse le ipotesi sul rischio.

Le tecniche di valutazione vengono utilizzate quando un prezzo quotato non è disponibile o deve essere adeguato alle circostanze e per il quale sono a disposizione dati sufficienti per misurare il fair value, massimizzando l'uso di dati osservabili rilevanti e riducendo al minimo l'utilizzo di dati non osservabili.

Possono essere utilizzate tecniche di valutazione singole o multiple. I tre modelli di valutazione più utilizzati sono:

D. Valutazione a fini di solvibilità *continua*

- Market approach: il metodo utilizza prezzi e altre informazioni rilevanti generate da transazioni di mercato di attività e passività identici o simili;
- Income approach: il metodo converte flussi di cassa futuri nel valore attuale. Il fair value è determinato sulla base del valore indicato dalle correnti aspettative di mercato in merito a tali flussi di cassa;
- Cost approach: il metodo riflette l'ammontare che sarebbe necessario al momento per sostituire la capacità di servizio di un'attività (costo di sostituzione).

In funzione dell'osservabilità degli input utilizzati nelle tecniche di valutazione gli attivi sono classificati nei tre livelli previsti dalla gerarchia del fair value stabilita dal principio IFRS 13.

In alcuni casi gli input utilizzati possono appartenere a differenti livelli della gerarchia del fair value. In tali casi il livello complessivo del fair value viene determinato sulla base dell'input di livello più basso che è significativo per la determinazione del fair value. La valutazione della significatività di un input per l'attribuzione dell'intero fair value richiede una valutazione che tiene conto di fattori specifici dell'attività o della passività.

Livello 1: Attivi valutati utilizzando prezzi quotati in mercati attivi

Il fair value è determinato direttamente da prezzi quotati risultanti alla data di valutazione da transazioni ordinarie in mercati attivi per classi di attivi identici.

In questa classe la Compagnia ha classificato il portafoglio azionario e parte degli investimenti in OICR appartenenti sia al patrimonio della Compagnia sia a portafogli sottostanti a contratti di tipo Unit-Linked.

Livello 2: Attivi valutati utilizzando tecniche di valutazione basate su valori di mercato osservabili

Il fair value è determinato utilizzando input significativi diversi dai prezzi quotati che sono osservabili direttamente o indirettamente indicati al Livello 1. Tali input includono prezzi quotati per attività o passività simili presenti in mercati attivi, prezzi quotati per attività o passività identici o simili presenti in mercati non attivi e altri input di mercato osservabili.

Per le attività e passività di livello 2 il fair value può essere determinato con riferimento a strumenti simili trattati in mercati attivi con l'applicazione di alcune rettifiche. In base al livello di soggettività applicato nella stima di tali rettifiche il valore risultante può essere meno affidabile e l'attività o passività finanziaria viene classificata come Livello 3.

In questa classe la Compagnia ha classificato il portafoglio obbligazionario di natura governativa e corporate e alcuni investimenti in OICR per i quali il fair value delle quote è determinato sulla base del NAV fornito dai soggetti responsabili del calcolo.

Livello 3: Attivi valutati utilizzando tecniche di valutazione e dati di mercato non direttamente osservabili

Il valore del fair value è determinato facendo ricorso a tecniche dove almeno uno degli input significativi non è basato su dati di mercato osservabili.

La Compagnia definisce un input significativo come un parametro di input o una rettifica ad un input che impatta la misurazione del fair value di uno strumento nel suo complesso per più del dieci per cento. La soglia del dieci per cento si applica al singolo strumento nella sua totalità e non ad una sua componente. Nel caso di presenza di più di un input non osservabile la valutazione viene fatta per singolo input e a livello aggregato.

All'interno di questa classe la Compagnia ha classificato le azioni non quotate, le disponibilità liquide e i crediti verso i clienti, i mutui e prestiti su polizze e verso dipendenti e le altre attività. In considerazione della loro natura, il costo ammortizzato è ritenuto una buona approssimazione del fair value.

Inoltre, le attività finanziarie classificate al livello 3 comprendono i fondi immobiliari per i quali la valutazione viene effettuata dal gestore del fondo sulla base di tecniche di valutazione di generale accettazione (metodo comparativo e metodo reddituale) e analisi di dati specifici alla proprietà.

Per le attività detenute per contratti collegati a un indice e collegati a quote viene inclusa la liquidità.

Livelli di Valutazione delle Attività

In EUR migliaia, 31 Dicembre 2019	Livello 1	Livello 2	Livello 3
Investimenti (diversi da attività detenute per contratti collegati a un indice e collegati a quote)	625.258	11.582.128	461.243
– Immobili (diversi da quelli per uso proprio)			
– Quote detenute in imprese partecipate, incluse le partecipazioni			
– Strumenti di capitale	599.250		
– Obbligazioni		11.136.222	
– Organismi di investimento collettivo	26.008	445.906	461.243
– Derivati			
– Depositi diversi da equivalenti a contante			
– Altri investimenti			
Attività detenute per contratti collegati a un indice e collegati a quote	2.708.846	38.538	45.686
Totale	3.334.104	11.620.667	506.929

Attività – riconciliazione con il bilancio

A differenza dei principi di valutazione delle attività ai fini di solvibilità i principi contabili nazionali utilizzati per la predisposizione del bilancio di esercizio della Compagnia prevedono criteri di valutazione basati sul costo di acquisto rettificato in caso di perdite durevoli di valore e non prevedono l'adeguamento ai valori di mercato a meno che questi ultimi determinino valori inferiori al costo di acquisto. Ne deriva che per le principali voci dell'attivo sussistono materiali differenze con i criteri di valutazione stabiliti dalla normativa Solvency II.

Nella tabella seguente sono rappresentate le voci dell'attivo presenti nel bilancio di esercizio della Compagnia confrontate con i corrispondenti valori valutati secondo i criteri Solvency II.

Valutazione delle attività in bilancio e ai fini di solvibilità

In EUR migliaia, 31 Dicembre 2019	Bilancio	Solvency II	Differenze
Attività immateriali	26.941		26.941
Attività fiscali differite	27.749		27.749
Immobili, impianti e attrezzature posseduti per uso proprio	410	5.590	(5.180)
Investimenti (diversi da attività detenute per contratti collegati a un indice e collegati a quote)	11.021.322	12.668.630	(1.647.308)
– Immobili (diversi da quelli per uso proprio)			
– Quote detenute in imprese partecipate, incluse le partecipazioni			
– Strumenti di capitale	540.769	599.250	(58.481)
– Obbligazioni	9.560.226	11.136.222	(1.575.996)
– Organismi di investimento collettivo	920.327	933.158	(12.831)
– Derivati			
– Depositi diversi da equivalenti a contante			
– Altri investimenti			
Attività detenute per contratti collegati a un indice e collegati a quote	2.766.441	2.793.071	(26.630)
Mutui ipotecari e prestiti	10.314	10.314	–
Importi recuperabili da riassicurazione	63.145	46.339	16.806
Depositi presso imprese cedenti			–
Crediti assicurativi e verso intermediari	107.381	107.381	–
Crediti (commerciali, non assicurativi)	262.033	173.169	88.864
Contante ed equivalenti a contante	118.261	91.757	26.504
Tutte le altre attività non indicate altrove	934	934	–
Totale delle attività	14.404.931	15.897.185	(1.492.254)

Sulla base dei principi sopra riportati le principali differenze di valutazione di riferimento a:

- Annullamento degli attivi immateriali costituiti dall'avviamento iscritto in sede di fusione per incorporazione delle compagnie Zurich Life Insurance S.p.a. e Zurich Life and Pensions S.p.a. iscritto al 31 dicembre 2014 e ammortizzato in bilancio in dieci anni;
- Annullamento del valore dei software in quanto non rappresentanti beni che possano essere singolarmente venduti;
- Iscrizione della componente "Diritto d'uso" relativa a contratti di leasing all'interno della voce "Immobili, impianti e attrezzature posseduti ad uso proprio" in base ai criteri di valutazione previsti dal principio contabile IFRS16.

D. Valutazione a fini di solvibilità *continua*

- Valutazione ai valori di mercato su tutti gli attivi finanziari, inclusi i titoli immobilizzati ed i titoli sottostanti i contratti collegati a quote;
- La principale differenza nella voce "attività detenute per contratti collegati a un indice e collegati a quote" si riferisce a liquidità riclassificata dalla voce "Contante ed equivalenti a contante" a fronte di riserve per premi Unit linked non ancora investiti per i quali è stata calcolata la corrispondente riserva;
- Riclassifica dei ratei di interessi sui titoli dalla macro-voce "crediti" ai rispettivi valori delle obbligazioni;
- Valutazione delle riserve a carico dei riassicuratori secondo le metodologie previste da Solvency II;
- Attività fiscali differite compensate con le passività differite: il valore civilistico è riportato tra le attività e si riferisce solo ad imposte anticipate. Il valore SII è un saldo di attività e passività differite. In particolare, nell'esercizio 2019 il valore netto della fiscalità differita ha fatto sì che la Compagnia rilevasse una passività.

Tutte le differenze di valutazione sono contabilizzate nel patrimonio netto (Own Funds) nella Riserva di riconciliazione.

D.2 Riserve tecniche

Il portafoglio della Compagnia è composto principalmente da prodotti tradizionali rivalutabili legati a gestioni separate; la rimanente parte è costituita da Unit Linked, Multiramo e temporanee caso morte sia in forma individuale che collettiva (di seguito TCM). Il portafoglio è aperto anche alla produzione di nuovo business su tutte le linee di business (LoB).

Le riserve tecniche valutate secondo i principi Solvency II sono costituite da due componenti: la Best Estimate Liabilities (BEL) e il Risk Margin (RM).

Best Estimate Liabilities

La Best Estimate Liability corrisponde al valore atteso dei flussi di cassa futuri, tenendo conto del valore temporale del denaro (valore attuale atteso dei flussi di cassa futuri), sulla base della pertinente struttura per scadenza dei tassi di interesse privi di rischio fornita da EIOPA. I flussi finanziari in uscita comprendono prestazioni e spese; i flussi tecnici in entrata sono costituiti dai premi futuri.

Il calcolo della BEL è basato su informazioni aggiornate alla data di valutazione, credibili e su ipotesi realistiche.

Al fine di ottenere le BEL ai sensi dei principi di Solvency II, la Compagnia utilizza principalmente il sistema di valutazione attuariale "Prophet" (FIS) usando i seguenti dati come input:

- Portafoglio polizze in essere alla data di valutazione;
- Scenari economici Solvency II con e senza aggiustamento per la volatilità;
- Portafoglio attivi al valore di mercato alla data di valutazione;
- Ipotesi relative a spese future a supporto del business;
- Ipotesi relative ai comportamenti degli assicurati;
- Ipotesi relative alle future misure di gestione.

Al fine di produrre una proiezione dei flussi di cassa futuri e calcolare successivamente le Technical Provisions, vengono utilizzati diversi modelli (elencati in ordine di rilevanza e secondo i differenti gruppi di prodotti):

- Modello dinamico (che permette interazioni tra attività e passività) e stocastico per il business rivalutabile "with-profit", caratterizzato dalla presenza di rilevanti opzioni e garanzie finanziarie;
- Modello deterministico, per i prodotti temporanee caso morte, per i prodotti Unit-Linked semplici senza alcuna garanzia.

Il modello realizza una proiezione dei flussi di cassa futuri associati ai contratti di assicurazione vita, tenendo conto di:

- La natura e le caratteristiche di ogni model-point delle passività (contratto singolo o gruppo omogeneo di contratti), come per esempio: la forma tecnica, il tasso minimo garantito, il tasso di valutazione, la base demografica, la durata e la durata rimanente, l'età, il sesso, la frequenza del pagamento dei premi, lo status dei contratti, i premi e l'importo assicurato;
- Le regole di partecipazione all'utile per il business rivalutabile;
- Le ipotesi economiche (tassi d'interesse e inflazione) per rivalutare l'importo assicurato;

- Le ipotesi relative alle scadenze, alle richieste di riscatto, alla persistenza dei premi e alle imposte;
- Le commissioni pagate alle reti di distribuzione;
- Le spese necessarie per dare supporto al business.

Inoltre, il modello utilizzato per valutare il business rivalutabile permette un'interazione dinamica tra il contratto di assicurazione e i relativi attivi sottostanti a livello di gestione separata, e tiene inoltre conto dei seguenti elementi:

- La natura e le caratteristiche dei model point di ciascun asset (titolo singolo o gruppo omogeneo di titoli), come per esempio tipologia e classe di attività, valore nominale, data di scadenza, rendimento e frequenza della cedola di un'obbligazione, dividendo azionario, valore di mercato corrente, valore di carico in bilancio, valore di carico in gestione separata;
- Le regole della contabilità obbligatoria locale e quelle della contabilità delle gestioni separate per ogni classe di attivo e per ogni tipo di classificazione del bilancio patrimoniale al fine di determinare il reddito da investimenti e i valori secondo il bilancio patrimoniale;
- Azioni manageriali e vincoli di bilancio come la strategia di investimento, il raggiungimento del tasso obiettivo per le gestioni separate, il riallineamento dei valori degli attivi in bilancio con l'importo delle riserve matematiche, le regole del credito fiscale.

Risk Margin

Il Risk Margin è quel valore che garantisce che il valore delle Technical Provisions equivalga all'importo che la compagnia dovrebbe disporre per assumere e onorare i propri impegni assicurativi e riassicurativi

Il Risk Margin è basato sul requisito patrimoniale di capitale includendo i seguenti rischi:

- Ammontare di market risk non-hedgeable;
- Life Underwriting risk;
- Counterparty default risk, escludendo le esposizioni in cash;
- Operational risk.

Il Risk Margin è calcolato come costo del capitale moltiplicato per la somma dei capitali relativi ai rischi sopracitati proiettati e scontati usando la curva di riferimento senza il volatility adjustment.

EIOPA ha stabilito una serie di potenziali semplificazioni per il calcolo del Risk Margin e la Società ha scelto il metodo 2. La ripartizione fra le linee di business è basata sul peso delle componenti di rischio sottostanti il risk margin.

Indicazione del livello di incertezza

Sulla base delle analisi effettuate sulla determinazione delle ipotesi, la Compagnia ha identificato le variabili oggetto di maggiore incertezza e si è convenuto di far variare l'ipotesi alla base della BEL relativa alle seguenti variabili:

- Mortalità;
- Riscatti;
- Spese.

Per quantificare il livello di incertezza delle BEL con riferimento a tali variabili si è fatta una valutazione delle BEL utilizzando una nuova ipotesi stressata. La finalità ultima è dare indicazioni su quale sia il livello di incertezza presente nei Fondi Propri per la componente BEL e soprattutto a quali ipotesi è attribuibile.

I risultati delle ipotesi stressate sono i seguenti:

- Un incremento della mortalità pari al 15% comporta un impatto di EUR -0,3 milioni (-0,002% sulle BEL);
- Un incremento dei riscatti pari al 50% comporta un impatto di EUR -75,9 milioni (-0,64% sulle BEL);
- Un incremento delle spese pari al 10% comporta un impatto di EUR 68,7 milioni (+0,57% sulle BEL).

Oltre l'incertezza legata alle ipotesi operative si è valutata l'incertezza associata allo scenario economico attraverso l'analisi delle Time Value of Financial Guarantees (TVOG) e la loro evoluzione.

I risultati dell'incertezza legata allo scenario economico sono i seguenti:

D. Valutazione a fini di solvibilità *continua*

- L'annullamento delle Volatility Adjustment (VA) comporta un impatto di EUR 9,5 milioni (+0,08% sulle BEL);
- Un incremento dell'interest rate dell'1% comporta un impatto di EUR -41,7 milioni (-0,35% sulle BEL);
- Uno shock dell'equity del -39% comporta un impatto di EUR 10,5 milioni (+0,09% sulle BEL).

Dai risultati sopra riportati si evidenzia che il portafoglio è poco sensibile alle variazioni di ipotesi operative ma è più sensibile alle variazioni degli scenari economici.

Riserve tecniche – riconciliazione con il bilancio

Nelle tabelle sottostanti si riportano i dati delle riserve tecniche Solvency II, i dati delle riserve tecniche secondo il bilancio civilistico e le relative differenze:

Riserve tecniche in bilancio e ai fini di solvibilità

In EUR migliaia, 31 Dicembre 2019	Bilancio	Solvency II	Differenze
Assicurazione con partecipazione agli utili	11.005.932	12.306.344	(1.300.412)
Assicurazione collegata a un indice e collegata a quote	2.760.930	2.586.925	174.005
Altre assicurazioni vita	72.942	(4.513)	77.455
Totale riserve tecniche	13.839.804	14.888.756	(1.048.952)

Si sintetizzano le principali differenze tra le metodologie di valutazione delle riserve tecniche per ciascuna linea di business:

Assicurazioni con partecipazioni agli utili: la differenza tra i due principi di valutazione risente di diversi elementi che caratterizzano la Linea di Business (LoB) in oggetto. La causa principale di tale differenza è costituita dagli impatti finanziari (sintetizzabili in: livello dei tassi riferimento rispetto ai tassi garantiti, volatilità dei mercati e impatto della rivalutazione attesa delle prestazioni in eccesso alla garanzia). Le restanti fonti di differenza sono principalmente riconducibili: all'adozione di ipotesi di miglior stima relative ai livelli attesi di mortalità (a fronte delle ipotesi prudenziali adottate nel calcolo delle riserve di bilancio), alla modellazione dei comportamenti dell'assicurato attesi nell'esercizio delle varie opzioni contrattuali offerte (riscatto, riduzione, rescissione, versamenti aggiuntivi, etc) che non vengono esplicitamente considerate nel calcolo delle riserve di bilancio, all'adozione di ipotesi di costi gestionali basate sull'esperienza effettiva della Compagnia (a fronte delle ipotesi adottate nel calcolo delle riserve di bilancio, basate sulle ipotesi cosiddette del primo ordine, ovvero quelle definite in fase di pricing delle tariffe previa verifica della loro tenuta); all'esplicita inclusione del Risk Margin nel calcolo delle riserve tecniche Solvency II non previsto dalle riserve di bilancio.

Assicurazione collegati a un indice e collegata a quote: considerando i diversi principi di valutazione la differenza tra i due importi è riconducibile principalmente al contributo positivo delle commissioni di gestione trattenute dalla Compagnia che risultano maggiori del fabbisogno per le spese di gestione, oltre che all'esplicita inclusione del Risk Margin nel calcolo delle riserve tecniche Solvency II non previsto dalle riserve di bilancio.

Altre assicurazioni vita: considerando i diversi principi di valutazione la differenza tra i due importi è sostanzialmente riconducibile all'effetto combinato di tre fattori principali:

- Attualizzazione dei flussi utilizzando la curva priva di rischio (aggiustata con VA) nella valutazione delle BEL mentre nel calcolo delle riserve ai fini civilistici l'attualizzazione è effettuata al tasso tecnico di primo ordine;
- Utilizzo di ipotesi di II ordine con riferimento alla permanenza nel portafoglio delle polizze (in particolare ipotesi di mortalità di II ordine) nell'ambito del calcolo delle BEL e utilizzo delle ipotesi di mortalità di I ordine nell'ambito della determinazione delle riserve ai fini civilistici;
- Diversa metodologia di calcolo per le BEL, basata sull'attualizzazione dei flussi lordi, rispetto al metodo prospettico usato nella determinazione delle riserve ai fini civilistici, basato sui premi puri e sul caricamento per spese di gestione.

La differenza positiva (da intendersi come minore ammontare di BEL rispetto al valore delle riserve civilistiche) è coerentemente riconducibile, tenendo conto delle caratteristiche del portafoglio oggetto di analisi, all'effetto congiunto migliorativo degli impatti di cui sopra in quanto:

- Le basi demografiche di II ordine, basate sull'esperienza del portafoglio della Compagnia sono, in linea generale, migliorative rispetto alle ipotesi prudenziali utilizzate nell'ambito della tariffazione e della relativa riservazione ai fini civilistici;
- Essendo il portafoglio caratterizzato da una presenza preponderante di tariffe a premio annuo e tenendo conto che il tasso tecnico medio delle tariffe in portafoglio si posiziona su livelli superiori rispetto ai tassi desumibili dalla struttura dei tassi privi di rischio di EIOPA con VA utilizzata, i benefici in termini di BEL di cui al punto precedente vengono da questo amplificati.

Aggiustamento di congruità (Matching Adjustment)

La compagnia non applica il Matching Adjustment nelle proprie valutazioni delle BEL.

Aggiustamento per la volatilità (Volatility Adjustment)

Ai fini del calcolo delle Best Estimate Liabilities la Compagnia applica il Volatility Adjustment, il cui impatto sulle riserve tecniche è di EUR 41,9 milioni, di EUR -29,0 milioni sui fondi propri e di EUR 27,9 milioni sul SCR, con una variazione in termini di solvency ratio pari a -16%.

Impatto delle misure di garanzia a lungo termine e delle misure transitorie	Importo con le misure di garanzia a lungo termine e le misure transitorie		Impatto dell'azzeramento dell'aggiustamento per la volatilità	
	2019	2018	2019	2018
In EUR migliaia, 31 Dicembre				
Riserve tecniche	14.888.756	11.556.824	41.950	116.967
Fondi propri di base	695.610	543.711	(29.011)	(80.918)
Fondi propri ammissibili per soddisfare il requisito patrimoniale di solvibilità	695.610	543.711	(29.011)	(80.918)
Requisito patrimoniale di solvibilità	438.752	382.268	27.930	61.917
Fondi propri ammissibili per soddisfare il requisito patrimoniale minimo	695.610	543.711	(29.011)	(80.918)
Requisito patrimoniale minimo	197.438	172.020	12.569	27.863

Cambiamenti di natura materiale nelle assunzioni utilizzate rispetto al periodo precedente

Di seguito riportiamo le principali modifiche adottate nel calcolo delle riserve tecniche al 31/12/2019:

- Inclusione della modellizzazione della volatilità del credit spread per i titoli obbligazionari corporate negli scenari stocastici;
- Affinamenti modellistici per i nuovi prodotti.

Oltre quanto appena citato, è stata aggiornata la base dati di riferimento per la definizione della miglior stima delle ipotesi.

D.3 Altre passività

Nella tabella seguente sono rappresentate le voci del passivo presenti nel bilancio di esercizio della Compagnia confrontate con i corrispondenti valori valutati secondo i criteri Solvency II:

Valutazione delle passività in bilancio e ai fini di solvibilità	Bilancio	Solvency II	Differenze
In EUR migliaia, 31 Dicembre 2019			
Passività potenziali			
Riserve diverse dalle riserve tecniche	2.958	2.958	-
Obbligazioni da prestazioni pensionistiche	1.787	2.469	(682)
Depositi dai riassicuratori	60.075	60.075	-
Passività fiscali differite		123.023	(123.023)
Derivati			
Debiti verso enti creditizi			
Passività finanziarie diverse da debiti verso enti creditizi		5.330	(5.330)
Debiti assicurativi e verso intermediari	16.509	16.509	-
Debiti riassicurativi	2.806	2.806	-
Debiti (commerciali, non assicurativi)	60.163	60.163	-
Passività subordinate			
Tutte le altre passività non segnalate altrove	39.486	39.486	-
Totale delle passività	183.784	312.819	(129.035)

D. Valutazione a fini di solvibilità *continua*

I principi di valutazione delle altre passività a fini di solvibilità rispetto ai valori di bilancio non determinano differenze sostanziali. Si evidenziano le principali:

- Le prestazioni pensionistiche a favore di dipendenti sono valutate con metodologie attuariali non adottate nel bilancio di esercizio;
- Le passività finanziarie diverse da debiti verso enti creditizi comprendono le passività per contratti di leasing iscritti ai valori previsti dal principio IFRS 16, vale a dire al valore attualizzato dei pagamenti futuri dovuti per i contratti di leasing;
- Al saldo delle attività e passività differite sono state aggiunte le passività fiscali differite calcolate sulle differenze temporanee di valutazione tra i due principi.

D.4 Metodi alternativi di valutazione

Non sono presenti altri criteri di valutazione da evidenziare.

D.5 Altre informazioni

Non sono presenti altre informazioni di rilievo.

E. Gestione del capitale

E.1 Fondi propri

Obiettivi della gestione del capitale

Nell'ambito della gestione del capitale, del rischio e della Solvibilità, Zurich Investments Life S.p.a. mantiene localmente un ammontare di capitale superiore al Solvency Capital Requirement (SCR).

Oltre al capitale e alla liquidità detenuti localmente da Zurich Investments Life S.p.a., il Gruppo detiene centralmente ulteriori quantità di capitale e liquidità disponibili anche per Zurich Investments Life S.p.a. Tali ulteriori risorse finanziarie forniscono una capacità di assorbimento delle potenziali perdite causate dalla realizzazione di rischi caratterizzati da una maggiore severità rispetto a quella valutata nell'ambito della normativa locale. La solvibilità e le condizioni finanziarie di Zurich Investments Life S.p.a. devono pertanto essere anche valutate considerando la complessiva capacità e stabilità del Gruppo.

A livello di Gruppo il capitale viene valutato utilizzando il modello interno denominato Z-ECM (i.e. Zurich Economic Capital Model); tale modello costituisce anche la base del modello utilizzato ai fini del c.d. SST (i.e. Swiss Solvency Test) prescritto dalla Swiss Financial Market Supervisory Authority (o "FINMA"). Il modello Z-ECM ha come obiettivo un livello di capitale totale calibrato sulla solidità finanziaria rappresentata dal rating "AA".

Il Gruppo Zurich definisce il capitale Z-ECM come il capitale necessario al fine di soddisfare i propri impegni con un livello di confidenza del 99,95% su un orizzonte temporale di un anno.

Zurich Investments Life S.p.a. adotta la Standard Formula per il calcolo del requisito di capitale a fini di solvibilità.

Gestione del capitale di Zurich Investments Life S.p.a.

Zurich Investments Life S.p.A. è dotata di una Politica di gestione del capitale la cui revisione è stata approvata dal Consiglio di Amministrazione in data 10 Marzo 2020.

La Compagnia, coerentemente con il sistema di autoregolamentazione di Gruppo, gestisce il proprio capitale in modo da rispettare i requisiti patrimoniali regolamentari nel continuo.

La definizione degli orientamenti e degli indirizzi strategici è demandata al Consiglio di Amministrazione il quale fissa il limite inferiore delle soglie di capitalizzazione al 100% del SCR in modo da riflettere i requisiti normativi.

L'orientamento della Compagnia prevede, tuttavia, un approccio volto a definire soglie e livelli di capitalizzazione, in termini di Solvency II Ratio, superiori alla soglia regolamentare con l'obiettivo di garantire una solidità patrimoniale tale da sopportare particolari situazioni di stress sui rischi a cui la Compagnia è esposta, coerentemente con le strategie e gli obiettivi economici complessivi.

Le soglie di capitalizzazione vengono monitorate nel continuo e permettono di gestire la volatilità di breve periodo senza fare ricorso a misure di capitale da e verso il Gruppo. Alle soglie di capitalizzazione sono collegati meccanismi di monitoraggio e di comunicazione verso il Consiglio di Amministrazione, il Gruppo e l'Autorità di Vigilanza.

In particolare, la responsabilità della gestione del capitale e della solvibilità patrimoniale è affidata al Chief Financial Officer (CFO), il quale pianifica la posizione di solvibilità della Compagnia per l'orizzonte di pianificazione, assicurando consistenza tra le indicazioni previste nel Piano industriale e la distribuzione attesa di dividend. Il CFO monitora i livelli di capitalizzazione locale operando affinché gli indicatori di solvibilità si attestino stabilmente entro delle soglie opportunamente definite; garantisce, inoltre, di concerto con il Treasury and Capital Management di Gruppo, il soddisfacimento delle esigenze di ottimizzazione del capitale a livello locale e di Gruppo e riporta, su base regolare, i risultati al Consiglio di Amministrazione.

La distribuzione del capitale in eccesso rispetto al limite superiore viene effettuata nel rispetto dei requisiti legali e coerentemente con le strategie e gli obiettivi complessivi della Compagnia. Nel determinare il livello di distribuzione vengono tenuti in considerazione la stabilità del modello di business della Compagnia valutata sull'orizzonte di pianificazione.

E. Gestione del capitale *continua*

L'Amministratore Delegato con il supporto della Direzione Finance è responsabile di coordinare, attivare ed eseguire le azioni di gestione del capitale previste dal Piano di gestione del capitale e qualora nel corso dell'esercizio la composizione del capitale disponibile non sia in linea con i vincoli posti dalla normativa, sempre con il supporto della Direzione Finance, verifica che l'attivazione delle misure di ripristino previste nel Piano di gestione del capitale siano sufficienti per rientrare nelle soglie ovvero nei vincoli posti dalla normativa e monitora che, a seguito dell'esecuzione di interventi che comportino un cambiamento nella consistenza e/o nella struttura del capitale disponibile, vengano osservati i criteri pertinenti a ciascuna classe di riferimento.

A fine esercizio o in caso di richiesta di valutazione di dividendi straordinari, la Direzione Finance predispose per l'Amministratore Delegato una o più proposte di distribuzione, rinvio o annullamento dei dividendi o di altri elementi dei fondi propri.

L'Amministratore Delegato adotta una o più proposte di distribuzione, rinvio o annullamento dei dividendi o di altri elementi dei fondi propri e le sottopone al Consiglio di Amministrazione unitamente alla valutazione dell'impatto sul profilo di capitale, di rischio attuale e prospettico e alla valutazione di coerenza con il Piano di gestione del capitale.

Classificazione dei fondi propri

La Compagnia dispone di un ammontare di fondi propri al 31 dicembre 2019 pari a EUR 695,6 milioni. Tutti gli elementi dei fondi propri appartengono ai fondi propri di base.

Di seguito si presenta la composizione dei fondi propri della Compagnia.

Fondi Propri	In EUR migliaia, 31 Dicembre	2019	2018	Variazione	Variazione %
Capitale sociale ordinario (al lordo delle azioni proprie)		199.000	199.000		
Sovraprezzo di emissione relativo al capitale sociale ordinario		148.049	148.049		
Riserva di riconciliazione		348.561	196.661	151.899	77%
Totale dei Fondi Propri		695.610	543.711	151.899	28%

Secondo la normativa Solvency II i fondi propri sono classificati in tre livelli (tier) in funzione della capacità di assorbimento delle perdite di ciascuno di essi. Su questa base la Compagnia ha classificato tutti gli elementi dei fondi propri come Tier 1, ovvero fondi della massima qualità. Tutti i fondi propri sono quindi disponibili per assorbire interamente le perdite nella prospettiva di continuità aziendale, nonché in caso di liquidazione.

Non sono presenti fondi propri accessori.

Fondi Propri disponibili e ammissibili	In EUR migliaia, 31 Dicembre	2019	2018	Variazione	Variazione %
Tier 1 illimitati		695.610	543.711	151.899	28%
Tier 1 limitati					
Tier 2					
Tier 3					
Totale dei Fondi Propri		695.610	543.711	151.899	28%

Riconciliazione con il bilancio

Nei fondi propri sono inclusi, oltre al capitale sociale, tutte le altre riserve presenti nel patrimonio netto del bilancio della Compagnia. In aggiunta sono compresi gli effetti delle differenze di valutazione delle attività e delle passività adottati a fini di solvibilità (a valori di mercato) rispetto a quelli adottati in bilancio (al costo storico o al mercato, se inferiore).

Il patrimonio netto di bilancio della Compagnia ammonta a EUR 381,3 milioni. L'effetto delle differenze di valutazione tra i principi contabili utilizzati in bilancio e quelli utilizzati a fini di solvibilità, incluso nella riserva di riconciliazione, ammonta a EUR 314,3, milioni. Nella seguente tabella vengono mostrate le componenti che concorrono alla differenza tra patrimonio netto e fondi propri.

**Riconciliazione tra
Patrimonio Netto e
Fondi Propri**

In EUR migliaia, 31 Dicembre	2019	2018	Variazione	Variazione %
Patrimonio Netto	381.343	247.473	133.870	54%
Valutazione delle attività finanziarie	1.558.569	720.182	838.387	116%
Annullamento degli attivi immateriali	(26.941)	(34.873)	7.932	(23%)
Valutazione delle passività per riserve tecniche	(1.048.952)	(230.223)	(818.729)	356%
Valutazione delle passività per obbligazioni pensionistiche	(682)	(459)	(223)	49%
Valutazione dei contratti di leasing	(150)		(150)	n.a.
Valutazione delle attività di riassicurazione	(16.805)	(13.014)	(3.791)	29%
Passività fiscali differite	(150.772)	(145.375)	(5.397)	4%
Fondi Propri	695.610	543.711	151.899	28%

E.2 Requisito patrimoniale di solvibilità e requisito patrimoniale minimo

La posizione di solvibilità della Compagnia è rappresentata dal rapporto tra i fondi propri ammissibili (EOF - Eligible Own Funds) e il requisito patrimoniale di solvibilità (SCR - Solvency Capital Requirement).

La Compagnia calcola il requisito patrimoniale di solvibilità (SCR) sulla base della Formula Standard senza l'applicazione di semplificazioni e misure transitorie.

Il **requisito patrimoniale di solvibilità** (SCR) prende in considerazione tutti i rischi quantificabili cui è esposta la Compagnia e copre gli obblighi nei confronti dei propri assicurati durante i dodici mesi successivi alla data di valutazione.

Il **requisito patrimoniale minimo** (MCR – Minimum Capital requirement), previsto dalla normativa, corrisponde al livello minimo di capitale sotto il quale la Compagnia sarebbe esposta ad un livello di rischio inaccettabile se autorizzata a proseguire le attività.

SCR diviso per modulo di rischio

Il calcolo del requisito di solvibilità avviene per ciascun rischio considerato singolarmente (modulo di rischio) e successivamente con l'aggregazione dei differenti moduli di rischio al fine di calcolare il beneficio derivante dalla loro diversificazione.

Il Solvency Capital Requirement (SCR) passa da EUR 382,3 milioni del 31 dicembre 2018 a EUR 438,8 milioni al 31 dicembre 2019, mentre il requisito patrimoniale minimo (MCR) passa da EUR 172,0 milioni del 31 dicembre 2018 a EUR 197,4 milioni al 31 dicembre 2019.

**Requisiti
patrimoniali
Solvency II**

In EUR migliaia, 31 Dicembre	2019	2018	Variazione	Variazione %
Requisito patrimoniale di solvibilità (SCR)	438.752	382.268	56.484	15%
Requisito patrimoniale minimo (MCR)	197.438	172.020	25.418	15%

Con EUR 695,6 milioni di fondi propri ammissibili (AOF) la Compagnia ha un indice di solvibilità del 159% (in aumento rispetto al 142% del 2018). Tale indice è solidamente al di sopra dei limiti imposti dalla normativa.

Di seguito i principali elementi che determinano la variazione.

E. Gestione del capitale *continua*

Requisito patrimoniale di solvibilità (SCR) per modulo o categoria di rischio	In EUR migliaia, 31 Dicembre				
	2019	2018	Variazione	Variazione %	
Rischio di mercato	663.529	517.235	146.293	28%	
Rischio di inadempimento della controparte	31.218	28.758	2.461	9%	
Rischio di sottoscrizione per l'assicurazione vita	223.204	142.754	80.450	56%	
Diversificazione	(157.059)	(109.828)	(47.230)	43%	
Requisito patrimoniale di solvibilità esclusa maggiorazione del capitale	760.892	578.919	181.974	31%	
Rischio operativo	92.870	85.332	7.538	9%	
Capacità di assorbimento di perdite delle riserve tecniche	(277.893)	(161.266)	(116.626)	72%	
Capacità di assorbimento di perdite delle imposte differite	(137.118)	(120.716)	(16.401)	14%	
Requisito patrimoniale di solvibilità	438.752	382.268	56.484	15%	

Il rischio di mercato pari a EUR 663,5 è il principale elemento che determina il requisito di capitale. Risente della composizione del portafoglio e dell'esposizione al rischio azionario e immobiliare, al rischio di tasso di interesse e al merito creditizio delle controparti. Si è osservata una crescita degli attivi in gestione e sui fondi unit-linked, derivanti dal significativo contributo apportato dalla nuova produzione nel corso del 2019. L'allocazione degli attivi ha mostrato un incremento dei rischi su tutti i moduli di rischio ad eccezione del rischio tasso di interesse che si è mantenuto costante rispetto alla precedente valutazione (a causa della riduzione della curva dei tassi sperimentata nel corso dell'anno). In particolare, si evidenzia:

- il rischio di interesse, per la Compagnia rappresentato esclusivamente dallo scenario di decremento della curva di riferimento (interest rate down shock), rimane pressoché stabile ai livelli dell'esercizio precedente (EUR 30,8 milioni nel 2018 e EUR 32,2 milioni nel 2019);
- il rischio azionario, dopo la flessione dell'esercizio precedente, registra un incremento di EUR 95,6 milioni passando da EUR 191,7 milioni del 2018 a EUR 287,3;
- il rischio immobiliare aumenta da EUR 97,2 milioni a EUR 132,8 milioni, in linea con l'aumento dell'esposizione;
- il rischio spread aumenta di EUR 28,9 milioni (da EUR 261,4 milioni a EUR 290,5 milioni) a seguito dei maggiori investimenti nel comparto obbligazionario;
- il rischio currency registra un lieve aumento rispetto all'esercizio precedente (da EUR 20,3 milioni a EUR 26,9 milioni). Tale incremento è dovuto all'affinamento del processo di calcolo del look-through dei fondi, unitamente all'aumento del loro peso nel portafoglio.

Il rischio di controparte derivante dall'esposizione creditizia della Compagnia alla possibilità di non recuperare i crediti iscritti tra gli attivi ammonta a EUR 31,2 milioni (EUR 2,5 milioni in più rispetto all'anno precedente) e deriva dalla maggiore esposizione al rischio controparte Type 2.

Il rischio di sottoscrizione vita ammonta a EUR 223,2 milioni, in aumento rispetto all'anno precedente (EUR 142,7 milioni). In particolare si evidenzia:

- un aumento del rischio di estinzione anticipata (per cui la Compagnia rimane esposta al rischio del suo decremento) di circa EUR 70,4 milioni (da EUR 86,6 milioni del 2018 a EUR 157,0 milioni di fine 2019); l'aumento osservato nel capitale assorbito è dovuto all'interazione con le garanzie presenti portafoglio della curva di interesse, la quale si è abbassata significativamente nel corso dell'anno (-78 bps tasso a 10 anni);
- un aumento del rischio spese di circa EUR 17,1 milioni (da EUR 61,8 milioni del 2018 a EUR 78,9 milioni di fine 2019); l'aumento è imputabile principalmente all'aggiornamento delle ipotesi tecniche che, in media, ha avuto come effetto l'allungamento della duration dei portafogli passività.

La capacità di assorbimento delle perdite da parte delle riserve tecniche mostra un incremento di 116,6 milioni (da EUR 161,3 milioni a EUR 277,9 milioni), dovuto sia alla crescita del portafoglio registrata nell'anno, sia alla situazione di mercato più favorevole.

La capacità di assorbimento delle perdite da parte delle imposte differite recepisce le indicazioni del Regolamento IVASS n° 35 del 7 febbraio 2017 e rappresenta la capacità degli utili futuri della Compagnia di assorbire le perdite fiscali generate da uno shock istantaneo (realizzazione dell'evento con probabilità 1 su 200 previsto dalla Standard Formula). Per il 2019 si registra un aumento di EUR 16,4 milioni rispetto all'anno precedente, dovuto ad un incremento della capacità potenziale, dimostrando una capacità di recupero del valore nozionale pari al 99,2%.

L'incremento del Rischio operativo di EUR 7,5 milioni (da EUR 85,3 milioni a EUR 92,9 milioni) è principalmente dovuto all'incremento dei volumi di nuova produzione.

Il requisito patrimoniale minimo (MCR) del 31 dicembre 2019 è costituito dal MCR Massimo (45% del SCR), così come il 31 dicembre 2018.

Requisito patrimoniale minimo (MCR)	In EUR migliaia, 31 Dicembre				
		2019	2018	Variazione	Variazione %
MCR lineare		263.205	290.373	(27.168)	(9%)
Requisito patrimoniale di solvibilità (SCR)		438.752	382.268	56.484	15%
MCR massimo		197.438	172.020	25.418	15%
MCR minimo		109.688	95.567	14.121	15%
MCR combinato		197.438	172.020	25.418	15%
Minimo assoluto dell'MCR		3.700	3.700		
Requisito patrimoniale minimo		197.438	172.020	25.418	15%

Comunicazioni specifiche relative all'SCR

Nel calcolo del SCR la Compagnia non utilizza calcoli semplificati per alcun modulo di rischio e non ha richiesto l'autorizzazione all'autorità di vigilanza per l'utilizzo di parametri specifici all'impresa (USP).

E.3 Utilizzo del sottomodulo del rischio azionario basato sulla durata nel calcolo del requisito patrimoniale di solvibilità

La Compagnia non utilizza il sotto modulo del rischio azionario basato sulla durata nel calcolo del requisito patrimoniale di solvibilità.

E.4 Differenze tra la formula standard e il modello interno utilizzato

Come illustrato in precedenza la Compagnia utilizza la formula standard, ritenuta adeguata a rappresentare il proprio profilo di rischio.

E.5 Inosservanza del requisito patrimoniale minimo e inosservanza del requisito patrimoniale di solvibilità

Nel corso del 2019, e fino alla data della presente relazione, la Compagnia è stata conforme ai requisiti patrimoniali minimi (MCR – Minimum Capital Requirement) e ai requisiti patrimoniali di solvibilità (SCR – Solvency Capital Requirement).

E.6 Altre informazioni

Non vi sono altre informazioni di rilievo che influenzino la gestione del capitale della Compagnia.

Allegato 1: Criteri di valutazione a fini di solvibilità

Si riepilogano i principali criteri utilizzati per la valutazione delle attività e delle passività a fini di solvibilità.

Avviamento e altri attivi immateriali

L'avviamento e gli altri attivi immateriali hanno valore nullo. Nel caso in cui un'attività immateriale diversa dall'avviamento possa essere venduta separatamente e ci sia un'evidenza di transazioni identiche o simili per le quali il valore sia stato calcolato conformemente all'articolo 10, paragrafo 2 del Regolamento Delegato (UE) 2015/35 si applica il principio di valutazione previsto all'articolo 10 (prezzi di mercato quotati in mercati attivi per le stesse attività o passività). In caso contrario l'attività si considera priva di valore economico.

Attività fiscali differite

Le attività fiscali differite comprendono le differenze temporanee deducibili tra i valori di solvibilità delle attività e passività e i corrispondenti valori riconosciuti a fini fiscali. Viene utilizzata l'aliquota fiscale nominale dell'impresa prevista per l'esercizio nel quale si prevede di realizzare l'attività.

In caso di perdite fiscali la Compagnia iscrive attività fiscali differite in presenza di piani di sviluppo futuro che dimostrino la presenza di redditi imponibili futuri.

Le imposte differite attive e passive sono compensate in quanto sussiste un diritto legale alla compensazione di imposte correnti attive e passive e le imposte differite fanno riferimento allo stesso soggetto imponibile e alla stessa autorità fiscale.

Immobili

Gli immobili ad uso proprio e ad uso investimento vengono valutati al prezzo al quale le attività possono essere scambiate tra parti consapevoli e consenzienti in un'operazione svolta alle normali condizioni di mercato secondo il modello del fair value previsto dallo IAS 40.

Altri attivi materiali (impianti ed attrezzature)

La voce comprende i beni mobili, gli arredi e le macchine di ufficio. I valori sono iscritti al costo di acquisto e successivamente sono ammortizzati in base alla possibilità di utilizzo. Il valore netto si ritiene rappresentativo del loro valore di mercato.

Diritti all'uso

Il valore dei diritti di utilizzo di beni in leasing è pari al costo ammortizzato (al netto di eventuali riduzioni durevoli di valore) ed è ritenuto una accettabile proxy del valore di mercato.

Investimenti finanziari

Tutti gli strumenti finanziari come definiti dallo IAS 39 sono valutati al fair value. Dove possibile sono utilizzate le quotazioni in mercati attivi. Nel caso in cui tali prezzi non siano disponibili, vengono applicate tecniche di valutazione basate sull'osservazione di dati di mercato. In mancanza anche di tali dati sono utilizzati modelli di valutazione con input non osservabili.

Il valore degli strumenti finanziari obbligazionari comprende l'importo dei relativi ratei di interesse.

Riserve tecniche a carico dei riassicuratori

Le riserve tecniche a carico dei riassicuratori sono valutate in linea con le riserve del lavoro diretto.

Depositi presso imprese cedenti

Sono valutati al valore nominale, rettificato per la probabilità di default della controparte e vengono attualizzati se di lunga durata.

Crediti

Tale voce comprende i crediti verso assicurati, i crediti verso agenti e verso compagnie di assicurazione. Sono inclusi inoltre gli altri crediti di natura non assicurativa. Sono valutati al valore nominale, rettificato per la probabilità di default della controparte e vengono attualizzati se di lunga durata.

Disponibilità liquide

Sono valutate al valore nominale, rettificato per la probabilità di default della controparte.

Altri elementi dell'attivo

La categoria include per esempio mutui dati come garanzia, ratei e risconti, ecc. Tali attivi vengono attualizzati a meno che non siano a breve termine per natura.

Fondi per rischi e oneri

La valutazione dei fondi per rischi e oneri è conforme allo IAS 37.

Passività potenziali

Tutte le passività potenziali che possono essere stimate sono incluse in questa voce. La valutazione è basata sulla probabilità media ponderata dei flussi di cassa futuri necessari per estinguere la passività potenziale lungo la durata della sua vita, attualizzati al tasso risk-free (curva ELOPA).

Obbligazioni da prestazioni pensionistiche

I benefici previdenziali per i dipendenti della Compagnia comprendono piani a benefici definiti quali il Trattamento di Fine Rapporto (TFR), la Cassa assistenza dirigenti e il Fondo per il premio di anzianità. La valutazione attuariale è basata sullo IAS 19 Revised.

Depositi ricevuti dai riassicuratori

Sono valutati al valore nominale, rettificato per la probabilità di default della controparte.

Passività fiscali differite

Le passività fiscali differite comprendono le differenze temporanee deducibili tra i valori di solvibilità delle attività e passività e i corrispondenti valori riconosciuti a fini fiscali. Viene utilizzata l'aliquota fiscale nominale dell'impresa prevista per l'esercizio nel quale si prevede che le differenze daranno origine ad imponibile fiscale.

Le imposte differite attive e passive sono compensate in quanto sussiste un diritto legale alla compensazione di imposte correnti attive e passive e le imposte differite fanno riferimento allo stesso soggetto imponibile e alla stessa autorità fiscale.

Strumenti derivati

Sono valutati al fair value.

Debiti verso banche e istituti finanziari

Le passività finanziarie come definite nello IAS 39 sono valutate al fair value.

Debiti

I debiti sono valutati al fair value, scontando i valori nominali senza prendere in considerazione modifiche del proprio merito creditizio.

Altre passività finanziarie

Le altre passività finanziarie vengono iscritte al fair value e attualizzate a meno che non siano a breve termine per natura. Le passività finanziarie per contratti di leasing sono determinate come il valore attualizzato dei pagamenti futuri dovuti fino alla scadenza del contratto, scontate ad un tasso che non considera le variazioni del merito di credito della Compagnia. Data la bassa materialità, questo ultimo effetto non è stato considerato nel calcolo. Il tasso utilizzato è quindi l'incremental borrowing rate alla data iniziale del contratto (locked-in con Zurich credit spread).

Allegato 2 – Reporting quantitativo

5.02.01.02

Stato patrimoniale,
Attività

In migliaia di euro, dati al 31 Dicembre

		Valore solvibilità II C0010
Attività		
Attività immateriali	R0030	–
Attività fiscali differite	R0040	–
Utili da prestazioni pensionistiche	R0050	–
Immobili, impianti e attrezzature posseduti per uso proprio	R0060	5.590
Investimenti (diversi da attività detenute per contratti collegati a un indice e collegati a quote)	R0070	12.668.630
Immobili (diversi da quelli per uso proprio)	R0080	–
Quote detenute in imprese partecipate, incluse le partecipazioni	R0090	–
Strumenti di capitale	R0100	599.250
Strumenti di capitale — Quotati	R0110	599.250
Strumenti di capitale — Non quotati	R0120	–
Obbligazioni	R0130	11.136.222
Titoli di Stato	R0140	8.965.294
Obbligazioni societarie	R0150	2.170.928
Obbligazioni strutturate	R0160	–
Titoli garantiti	R0170	–
Organismi di investimento collettivo	R0180	933.158
Derivati	R0190	–
Depositi diversi da equivalenti a contante	R0200	–
Altri investimenti	R0210	–
Attività detenute per contratti collegati a un indice e collegati a quote	R0220	2.793.070
Mutui ipotecari e prestiti	R0230	10.313
Prestiti su polizze	R0240	9.232
Mutui ipotecari e prestiti a persone fisiche	R0250	1.082
Altri mutui ipotecari e prestiti	R0260	–
Importi recuperabili da riassicurazione da:	R0270	46.339
Non vita e malattia simile a non vita	R0280	–
Non vita esclusa malattia	R0290	–
Malattia simile a non vita	R0300	–
Vita e malattia simile a vita, escluse malattia, collegata a un indice e collegata a quote	R0310	46.339
Malattia simile a vita	R0320	–
Vita, escluse malattia, collegata a un indice e collegata a quote	R0330	46.339
Vita collegata a un indice e collegata a quote	R0340	–
Depositi presso imprese cedenti	R0350	–
Crediti assicurativi e verso intermediari	R0360	106.693
Crediti riassicurativi	R0370	688
Crediti (commerciali, non assicurativi)	R0380	173.169
Azioni proprie (detenute direttamente)	R0390	–
Importi dovuti per elementi dei fondi propri o fondi iniziali richiamati ma non ancora versati	R0400	–
Contante ed equivalenti a contante	R0410	91.757
Tutte le altre attività non indicate altrove	R0420	934
Totale delle attività	R0500	15.897.185

S.02.01.02

Stato patrimoniale,
Passività

In migliaia di euro, dati al 31 Dicembre

		Valore solvibilità II C0010
Passività		
Riserve tecniche — Non vita	R0510	–
Riserve tecniche — Non vita (esclusa malattia)	R0520	–
Riserve tecniche calcolate come un elemento unico	R0530	–
Migliore stima	R0540	–
Margine di rischio	R0550	–
Riserve tecniche — Malattia (simile a non vita)	R0560	–
Riserve tecniche calcolate come un elemento unico	R0570	–
Migliore stima	R0580	–
Margine di rischio	R0590	–
Riserve tecniche — Vita (escluse collegata a un indice e collegata a quote)	R0600	12.301.831
Riserve tecniche — Malattia (simile a vita)	R0610	–
Riserve tecniche calcolate come un elemento unico	R0620	–
Migliore stima	R0630	–
Margine di rischio	R0640	–
Riserve tecniche — Vita (escluse malattia, collegata a un indice e collegata a quote)	R0650	12.301.831
Riserve tecniche calcolate come un elemento unico	R0660	–
Migliore stima	R0670	12.136.089
Margine di rischio	R0680	165.742
Riserve tecniche — Collegata a un indice e collegata a quote	R0690	2.586.924
Riserve tecniche calcolate come un elemento unico	R0700	–
Migliore stima	R0710	2.562.430
Margine di rischio	R0720	24.495
Passività potenziali	R0740	–
Riserve diverse dalle riserve tecniche	R0750	2.958
Obbligazioni da prestazioni pensionistiche	R0760	2.469
Depositi dai riassicuratori	R0770	60.075
Passività fiscali differite	R0780	123.023
Derivati	R0790	–
Debiti verso enti creditizi	R0800	–
Passività finanziarie diverse da debiti verso enti creditizi	R0810	5.330
Debiti assicurativi e verso intermediari	R0820	16.509
Debiti riassicurativi	R0830	2.806
Debiti (commerciali, non assicurativi)	R0840	60.163
Passività subordinate	R0850	–
Passività subordinate non incluse nei fondi propri di base	R0860	–
Passività subordinate incluse nei fondi propri di base	R0870	–
Tutte le altre passività non segnalate altrove	R0880	39.485
Totale delle passività	R0900	15.201.575
Eccedenza delle attività rispetto alle passività	R1000	695.610

Allegato 2 – Reporting quantitativo *continua*

5.05.01.02

Premi, sinistri e spese per area di attività, vita

In migliaia di euro, dati al 31 Dicembre

Premi contabilizzati	
Lordo	R1410
Quota a carico dei riassicuratori	R1420
Netto	R1500
Premi acquisiti	
Lordo	R1510
Quota a carico dei riassicuratori	R1520
Netto	R1600
Sinistri verificatisi	
Lordo	R1610
Quota a carico dei riassicuratori	R1620
Netto	R1700
Variazioni delle altre riserve tecniche	
Lordo	R1710
Quota a carico dei riassicuratori	R1720
Netto	R1800
Spese sostenute	R1900
Altre spese	R2500
Totale spese	R2600

Allegato 2 – Reporting quantitativo *continua*

5.12.01.02

Riserve tecniche per l'assicurazione vita e l'assicurazione malattia SLT

In migliaia di euro, dati al 31 Dicembre

Riserve tecniche calcolate come un elemento unico	R0010
Totale importi recuperabili da riassicurazione, società veicolo e riassicurazione finitedopo l'aggiustamento per perdite previste a causa dell'inadempimento della controparte associato alle riserve tecniche calcolate come un elemento unico	R0020
Riserve tecniche calcolate come somma di migliore stima e margine di rischio	
Migliore stima	
Migliore stima lorda	R0030
Totale importi recuperabili da riassicurazione, società veicolo e riassicurazione finitedopo l'aggiustamento per perdite previste a causa dell'inadempimento della controparte	R0080
Migliore stima meno importi recuperabili da riassicurazione, società veicolo e riassicurazione finite — Totale	R0090
Margine di rischio	R0100
Importo della misura transitoria sulle riserve tecniche	
Riserve tecniche calcolate come un elemento unico	R0110
Migliore stima	R0120
Margine di rischio	R0130
Riserve tecniche — Totale	R0200

5.12.01.02

Riserve tecniche per l'assicurazione vita e l'assicurazione malattia SLT

In migliaia di euro, dati al 31 Dicembre

Riserve tecniche calcolate come un elemento unico
Totale importi recuperabili da riassicurazione, società veicolo e riassicurazione finite dopo l'aggiustamento per perdite previste a causa dell'inadempimento della controparte associato alle riserve tecniche calcolate come un elemento unico
Riserve tecniche calcolate come somma di migliore stima e margine di rischio
Migliore stima
Migliore stima lorda
Totale importi recuperabili da riassicurazione, società veicolo e riassicurazione finite dopo l'aggiustamento per perdite previste a causa dell'inadempimento della controparte
Migliore stima meno importi recuperabili da riassicurazione, società veicolo e riassicurazione finite — Totale
Margine di rischio
Importo della misura transitoria sulle riserve tecniche
Riserve tecniche calcolate come un elemento unico
Migliore stima
Margine di rischio
Riserve tecniche — Totale

Assicurazione con partecipazione agli utili	Assicurazione collegata a un indice e collegata a quote				Altre assicurazioni vita		Rendite derivanti da contratti di assicurazione non vita e relative a obbligazioni di assicurazione diverse dalle obbligazioni di assicurazione malattia	Riassicurazione accettata	Totale (assicurazione vita diversa da malattia, incl. collegata a quote)	
	C0020	C0030	Contratti senza opzioni né garanzie C0040	Contratti con opzioni e garanzie C0050	C0060	Contratti senza opzioni né garanzie C0070				Contratti con opzioni e garanzie C0080
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
12.146.497	-	-	2.562.430	-	-	(10.408)	-	-	-	14.698.519
46.339	-	-	-	-	-	-	-	-	-	46.339
12.100.158	-	-	2.562.430	-	-	(10.408)	-	-	-	14.652.180
159.847	24.495	-	-	5.895	-	-	-	-	-	190.237
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
12.306.344	2.586.924	-	-	(4.513)	-	-	-	-	-	14.888.756

	Assicurazione malattia (attività diretta)			Rendite derivanti da contratti di assicurazione non vita e relative a obbligazioni di assicurazione malattia	Riassicurazione malattia (riassicurazione accettata)	Totale (assicurazione malattia simile ad assicurazione vita)
	Contratti senza opzioni né garanzie		Contratti con opzioni e garanzie			
	C0160	C0170	C0180			
R0010	-	-	-	-	-	-
R0020	-	-	-	-	-	-
R0030	-	-	-	-	-	-
R0080	-	-	-	-	-	-
R0090	-	-	-	-	-	-
R0100	-	-	-	-	-	-
R0110	-	-	-	-	-	-
R0120	-	-	-	-	-	-
R0130	-	-	-	-	-	-
R0200	-	-	-	-	-	-

Allegato 2 – Reporting quantitativo *continua*

5.22.01.21

Impatto delle misure di garanzia a lungo termine e delle misure transitorie

In migliaia di euro, dati al 31 Dicembre

		Importo con le misure di garanzia a lungo termine e le misure transitorie	Impatto della misura transitoria sulle riserve tecniche	Impatto della misura transitoria sui tassi di interesse	Impatto dell'azzeramento dell'aggiustamento per la volatilità	Impatto dell'azzeramento dell'aggiustamento di congruità
		C0010	C0030	C0050	C0070	C0090
Riserve tecniche	R0010	14.888.756	–	–	41.950	–
Fondi propri di base	R0020	695.610	–	–	(29.011)	–
Fondi propri ammissibili per soddisfare il requisito patrimoniale di solvibilità	R0050	695.610	–	–	(29.011)	–
Requisito patrimoniale di solvibilità	R0090	438.752	–	–	27.931	–
Fondi propri ammissibili per soddisfare il requisito patrimoniale minimo	R0100	695.610	–	–	(29.011)	–
Requisito patrimoniale minimo	R0110	197.438	–	–	12.569	–

S.23.01.01

Fondi propri

In migliaia di euro, dati al 31 Dicembre

		Totale	Classe 1 illimitati	Classe 1 limitati	Classe 2	Classe 3
		C0010	C0020	C0030	C0040	C0050
Fondi propri di base prima della deduzione delle partecipazioni in altri settori finanziari ai sensi dell'articolo 68 del regolamento delegato (UE) 2015/35						
Capitale sociale ordinario (al lordo delle azioni proprie)	R0010	199.000	199.000		–	
Sovraprezzo di emissione relativo al capitale sociale ordinario	R0030	148.049	148.049		–	
Fondi iniziali, contributi dei membri o elemento equivalente dei fondi propri di base per le mutue e le imprese a forma mutualistica	R0040	–	–		–	
Conti subordinati dei membri delle mutue	R0050	–		–	–	–
Riserve di utili	R0070	–	–			
Azioni privilegiate	R0090	–		–	–	–
Sovraprezzo di emissione relativo alle azioni privilegiate	R0110	–		–	–	–
Riserva di riconciliazione	R0130	348.561	348.561			
Passività subordinate	R0140	–		–	–	–
Importo pari al valore delle attività fiscali differite nette	R0160	–				–
Altri elementi dei fondi propri approvati dall'autorità di vigilanza come fondi propri di base non specificati in precedenza	R0180	–	–	–	–	–
Fondi propri in bilancio che non sono rappresentati dalla riserva di riconciliazione e che non soddisfano i criteri per essere classificati come fondi propri ai fini di solvibilità II						
Fondi propri in bilancio che non sono rappresentati dalla riserva di riconciliazione e che non soddisfano i criteri per essere classificati come fondi propri ai fini di solvibilità II	R0220	–				
Deduzioni						
Deduzioni per partecipazioni in enti creditizi e finanziari	R0230	–	–	–	–	–
Totale dei fondi propri di base dopo le deduzioni	R0290	695.610	695.610	–	–	–
Fondi propri accessori						
Capitale sociale ordinario non versato e non richiamato richiamabile su richiesta	R0300	–			–	
Fondi iniziali, contributi dei membri o elemento equivalente dei fondi propri di base per le mutue e le imprese a forma mutualistica non versati e non richiamati, richiamabili su richiesta	R0310	–			–	
Azioni privilegiate non versate e non richiamate richiamabili su richiesta	R0320	–			–	–
Un impegno giuridicamente vincolante a sottoscrivere e pagare le passività subordinate su richiesta	R0330	–			–	–
Lettere di credito e garanzie di cui all'articolo 96, punto 2), della direttiva 2009/138/CE	R0340	–			–	
Lettere di credito e garanzie diverse da quelle di cui all'articolo 96, punto 2), della direttiva 2009/138/CE	R0350	–			–	–
Richiami di contributi supplementari dai soci ai sensi dell'articolo 96, punto 3), della direttiva 2009/138/CE	R0360	–			–	
Richiami di contributi supplementari dai soci diversi da quelli di cui all'articolo 96, punto 3), della direttiva 2009/138/CE	R0370	–			–	–
Altri fondi propri accessori	R0390	–			–	–
Totale dei fondi propri accessori	R0400	–	–	–	–	–

S.25.01.21

Requisito patrimoniale di solvibilità per le imprese che utilizzano la formula standard

In migliaia di euro, dati al 31 Dicembre

		Requisito patrimoniale di solvibilità lordo	Parametri specifici dell'impresa	
			(USP)	Semplificazioni
			C0090	C0120
		C0110		
Rischio di mercato	R0010	663.529		No
Rischio di inadempimento della controparte	R0020	31.218		
Rischio di sottoscrizione per l'assicurazione vita	R0030	223.204	No	No
Rischio di sottoscrizione per l'assicurazione malattia	R0040	–	No	No
Rischio di sottoscrizione per l'assicurazione non vita	R0050	–	No	No
Diversificazione	R0060	(157.059)		
Rischio relativo alle attività immateriali	R0070	–		
Requisito patrimoniale di solvibilità di base	R0100	760.892		
			C0100	
Calcolo del requisito patrimoniale di solvibilità				
Rischio operativo	R0130	92.870		
Capacità di assorbimento di perdite delle riserve tecniche	R0140	(277.893)		
Capacità di assorbimento di perdite delle imposte differite	R0150	(137.118)		
Requisito patrimoniale per le attività svolte conformemente all'articolo 4 della direttiva 2003/41/CE	R0160			
Requisito patrimoniale di solvibilità esclusa maggiorazione del capitale	R0200	438.752		
Maggiorazione del capitale già stabilita	R0210	–		
Requisito patrimoniale di solvibilità	R0220	438.752		
Altre informazioni sul requisito patrimoniale di solvibilità				
Requisito patrimoniale per il sottomodulo del rischio azionario basato sulla durata	R0400			
Importo totale dei requisiti patrimoniali di solvibilità nozionali (nSCR) per la parte restante	R0410			
Importo totale dei requisiti patrimoniali di solvibilità nozionali per i fondi separati	R0420			
Importo totale dei requisiti patrimoniali di solvibilità nozionali per i portafogli soggetti ad aggiustamento di congruità	R0430			
Effetti di diversificazione dovuti all'aggregazione dei requisiti patrimoniali di solvibilità nozionali (nSCR) per i fondi separati ai fini dell'articolo 304	R0440			

Allegato 2 – Reporting quantitativo *continua*

5.28.01.01			
Requisito patrimoniale minimo — Solo attività di assicurazione o di riassicurazione vita o solo attività di assicurazione o riassicurazione non vita	In migliaia di euro, dati al 31 Dicembre	C0040	
		R0200	263.205,4796
		Migliore stima al netto (di riassicurazione/società veicolo) e riserve tecniche calcolate come un elemento unico	Totale del capitale a rischio al netto (di riassicurazione/società veicolo)
		C0050	C0060
Obbligazioni con partecipazione agli utili — Prestazioni garantite		R0210	9.693.290
Obbligazioni con partecipazione agli utili — Future partecipazioni agli utili a carattere discrezionale		R0220	2.406.868
Obbligazioni di assicurazione collegata ad un indice e collegata a quote		R0230	2.562.430
Altre obbligazioni di (ri)assicurazione vita e di (ri)assicurazione malattia		R0240	–
Totale del capitale a rischio per tutte le obbligazioni di (ri)assicurazione vita		R0250	16.819.817
			C0070
MCR lineare		R0300	263.205
Requisito patrimoniale di solvibilità (SCR)		R0310	438.752
MCR massimo		R0320	197.438
MCR minimo		R0330	109.688
MCR combinato		R0340	197.438
Minimo assoluto dell'MCR		R0350	3.700
			C0070
Requisito patrimoniale minimo		R0400	197.438

Eventuali richieste del documento in formato cartaceo devono essere fatte inviando una e-mail a:
itz-solvencyll@it.zurich.com

Zurich Investments Life S.p.a.
Via Benigno Crespi, 23
20159 Milano
Italia
www.zurich.it





Zurich Investments Life SpA

Relazione della società di revisione indipendente

ai sensi dell'articolo 47-septies, comma 7 del DLgs 7 settembre 2005, n° 209 e dell'articolo 4, comma 1, lettere A e B, del Regolamento IVASS n° 42 del 2 agosto 2018

***Modelli “S.02.01.02 Stato patrimoniale” e
“S.23.01.01 Fondi propri” e relativa informativa
contenuti nella Relazione sulla Solvibilità e sulla
Condizione Finanziaria al 31 dicembre 2019***



Relazione della società di revisione indipendente

ai sensi dell'articolo 47-septies, comma 7 del DLgs 7 settembre 2005, n° 209 e dell' articolo 4, comma 1, lettere A e B, del Regolamento IVASS n° 42 del 2 agosto 2018

Al Consiglio di Amministrazione di
Zurich Investments Life SpA

Modelli “S.02.01.02 Stato patrimoniale” e “S.23.01.01 Fondi propri” e relativa informativa contenuti nella Relazione sulla Solvibilità e sulla Condizione Finanziaria al 31 dicembre 2019

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile dei seguenti elementi dell'allegata Relazione sulla Solvibilità e sulla Condizione Finanziaria (la “SFCR”) di Zurich Investments Life SpA (la “Società”) per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019, predisposta ai sensi dell'articolo 47-septies del DLgs 7 settembre 2005, n° 209:

- modelli “S.02.01.02 Stato Patrimoniale” e “S.23.01.01 Fondi propri” (i “modelli di MVBS e OF”);
- sezioni “D. Valutazione a fini di solvibilità” e “E.1. Fondi propri” (l’“informativa”).

Le nostre attività non hanno riguardato:

- le componenti delle riserve tecniche relative al margine di rischio (voci R0550, R0590, R0640, R0680 e R0720) del modello “S.02.01.02 Stato Patrimoniale”;
- il Requisito patrimoniale di solvibilità (voce R0580) e il Requisito patrimoniale minimo (voce R0600) del modello “S.23.01.01 Fondi propri”, che pertanto sono esclusi dal nostro giudizio.

I modelli di MVBS e OF e l’informativa, con le esclusioni sopra riportate, costituiscono nel loro insieme “i modelli di MVBS e OF e la relativa informativa”.

A nostro giudizio, i modelli di MVBS e OF e la relativa informativa inclusi nella SFCR di Zurich Investments Life SpA per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019, sono stati redatti, in tutti gli aspetti significativi, in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili e alla normativa nazionale di settore.

PricewaterhouseCoopers SpA

Sede legale e amministrativa: Milano 20149 Via Monte Rosa 91 Tel. 0277851 Fax 027785240 Cap. Soc. Euro 6.890.000,00 i.v., C.F. e P.IVA e Reg. Imp. Milano 12979880155 Iscritta al n° 119644 del Registro dei Revisori Legali - Altri Uffici: **Ancona** 60131 Via Sandro Totti 1 Tel. 0712132311 - **Bari** 70122 Via Abate Gimma 72 Tel. 0805640211 - **Bergamo** 24121 Largo Belotti 5 Tel. 035229691 - **Bologna** 40126 Via Angelo Finelli 8 Tel. 0516186211 - **Brescia** 25121 Viale Duca d'Aosta 28 Tel. 0303697501 - **Catania** 95129 Corso Italia 302 Tel. 0957532311 - **Firenze** 50121 Viale Gramsci 15 Tel. 0552482811 - **Genova** 16121 Piazza Piccapietra 9 Tel. 01029041 - **Napoli** 80121 Via dei Mille 16 Tel. 08136181 - **Padova** 35138 Via Vicenza 4 Tel. 049873481 - **Palermo** 90141 Via Marchese Ugo 60 Tel. 091349737 - **Parma** 43121 Viale Tanara 20/A Tel. 0521275911 - **Pescara** 65127 Piazza Ettore Troilo 8 Tel. 0854545711 - **Roma** 00154 Largo Fochetti 29 Tel. 06570251 - **Torino** 10122 Corso Palestro 10 Tel. 011556771 - **Trento** 38122 Viale della Costituzione 33 Tel. 0461237004 - **Treviso** 31100 Viale Felissent 90 Tel. 0422696911 - **Trieste** 34125 Via Cesare Battisti 18 Tel. 0403480781 - **Udine** 33100 Via Poscolle 43 Tel. 043225789 - **Varese** 21100 Via Albuzzi 43 Tel. 0332285039 - **Verona** 37135 Via Francia 21/C Tel. 0458263001 - **Vicenza** 36100 Piazza Pontelandolfo 9 Tel. 0444393311

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISAs). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa* della presente relazione.

Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza del Code of Ethics for Professional Accountants (IESBA Code) emesso dall'International Ethics Standards Board for Accountants applicabili alla revisione contabile dei modelli e della relativa informativa.

Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Richiamo di informativa - Criteri di redazione, finalità e limitazione all'utilizzo

Richiamiamo l'attenzione alla sezione "D. Valutazione a fini di solvibilità" della SFCR che descrive i criteri di redazione. I modelli di MVBS e OF e la relativa informativa sono stati redatti, per le finalità di vigilanza sulla solvibilità, in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili e alla normativa nazionale di settore, che costituiscono un quadro normativo con scopi specifici. Di conseguenza possono non essere adatti per altri scopi. Il nostro giudizio non è espresso con rilievi con riferimento a tale aspetto.

Altri aspetti

La Società ha redatto il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2019 in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione, che è stato da noi assoggettato a revisione contabile a seguito della quale abbiamo emesso la nostra relazione di revisione datata 7 aprile 2020.

La Società ha redatto i modelli "S.25.01.21 Requisito patrimoniale di solvibilità per le imprese che utilizzano la formula standard" e "S.28.01.01 Requisito patrimoniale minimo - Solo attività di assicurazione o di riassicurazione vita o solo attività di assicurazione o riassicurazione non vita" e la relativa informativa presentata nella sezione "E.2. Requisito patrimoniale di solvibilità e requisito patrimoniale minimo" dell'allegata SFCR in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili e alla normativa nazionale di settore, che sono stati da noi assoggettati a revisione contabile limitata, secondo quanto previsto dall'articolo 4 comma 1 lett. c) del Regolamento IVASS n° 42 del 2 agosto 2018, a seguito della quale abbiamo emesso in data odierna una relazione di revisione limitata allegata alla SFCR.

Altre informazioni contenute nella SFCR

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione delle altre informazioni contenute nella SFCR in conformità alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione.

Le altre informazioni della SFCR sono costituite da:

- i modelli “S.05.01.02 Premi, sinistri e spese per area di attività”, “S.12.01.02 Riserve tecniche per l’assicurazione vita e l’assicurazione malattia SLT”, “S.17.01.02 Riserve tecniche per l’assicurazione non vita”, “S.19.01.21 Sinistri nell’assicurazione non vita”, “S.22.01.21 Impatto delle misure di garanzia a lungo termine e delle misure transitorie”, “S.25.01.21 Requisito patrimoniale di solvibilità per le imprese che utilizzano la formula standard” e “S.28.01.01 Requisito patrimoniale minimo - Solo attività di assicurazione o di riassicurazione vita o solo attività di assicurazione o riassicurazione non vita”;
- le sezioni “A. Attività e risultati”, “B. Sistema di governance”, “C. Profilo di rischio”, “E.2. Requisito patrimoniale di solvibilità e requisito patrimoniale minimo”, “E.3. Utilizzo del sottomodulo del rischio azionario basato sulla durata nel calcolo del requisito patrimoniale di solvibilità”, “E.4. Differenze tra la formula standard e il modello interno utilizzato”, “E.5. Inosservanza del Requisito patrimoniale minimo e inosservanza del requisito patrimoniale di solvibilità” e “E.6. Altre informazioni”.

Il nostro giudizio sui modelli di MVBS e OF e sulla relativa informativa non si estende a tali altre informazioni.

Con riferimento alla revisione contabile dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa, la nostra responsabilità è svolgere una lettura critica delle altre informazioni e, nel fare ciò, considerare se le medesime siano significativamente incoerenti con i modelli di MVBS e OF e la relativa informativa o con le nostre conoscenze acquisite durante la revisione o comunque possano essere significativamente errate. Laddove identifichiamo possibili incoerenze o errori significativi, siamo tenuti a determinare se vi sia un errore significativo nei modelli di MVBS e OF e nella relativa informativa o nelle altre informazioni. Se, in base al lavoro svolto, concludiamo che esista un errore significativo, siamo tenuti a segnalare tale circostanza. A questo riguardo, non abbiamo nulla da riportare.

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale per i modelli di MVBS e OF e la relativa informativa

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa in conformità alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione dei modelli di MVBS e OF e la relativa informativa che non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che i modelli di MVBS e OF e la relativa informativa, nel loro complesso, non contengano errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISAs) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISAs), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nei modelli di MVBS e OF e nella relativa informativa, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;



- abbiamo valutato l'appropriatezza dei criteri di redazione utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori e della relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Milano, 7 aprile 2020

PricewaterhouseCoopers SpA

Firmato digitalmente da:ALBERTO BUSCAGLIA
Limite d'uso:Explicit Text: Questo certificato
rispetta le raccomandazioni previste dalla
Determinazione Agid N. 121/2019
Data:07/04/2020 16:01:04

Alberto Buscaglia
(Revisore legale)



Zurich Investments Life SpA

Relazione di revisione contabile limitata della società di revisione indipendente

*ai sensi dell'articolo 47-septies, comma 7 del DLgs 7 settembre 2005,
n° 209 e dell'articolo 4, comma 1, lettera C, del Regolamento IVASS n°
42 del 2 agosto 2018*

***Modelli “S.25.01.21 Requisito patrimoniale di solvibilità per
le imprese che utilizzano la formula standard” e “S.28.01.01
Requisito patrimoniale minimo - Solo attività di
assicurazione o di riassicurazione vita o solo attività di
assicurazione o riassicurazione non vita” e relativa
informativa contenuti nella Relazione sulla Solvibilità e
sulla Condizione Finanziaria al 31 dicembre 2019***



Relazione di revisione contabile limitata della società di revisione indipendente

ai sensi dell'articolo 47-septies, comma 7 del DLgs 7 settembre 2005, n° 209 e dell'articolo 4, comma 1, lettera C, del Regolamento IVASS n° 42 del 2 agosto 2018

Al Consiglio di Amministrazione di
Zurich Investments Life SpA

Modelli “S.25.01.21 Requisito patrimoniale di solvibilità per le imprese che utilizzano la formula standard” e “S.28.01.01 Requisito patrimoniale minimo - Solo attività di assicurazione o di riassicurazione vita o solo attività di assicurazione o riassicurazione non vita” e relativa informativa contenuti nella Relazione sulla Solvibilità e sulla Condizione Finanziaria al 31 dicembre 2019

Introduzione

Abbiamo svolto la revisione contabile limitata dei modelli “S.25.01.21 Requisito patrimoniale di solvibilità per le imprese che utilizzano la formula standard” e “S.28.01.01 Requisito patrimoniale minimo - Solo attività di assicurazione o di riassicurazione vita o solo attività di assicurazione o riassicurazione non vita” (i “modelli di SCR e MCR”) e dell’informativa presentata nella sezione “E.2. Requisito patrimoniale di solvibilità e requisito patrimoniale minimo” (l’“informativa” o la “relativa informativa”) dell’allegata Relazione sulla Solvibilità e sulla Condizione Finanziaria (“SFCR”) di Zurich Investments Life SpA (nel seguito anche la “Società”) per l’esercizio chiuso al 31 dicembre 2019, predisposta ai sensi dell’articolo 47-septies del DLgs 7 settembre 2005, n° 209.

I modelli di SCR e MCR e la relativa informativa sono stati redatti dagli Amministratori sulla base delle disposizioni dell’Unione Europea direttamente applicabili e della normativa nazionale di settore.

Responsabilità degli Amministratori

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione dei modelli di SCR e MCR e della relativa informativa in conformità alle disposizioni dell’Unione Europea direttamente applicabili, alla normativa nazionale di settore e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione dei modelli di SCR e MCR e della relativa informativa che non contengano errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Responsabilità del revisore

È nostra responsabilità di esprimere una conclusione sui modelli di SCR e MCR e sulla relativa informativa. Abbiamo svolto la revisione contabile limitata in conformità al principio internazionale

PricewaterhouseCoopers SpA

Sede legale e amministrativa: Milano 20149 Via Monte Rosa 91 Tel. 0277851 Fax 027785240 Cap. Soc. Euro 6.890.000,00 i.v., C.F. e P.IVA e Reg. Imp. Milano 12979880155 Iscritta al n° 119644 del Registro dei Revisori Legali - Altri Uffici: **Ancona** 60131 Via Sandro Totti 1 Tel. 0712132311 - **Bari** 70122 Via Abate Gimma 72 Tel. 0805640211 - **Bergamo** 24121 Largo Belotti 5 Tel. 035229691 - **Bologna** 40126 Via Angelo Finelli 8 Tel. 0516186211 - **Brescia** 25121 Viale Duca d’Aosta 28 Tel. 0303697501 - **Catania** 95129 Corso Italia 302 Tel. 0957532311 - **Firenze** 50121 Viale Gramsci 15 Tel. 0552482811 - **Genova** 16121 Piazza Piccapietra 9 Tel. 01029041 - **Napoli** 80121 Via dei Mille 16 Tel. 08136181 - **Padova** 35138 Via Vicenza 4 Tel. 049873481 - **Palermo** 90141 Via Marchese Ugo 60 Tel. 091349737 - **Parma** 43121 Viale Tanara 20/A Tel. 0521275911 - **Pescara** 65127 Piazza Ettore Troilo 8 Tel. 0854545711 - **Roma** 00154 Largo Fochetti 29 Tel. 06570251 - **Torino** 10122 Corso Palestro 10 Tel. 011556771 - **Trento** 38122 Viale della Costituzione 33 Tel. 0461237004 - **Treviso** 31100 Viale Felissent 90 Tel. 0422696911 - **Trieste** 34125 Via Cesare Battisti 18 Tel. 0403480781 - **Udine** 33100 Via Poscolle 43 Tel. 043225789 - **Varese** 21100 Via Albuzzi 43 Tel. 0332285039 - **Verona** 37135 Via Francia 21/C Tel. 0458263001 - **Vicenza** 36100 Piazza Pontelandolfo 9 Tel. 0444393311



sugli incarichi di revisione contabile limitata (*ISRE* 2400 (*Revised*)), *Incarichi per la revisione contabile limitata dell'informativa finanziaria storica*. Il principio *ISRE* 2400 (*Revised*) ci richiede di giungere a una conclusione sul fatto se siano pervenuti alla nostra attenzione elementi che ci facciano ritenere che i modelli di SCR e MCR e la relativa informativa non siano redatti, in tutti gli aspetti significativi, in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili, e alla normativa nazionale di settore. Tale principio ci richiede altresì di conformarci ai principi etici applicabili.

La revisione contabile limitata dei modelli di SCR e MCR e della relativa informativa conforme al principio *ISRE* 2400 (*Revised*) è un incarico di assurance limitata. Il revisore svolge procedure che consistono principalmente nell'effettuare indagini presso la direzione e altri soggetti nell'ambito dell'impresa, come appropriato, e procedure di analisi comparativa e valuta le evidenze acquisite. Le procedure svolte in una revisione contabile limitata sono sostanzialmente minori rispetto a quelle svolte in una revisione contabile completa conforme ai principi di revisione internazionali (ISAs).

Pertanto non esprimiamo un giudizio di revisione sui modelli di SCR e MCR e sulla relativa informativa.

Conclusione

Sulla base della revisione contabile limitata, non sono pervenuti alla nostra attenzione elementi che ci facciano ritenere che i modelli di SCR e MCR e la relativa informativa inclusi nell'allegata SFCD di Zurich Investments Life SpA per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019, non siano stati redatti, in tutti gli aspetti significativi, in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili, e alla normativa nazionale di settore.

Criteri di redazione, finalità e limitazione all'utilizzo

Senza esprimere la nostra conclusione con modifica, richiamiamo l'attenzione alla sezione "E.2. Requisito patrimoniale di solvibilità e requisito patrimoniale minimo" della SFCD che descrive i criteri di redazione dei modelli di SCR e MCR. I modelli di SCR e MCR e la relativa informativa sono stati redatti, per le finalità di vigilanza sulla solvibilità, in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili, e alla normativa nazionale di settore, che costituiscono un quadro normativo con scopi specifici. Di conseguenza possono non essere adatti per altri scopi.

Milano, 7 aprile 2020

PricewaterhouseCoopers SpA

Firmato digitalmente da:ALBERTO BUSCAGLIA
Limite d'uso:Explicit Text: Questo certificato
rispetta le raccomandazioni previste dalla
Determinazione Agid N. 121/2019
Data:07/04/2020 16:01:54

Alberto Buscaglia
(Revisore legale)